Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 gennaio 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 66 nuova serie — Fondazione: 1881

I SUGGERIMENTI DEI CAPIGRUPPO PARLAMENTARI AL CAPO DELLO STATO PER IL NUOVO GOVERNO

PSI E PSDI DANNO CONFERMA DI AVER FATTO IL NOME DI MORO

All'uscita Fanfani non ha voluto dir nulla pur usando molte parole - I comunisti: bisogna fare l'unità delle sinistre - Il ricorso a nuove elezioni indicato da liberali e missini come estremo rimedio all'attuale situazione - In serata Saragat conclude le consultazioni

Roma, 23

Il Capo dello Stato ha condotto avanti le consultazioni per la crisi con sollecito ritmo nonostante la giornata domenicale. Nel corso della giornata sono stati ascoltati, nello studio dell'on. Saragat gli ex Presidenti del Consiglio Pella, Fanfani e Scelba, e i presidenti dei gruppi parlamentari del PCI, della D.C., del MSI, del PLI, del PSDI e del PSI. Per domani l'ordine delle udienze è così stabilito: ore 9: on. Luzzatto, presidente del gruppo parlamentare del P.S.I.U.P. della Camera, e Schiavetti, presidente del gruppo parlamentare del PSIUP del Senato; ore 10: Covelli, presidente del gruppo parlamentare del PDIUM della Camera; ore 11: La Malfa, presidente del gruppo parlamentare del PRI della Camera; ore 12: Mitterdorfer, presidente del gruppo parlamentare misto della Camera. Seguendo la prassi instaurata dal predecessore, domani sera Saragat consulterà nuovamente gli ex Capi di Stato e i Presidenti delle Camere. Alle 16 riceverà Bucciarelli-Ducci e alle 17 Merzagora; alle 18 si recherà a casa di Segni e alle 19 riceverà Gronchi.

Oggi, l'on. Pella, dopo 50 minuti di colloquio con Saragat, ha detto, all'uscita, ai giornalisti, che non intendeva fare dichiarazioni. Il secondo colloquio di Saragat, quello con Fanfani, è durato un'ora. All'uscita il parlamentare aretino ha dichiarato ai giornalisti: «Pare che prevalga il rispetto della tradizione e quindi del silenzio, tanto più facile a me mantenerlo, in quanto che nella scorsa decade ho avuto modo tre volte di esprimere il mio pensiero su fatti antecedenti e su situazioni che si erano venute creando. Voi avete quindi già soddisfatto la vostra personale curiosità e quella dei vostri lettori su quello che precede il colloquio. Il colloquio non è oggetto di riferimento in pubblico». Cinquanta minuti è durato anche il colloquio Saragat - Scelba. Neanche quest'ultimo ha voluto fare dichiarazioni.

Si è iniziato poi il turno dei capigruppo parlamentari. I primi ad entrare sono stati i comunisti Ingrao (gruppo PCI della Camera) e Perna (al posto di Terracini, per il gruppo PCI del Senato); uscendo, dopo 50 minuti, essi hanno ribadito la loro opposizione al Governo di centro-sinistra, accusato di soggezione alla politica americana e alle grandi concentrazioni monopolistiche; ci vuole, hanno aggiunto, una altra politica. Ingrao, in particolare, ha detto: «Ci vuole una nuova maggioranza e innanzitutto una unità delle sinistre, che la faccia finita con la politica suicida delle divisioni e delle discriminazioni verso i partiti operai. Il grande padronato concentra sempre più le sue forze. Altrettanto debbono fare le organizzazioni politiche dei lavoratori».

Alla domanda di un giornalista: «Avete fatto qualche nome?», Ingrao ha così risposto: «Ragioni di riserbo non mi consentono di rispondere a questa domanda. Posso soltanto dire che il nostro giudizio è assolutamente negativo e critico nei confronti del centro-sinistra e del Governo dimissionario, anche per ciò che riguarda l'azione e la condotta del Presidente del Consiglio che ha dato le dimissioni».

Poi da Saragat sono entrati Zaccagnini, per il gruppo democristiano della Camera, e Gava per quello del Senato. Al termine della consultazione, Zaccagnini ha dichiarato ai giornalisti: «Credo che voi immaginiate abbastanza facilmente quali sono state le nostre opinioni espresse, perchè attraverso i lavori della direzione del partito e dei gruppi parlamentari credo sia abbastanza trasparente quanto noi abbiamo potuto dire al Capo dello Stato».

Gli hanno domandato: «Si riferisce a indicazioni?».

Zaccagnini: «Indicazioni di formula e di uomo».

Domanda: «Una sola indicazione?».

Zaccagnini: «Credo che sia abbastanza trasparente. Circa la crisi credo anche di poter augurare una rapida soluzione, anche se ogni crisi naturalmente ha delle incognite. Comunque, il nostro augurio evidentemente è che possa avere una soluzione rapida e soddisfacente in armonia con le esigenze del nostro Paese».

In serata Saragat ha conferito con Malagodi e Bergamasco, capigruppi liberali, per 55 minuti. Uscendo Malgodi ha dichiarato: «Abbiamo esposto al Presidente della Repubblica il nostro pensiero sulle maggiori necessità del Paese. Occorre una politica estera di vera pace, nella libertà e nella sicurezza, quindi di sincera comprensione e cooperazione con i nostri alleati, senza sottintesi di disimpegno o neutralismo. Occorre una politica interna di intransigenza ideale e di concreta lotta democratica contro il comunismo; di autonomia dello Stato; di buon costume amministrativo. Referendum e regione contrastano con tali necessità e favoriscono il comunismo. Occorre una politica economica che faccia uscire il Paese dalla stagnazione a basso livello, che altrimenti si prolunga in particolare nel campo essenziale degli investimenti produttivi ed edilizi. Occorre una politica finanziaria che riduca l'enorme disavanzo dei bilanci pubblici statali e locali, e l'enorme carico delle imposte e tasse di ogni genere; su tali basi, le sole che lo permettano, occorre realizzare sul serio le grandi riforme sociali: scuola, casa, sanità, sicurezza sociale, di cui il popolo italiano ha urgente bisogno.

Malagodi ha così concluso: «Una soluzione della crisi in termini di "come prima" o "peggio di prima" aggraverebbe ancora la situazione. Meglio allora, abbiamo detto al Presidente, indire elezioni politiche ravvicinate, per le quali ogni partito dovrebbe precisare onestamente la sua linea politica generale e i modi e i tempi di risoluzione dei maggiori problemi singoli oggi discussi, come per esempio l'effettivo schieramento internazionale dell'Italia, la realizzazione delle regioni ordinarie e quella della programmazione economica».

Quarantacinque minuti è durato il successivo colloquio tra Saragat e i capigruppo missini Roberti e Nencioni. Il primo, uscendo, ha detto: «E' evidente che la questione della scuola è stata soltanto l'occasione, è stata la cartina di tornasole che non ha fatto altro che rivelare una situazione che già esisteva fin dal primo momento, quando la D.C., saltato lo storico steccato, ha ritenuto di formare dei Governi di partecipazione democristiana, socialista, repubblicana e socialdemocratica. Di fronte a tale situazione è evidente che questa formula, come il Governo dell'on. Moro, come l'on. Moro stesso e questi personaggi hanno fatto il loro tempo: hanno fatto un esperimento che noi giudichiamo completamente fallito, e in questa situazione non vi è che una soluzione, a nostro modesto avviso, quella di una verifica e di un chiarimento, ma un chiarimento che non può scaturire da questa situazione, ma deve essere chiesto al corpo elettorale».

«Avete quindi chiesto lo scioglimento delle Camere?», ha osservato un giornalista.

Nencioni ha risposto: «Praticamente sì».

A sua volta Roberti ha detto: «Vorrei aggiungere poche parole a quanto ha dichiarato il sen. Nencioni. Evidentemente la barca del centro-sinistra e il suo nocchiero mi pare abbiano fatto naufragio: bisogna affrontare questa realtà con coraggio, vederla per quello che è, in caso contrario si affronti egualmente con chiarezza e onestà il responso del corpo elettorale, e quindi si sciolgano le Camere e si vada alle elezioni».

Un giornalista ha domandato: «Avete fatto dei nomi?».

Roberti: «Non se ne è parlato assolutamente».

La penultima consultazione è stata quella di Bertinelli e Viglianesi per i gruppi socialdemocratici. Il primo, al termine del colloquio ha detto: «Il congresso del nostro partito, tenutosi in questi giorni, e il comitato centrale, tenutosi ieri, hanno indicato nel programma della coalizione di centro-sinistra la sola possibile soluzione. Non crediamo che questa indicazione abbia alternativa, se non il ricorso a nuove elezioni. Dobbiamo con piacere constatare che questa impostazione è condivisa anche dal PSI».

Un giornalista ha chiesto: «Avete fatto indicazioni di nomi?».

Viglianesi ha risposto: «Per un doveroso rispetto al Capo dello Stato non è possibile rivelarlo».

Il giornalista ha insistito: «Ma un nome, lo avete fatto?». Risposta di Viglianesi: «Sì, un nome lo abbiamo fatto».

Gli ultimi a essere consultati sono stati i capigruppo socialisti Ferri e Tolloy. Quest'ultimo, capogruppo dei senatori del PSI, ha poi dichiarato: «I parlamentari socialisti sono e rimangono fermi e coerenti sostenitori della politica di centro-sinistra. Ma appunto per questo essi ritengono che nulla sarebbe più grave per il futuro sia del centro-sinistra, sia dello stesso prestigio e serietà delle istituzioni democratiche, che gli impegni programmatici fossero solennemente ribaditi ancora una volta e poi intralciati, resi difficili e non attuati. In riguardo — ha aggiunto Tolloy con evidente riferimento ai franchi tiratori della D.C. — i parlamentari socialisti debbono ricordare che anch'essi votano leggi in tutto o in parte che non sono di loro soddisfazione, quando queste leggi costituiscono impegni programmatici del Governo per il quale hanno votato la fiducia. Essi chiedono semplicemente che la D.C. si ponga in condizione di fare altrettanto».

A Ferri è stato chiesto se avevano fatto una indicazione precisa: «Sì — ha risposto —; aggiungo che quanto ha detto Tolloy rispecchia il pensiero di ambedue i gruppi socialisti. Molto importante è inoltre constatare l'identità di vedute, del resto già annunciata, tra il nostro partito e i nostri gruppi e il partito e i gruppi del PSDI. Aggiungo che consideriamo l'on. Moro (e abbiamo fatto una indicazione in tal senso) come l'uomo che può con maggiore lealtà e maggiore prestigio presiedere a questa verifica e, ove questa dia un risultato positivo, presiedere il nuovo Governo».

Ferri ha detto, inoltre, che la crisi non avrà un'influenza negativa sull'unificazione socialista. Anzi, «non può a mio avviso che mettere alla prova, e per ora la prova è pienamente positiva, l'unità di intenti e l'unità operativa dei due partiti nell'interesse dell'unificazione socialista, dei lavoratori e della democrazia del nostro Paese».

Con la seconda giornata le consultazioni si avviano al loro epilogo. Domani sera, a conclusione avvenuta, si potrà dire che complessivamente 29 personalità si saranno succedute nello studio del Capo dello Stato. L'attività del Presidente Saragat per la soluzione della crisi sarà stata quindi non solo intensa, ma particolarmente rapida, racchiusa in appena tre giornate con oltre 20 ore complessive di colloqui. E' questo un primato che si inserisce nella storia delle crisi politiche e delle consultazioni presidenziali quale alta dimostrazione — è stato autorevolmente rilevato — di una precisa volontà per una sollecita soluzione.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — L'ex Presidente del Consiglio Scelba esce dallo studio del Capo dello Stato dopo la consultazione. Scelba, seguendo l'esempio di altre personalità, non ha fatto dichiarazioni

FORTE REPLICA DEL «POPOLO» AGLI ATTACCHI DELL'«AVANTI!» PER LA CRISI

Rovente polemica in corso tra democristiani e socialisti

A questi ultimi si sono aggiunti i socialdemocratici e i repubblicani «La D.C. è ancora il sostegno più valido della democrazia italiana»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La settimana politica sarà dominata dagli sviluppi della crisi. Domani Saragat concluderà le consultazioni e, a quanto si ritiene, nella giornata di martedì o, al massimo, di mercoledì procederà alla designazione. Le direzioni e i direttivi parlamentari dei vari partiti hanno in programma una serie di riunioni per seguire davvicino la situazione.

Sul fronte della crisi, oltre alle consultazioni al Quirinale, è da segnalare la continuazione della polemica tra «Il Popolo» e l'«Avanti!». Il giornale socialista, replicando a quanto aveva scritto ieri il «Popolo» che aveva accusato gli alleati di «arbitrarie interpretazioni» della situazione interna democristiana, oggi ha scritto che c'è un solo modo per introdurre nella situazione un «elemento di chiarezza e di democrazia», vale a dire non un «dibattito a porte chiuse» ma «un dibattito pubblico, un pubblico confronto perchè ognuno parli e perchè si sappia come ha parlato, che cosa pensa, quali sono i suoi impegni per il futuro. Parlare apertamente — prosegue il giornale socialista — dire apertamente ciò che si pensa, ciò che si vuole: questa è la vera garanzia che le correnti e gli uomini della D.C. possono dare agli altri partiti, questo è il dovere che la D.C. ha verso tutto il Paese».

Il quotidiano del PSI conclude affermando che «il centro-sinistra non è uno stato di necessità, è una scelta politica che presuppone garanzie politiche ed esecutive oggi più impellenti di ieri. Non siamo, dunque, di fronte ad una crisi facile, rapida, già risolta come si crede o come si vuol far credere, anche se noi cercheremo di raggiungere un risultato positivo, anche se siamo convinti che esistono le forze in grado di mantenere la guida politica del Paese sui binari del centro-sinistra, sempre che non si cada nell'errore dell'indulgenza per le manovre al buio, nell'errore di credere che si possa ancora andare avanti a tentoni, senza una solare chiarezza».

Il testo del commento dello «Avanti!» era stato reso noto iersera: da parte democristiana veniva stilata una immediata replica che è comparsa sul «Popolo» di oggi. Essa dice: «L'editoriale odierno dell'„Avanti!" offre un altro esempio della pretestuosità di motivazioni, della inconsistenza di argomentazioni e della inaccettabilità di tono con cui da parte socialista si parla e si scrive della D.C. Il quotidiano del PSI, ancora pieno degli echi e delle cronache di una tradizione zeppa di contraddizioni e di frazionismi, crede addirittura di potersi impancare a critico del modo in cui un partito come la D.C., che è sempre rimasto saldamente unitario, che è sempre stato ed è il sostegno più valido della democrazia italiana, che ha seguito durante tutta la sua storia una linea di coerente difesa dei valori democratici e di libertà, affronta e risolve i suoi problemi interni e prende le sue decisioni».

Dopo aver rivendicato la legittimità delle decisioni adottate dalla D.C. ed avvertito che, comunque, la riunione direzionale democristiana rappresenta soltanto il primo atto di un esame «che sarà continuato e completato con chiarezza», il «Popolo» afferma che il partito di maggioranza si è sempre comportato correttamente nei confronti dei suoi alleati, al contrario di questi; esso non può tollerare «che venga addirittura contestata la profondità e la serietà dei suoi liberi dibattiti interni, che si tenti di imporgli limiti, scadenze e modalità di manifestazione delle sue decisioni. La D.C. — conclude il giornale — è un partito che nella rivendicazione della sua forza e della sua autonomia rimane saldamente unitario; attacchi come quello portato dall'„Avanti!" lo rafforzano».

Gli echi di questa polemica si sono riversati nei discorsi domenicali degli esponenti dei partiti della coalizione. Il Ministro della P.I. Gui, parlando a Padova sul voto che ha bocciato la legge per la scuola materna, ha detto polemicamente che: «Ci furono quasi 90 assenti fra i deputati dei partiti della maggioranza, in proporzione quasi eguale. Inoltre, circa 50 altri deputati della maggioranza, che il giorno prima all'appello nominale avevano votato il passaggio all'esame degli articoli della legge, nel segreto dell'urna hanno votato contro. Taluni di essi possono averlo fatto per uno scrupolo di coscienza, del resto ingiustificato, ma non si può sfuggire all'impressione — ha affermato Gui — che altri abbiano votato contro al fine di danneggiare il Governo. In ogni caso, gli uni e gli altri hanno scelto, salvo qualche limitatissima eccezione, il metodo inaccettabile dei cosiddetti «franchi tiratori» ed hanno provocato una crisi di Governo, rendendo, sia pure improvvidamente, il più segnalato servizio al partito comunista».

A sua volta il vicesegretario del PSDI, Cariglia, si è allineato al PSI, in un discorso a Pistoia, dove ha detto: «Il voto sulla legge per la scuola materna statale ha riconfermato la scarsa compattezza della D.C. sulla politica di centro-sinistra. Questa legge era e rimane un punto qualificante del programma di Governo. L'aver contribuito a bocciarla dimostra che la D.C. — o una parte di essa — ha scarsa volontà di impegnarsi nel nuovo corso politico. Del pari, non possiamo trascurare di sottolineare la grave responsabilità dei comunisti e dei liberali».

Sulle posizioni critiche del PSI e del PSDI verso la D.C. si è schierato anche il vicesegretario del PRI, ing. Salmoni, il quale ad Ancona ha affermato: «Ancora una volta l'ordinato corso della via politica italiana incontra gravi difficoltà a causa della scarsa capacità della D.C. di regolare con chiarezza la propria vita interna e di assumere una unitaria responsabilità verso le forze politiche che con essa collaborano e verso il Paese».

C. M.

IL RE E IL MINISTRO INCRIMINATO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Rabat — Il Ministro degli Interni Oufkir bacia la mano a Re Hassan al termine della celebrazione del Ramadan. Come è noto, Oufkir è stato incriminato dalla Francia per il rapimento di Ben Barka, chiedendone l'estradizione. Ora Rabat, ha respinto la richiesta, e Parigi, per ritorsione, ha richiamato l'Ambasciatore. E' probabile la rottura delle relazioni fra i due Paesi

LA PAUSA BELLICA E' STATA VIOLATA 82 VOLTE DA PARTE DEI COMUNISTI

NEL VIET SPIRATA LA TREGUA SI È RIPRESO A COMBATTERE

Durante le feste del «Tet» sono rimasti uccisi 14 militari alleati Riapparsi i bombardieri pesanti sulle posizioni tenute dai Vietcong

Saigon, 23

Le forze americane e sudvietnamite — ha dichiarato un portavoce militare americano — hanno ricevuto l'ordine di riprendere in pieno le operazioni militari alla scadenza della tregua di 78 ore da loro proclamata per il Capodanno lunare (il «Tet»), e cioè alle 18 locali di oggi, sei ore prima dello scadere della tregua proclamata dal Vietcong. La fine della tregua, infatti, da parte statunitense ed alleata era fissata per le 18 locali, di oggi, mentre da parte dei guerriglieri la scadenza era stata fissata all'una antimeridiana di domani, lunedì.

Subito dopo la fine della tregua, colpi di cannone sono stati uditi a Saigon. Successivamente si è appreso che bombardieri americani «B-52» partiti dall'isola di Guam hanno ripreso il martellamento di posizioni tenute dai Vietcong nel Sud Vietnam. E' stato anche reso noto che aerei americani e sudvietnamesi avevano lanciato 10 milioni di manifestini contenenti frasi di auguri e 7500 pacchi dono sul Nord Vietnam poco prima dell'inizio delle feste di Capodanno, la scorsa settimana.

Quando è spirata anche la tregua dichiarata dal Vietcong, gli atti di guerriglia sono ripresi nuovamente e con rinnovato vigore. Il Vietcong ha oggi affermato che le sue unità hanno «spazzato via» circa 2000 soldati nemici, fra cui 1672 soldati americani e sud-coreani, durante i primi 19 giorni del mese di gennaio.

Secondo i portavoce militari di Saigon, durante la tregua sono avvenuti 82 incidenti per iniziativa dei Vietcong, 59 dei quali riguardanti le forze americane o sud-coreane. I portavoce hanno precisato che durante questo periodo sono stati uccisi cinque americani, sei sud-coreani e tre militari governativi; un americano e otto sud-coreani sono mancanti; 16 americani 16 sud-coreani e 15 governativi sono stati feriti. Sono stati inoltre uccisi dai Vietcong quattro civili e altri 13 feriti. E' stato anche precisato che le Forze alleate si erano limitate a sparare solo in caso di legittima difesa, durante tutto il periodo precedente la ripresa delle operazioni.

Un civile americano, Julian Dashiell, è rimasto ferito molto gravemente in circostanze misteriose oggi nella piscina del circolo sportivo di Saigon. Egli si trovava sul bordo della vasca, quando si è improvvisamente accasciato, con una grave ferita vicino al cuore. Non si esclude la possibilità che sia stato colpito da un proiettile di rimbalzo sparato a distanza. Durante le feste per il «Tet», agenti di polizia e soldati a Saigon hanno sparato molti colpi e decine di persone sono state ferite dai proiettili vaganti. D'altra parte, il Dashiell si trovava nel punto esatto dove solitamente si mette, nella piscina, l'Ambasciatore americano Cabot Lodge.

A Washington il Vicepresidente Hubert Humphrey, durante una intervista televisiva, ha dichiarato che è troppo presto per poter dire se e quando saranno ripresi i bombardamenti del Vietnam del Nord. In proposito egli ha dichiarato: «Si tratta di una questione che dovrà essere giudicata molto attentamente dal Presidente Johnson dopo che avrà ricevuto il parere e il consiglio dei suoi principali consiglieri politici e militari. Non penso che si possa dire in anticipo quale decisione sarà presa».

Humphrey ha ribadito che gli Stati Uniti sono pronti a discutere qualsiasi proposta una volta che il Vietnam del Nord abbia acconsentito a trattare, compresi i «quattro punti» del Governo di Hanoi. «Il nostro obiettivo immediato — egli ha detto — di ottenere che Hanoi e qualsiasi altro la cui presenza sia desiderata dal Vietnam del Nord, partecipi ad una conferenza per discutere tutte le condizioni legate alla pace».

A sua volta l'Ambasciatore itinerante Averell Harriman ha dichiarato che i sovietici desiderano sinceramente veder posta fine al conflitto nel Vietnam e sono disposti ad impiegare la loro influenza in tal senso, ma la Cina li pone in una posizione difficile accusandoli di allearsi con gli Stati Uniti.

Harriman, che ha di recente visitato Paesi europei, dell'Africa e dell'Asia per conto del Presidente Johnson, ha precisato di aver raccolto questa impressione nel suo colloquio con il Premier sovietico Kossighin; è evidente, egli ha aggiunto, che l'URSS ha interesse a veder cessare questo conflitto, che la Cina sfrutta per assumere il controllo del movimento comunista internazionale.

Harriman ha infine detto che l'offensiva di pace americana ha contribuito ad isolare Pechino ed Hanoi, ma che altrimenti essa non ha avuto risultati tangibili. Nulla indica, egli ha affermato, che il Vietnam desideri negoziare con gli Stati Uniti; Sembra al contrario, che Hanoi non abbia intenzione di arrestare il conflitto e che i dirigenti nordvietnamesi siano convinti che vinceranno la guerra o che gli Stati Uniti finiranno per stancarsi e lasciare il Vietnam.

SI VUOLE SCORAGGIARE LA COSTRUZIONE DI ORDIGNI

Pressioni anti-atomiche di Washington su Israele?

Ritardata, tra l'altro, la realizzazione di un impianto nucleare destinato a desalinizzare l'acqua marina

Tel Aviv, 23

Tutti i giornali israeliani pubblicano oggi sotto grossi titoli una notizia di un'agenzia ebraica americana secondo la quale il Governo di Washington ha cominciato a servirsi di diversi mezzi di pressione allo scopo di dissuadere Israele dal costruire armi nucleari.

Secondo questa notizia, il Dipartimento di Stato ritarda ogni decisione sulla costruzione in Israele di un reattore nucleare per la «desalinizzazione» dell'acqua di mare, progetto la cui idea, peraltro, venne lanciata dallo stesso Presidente Johnson. Inoltre, il Dipartimento di Stato sta ritardando ogni decisione circa le richieste israeliane di prestiti di sviluppo economico, sta diminuendo la quantità di prodotti alimentari venduti dagli Stati Uniti ad Israele e pone condizioni meno favorevoli per il pagamento di questi prodotti.

Secondo questa informazione, il Governo americano si asterrebbe attentamente dal dire che intende esercitare una pressione su Israele e motiverebbe le sue decisioni con la necessità di equilibrare la sua bilancia dei pagamenti come pure con l'argomento che Israele non può più essere considerato un Paese sottosviluppato, ma il vero obiettivo di Washington sarebbe di impedire che Israele costruisca armi nucleari.

Riconfermati quasi tutti i Ministri

E' PRONTO IL GOVERNO di Indira Gandhi

Nuova Delhi, 23

Il Primo Ministro indiano signora Indira Gandhi ha sottoposto al Presidente Radhakrishnan la lista dei membri del suo nuovo Gabinetto. La maggior parte dei precedenti Ministri mantiene i propri portafogli; tra i nuovi Ministri vi è in particolare Ashoka Mehta, nominato Ministro della Pianificazione. Il Premier e il nuovo Gabinetto presteranno giuramento nella giornata di domani, lunedì.

Il nuovo Governo comprende 15 Ministri membri del Gabinetto, 18 Ministri di Stato e 17 Viceministri. Ecco la lista dei Ministri membri del Gabinetto (deve ancora essere designato il Ministro del Lavoro): signora Indira Gandhi, Primo Ministro e Ministro dell'Energia atomica; Gulzarilal Nanda, Interni; Swaran Singh, Esteri; Y. B. Chavan, Difesa; S. K. Patil, Ferrovie; C. Subramaniam, Agricoltura e Sviluppo delle comunità; Satya Narayan Sinha, Affari parlamentari e comunicazioni; M. C. Chagla, Educazione; D. Sanjivayya, Industria; Sachindra Chaudhury, Finanze; Ashoka Mehta, Pianificazione; Gopal Swarup Pathak, Giustizia; N. Sanjiva Reddy, Trasporti, Aviazione, Navigazione e Turismo; Manubhai Shah, Commercio; Fakhruddin Ahmed, Irrigazione ed Energia.

La situazione

Saragat conclude in serata le consultazioni, che ha condotto avanti a ritmo serrato nel giro di tre giornate. Entro stasera complessivamente 29 personalità politiche si saranno succedute nello studio presidenziale in circa 20 ore di colloqui. Si tratta di un primato nella storia delle crisi politiche, a dimostrazione della volontà di Saragat di pervenire a una sollecita soluzione.

Nella giornata domenicale il Presidente della Repubblica ha consultato gli ex Presidenti del Consiglio Pella, Fanfani e Scelba. Ha poi ricevuto i capigruppo del Partito comunista, della Democrazia cristiana, del Movimento sociale, del Partito liberale, del Partito socialdemocratico e del Partito socialista. Nella giornata odierna egli riceve i capigruppo parlamentari del Partito socialproletario, Covelli capogruppo del PDIUM, La Malfa per il gruppo del PRI e Mitterdorfer per il gruppo misto della Camera. Seguendo la prassi instaurata dal predecessore, il Capo dello Stato in serata tornerà a consultare ulteriormente gli ex Presidenti della Repubblica Gronchi e Segni, e i Presidenti delle Assemblee legislative Merzagora e Bucciarelli Ducci.

Chiuse le consultazioni, il Capo dello Stato convocherà al Quirinale il Presidente designato, presumibilmente nella giornata di martedì. I pronostici, per la designazione, sono tutti a favore di Moro. La Democrazia cristiana ha espresso un consenso preciso al riguardo, come del resto hanno fatto anche i competenti organismi del Partito repubblicano, del PSI e del PSDI.

Nel Vietnam è stato impartito l'ordine alle forze americane e sud-vietnamite di riprendere in pieno le operazioni militari alla scadenza della tregua. E così è stato fatto. Un portavoce americano ha accusato i vietcong di aver violato la tregua per ben 82 volte, e ha fatto rilevare che le truppe americane e i loro alleati si erano limitati alla difesa, durante tutto il periodo di sospensione delle ostilità.

Il Marocco ha emesso una dichiarazione polemica contro la Francia per il caso Ben Barka e ha accusato Parigi di aver violato gli accordi tra i due Paesi. A seguito di questa presa di posizione la Francia ha richiamato a Parigi il suo Ambasciatore. Ci si avvia, molto probabilmente verso la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi.

CONFERMATA L'ASTENSIONE DALL'ATTIVITÀ PER SEI GIORNI

SCIOPERANO DA OGGI I MEDICI OSPEDALIERI

Vengono formulate varie richieste normative ed economiche nel quadro di una riforma sanitaria di urgente realizzazione

Roma, 23

La giunta intersindacale delle associazioni mediche ospedaliere ha deciso di confermare lo sciopero della categoria già proclamato dal 24 al 29 gennaio. In un suo comunicato la giunta intersindacale afferma che «i motivi fondamentali dell'agitazione sono di natura prettamente sindacale, con rivendicazioni normative ed economiche tuttora valide e che proprio nel momento attuale sussiste e si rafforza la necessità di affermare che una riforma sanitaria e ospedaliera rimane uno dei problemi fondamentali che, nell'interesse del Paese, il prossimo Governo dovrà prioritariamente risolvere».

«Lo sciopero — è detto ancora nel comunicato — costituirà anche una precisa risposta al recente comunicato della F.I.A.R.O. che, dando per risolti i problemi dei medici ospedalieri, con deliberata deformazione della realtà, dimostra di non avere nemmeno compreso i veri termini della questione».

Nei giorni scorsi la FIARO (Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere) dopo aver ricordato i provvedimenti disposti per venire incontro alle richieste delle organizzazioni sindacali e dopo aver messo in rilievo un recente intervento del Ministero del Lavoro, volto ad una favorevole soluzione della vertenza in atto, aveva ribadito, in un suo comunicato, che «allo stato attuale lo sciopero dei medici ospedalieri non è giustificato» e «aveva richiamato tutti i medici al loro senso di cosciente responsabilità, invitandoli a recedere dallo sciopero onde evitare ai degenti gravi disagi che, purtroppo, si verificherebbero indipendentemente dall'assicurazione del servizio medico indispensabile».

Dal canto suo il comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, riunitosi oggi per un esame della situazione ha preso atto — si afferma in un comunicato — dei ripetuti interventi della Presidenza presso i Ministeri competenti e gli enti mutualistici, diretti «a denunciare le gravi carenze applicative degli accordi e dei decreti ministeriali relativi alla determinazione ed alla ripartizione dei compensi fissi e addizionali spettanti ai medici ospedalieri per i ricoveri in regime assicurativi».

Dopo aver constatato «che le inadempienze alle norme contenute nei vari decreti ministeriali, ratificanti accordi liberamente assunti dagli stessi enti, hanno comportato, fra l'altro, un grave ed ingiustificato ritardo nel pagamento di quanto spettante ai medici ospedalieri per le loro prestazioni agli aventi diritto all'assistenza mutualistica, ritardo che, per quanto riguarda la Mutua coltivatori diretti, ha già raggiunto i due anni» ed aver preso atto «che il ritardo nei pagamenti, oltre a superare ogni limite di tollerabilità, non trova alcuna ammissibile giustificazione e che di conseguenza, lo sciopero è pienamente legittimo, invita tutti gli Ordini dei medici ad esprimere la loro solidarietà ai colleghi ospedalieri, anche appoggiando ogni iniziativa che le altre categorie riterranno opportuno di voler adottare».

Il comunicato conclude chiedendo ai competenti organi governativi «di voler intervenire nei riguardi degli enti mutualistici con l'adozione dei provvedimenti di competenza».

ORGANIZZATO A SAIGON un orfanotrofio salesiano

Roma, 23

Nell'intento di lenire le sofferenze dei bambini vietnamiti, abbandonati a causa della guerra e bisognosi di assistenza, la missione delle salesiane italiane «Figlie di Maria Ausiliatrice», a Saigon, ha intrapreso, con l'aiuto del Governo italiano, l'organizzazione di un orfanotrofio-brefotrofio. Questa opera assistenziale, di alto significato umanitario e sociale, si inquadra tra le iniziative, promosse da più parti per alleviare le sofferenze delle popolazioni vietnamite.

A LONGARONE SI SOLLECITA lo svuotamento del bacino

Belluno, 23

Al Municipio di Longarone, durante una riunione protrattasi fino a tarda sera, i sinistrati della zona hanno inoltrato al Prefetto di Belluno, Petrozza, ed ai tecnici del Genio civile, i più urgenti problemi connessi con la ricostruzione della città. Le richieste dei superstiti riguardano soprattutto lo svuotamento del bacino artificiale e una concreta applicazione delle leggi sinora approvate, specie per quanto riguarda la ripresa economica del comprensorio.

Il Prefetto ha comunicato che nei primi giorni di febbraio si svolgerà a Roma una riunione a carattere interministeriale per esaminare i nuovi schemi di legge e per affrontare i particolari problemi dei risarcimenti e degli espropri. Il capo del Genio civile di Belluno ha assicurato che sono in corso le operazioni di svuotamento del bacino, ricordando però che lo svaso deve essere graduale per evitare la possibilità di crolli.

I longaronesi hanno chiesto anche che il Sindaco Protti sia ricevuto nei prossimi giorni dal Presidente del Consiglio e dai Ministri interessati alla ricostruzione dei paesi distrutti.

NEL DISCORSO AI FEDELI IN PIAZZA SAN PIETRO

Paolo VI ha invocato l'unione dei cristiani

«Dobbiamo pregare perchè la verità della Fede irradi la sua potenza luminosa di attrazione»

Città del Vaticano, 23

Paolo VI ha elevato un appello all'unione di tutti i cristiani nel breve saluto che ha rivolto a mezzogiorno, affacciandosi alla finestra del suo studio privato, ai numerosi fedeli convenuti in piazza San Pietro, prima di impartire loro la benedizione.

«Dobbiamo oggi pregare — ha detto il Papa — secondo le intenzioni della "settimana" che si sta celebrando, per la ricomposizione di tutti i cristiani nell'unica Chiesa visibile di Cristo. Come sapete, questo problema dell'unione dei cristiani nell'unità della Chiesa è di grande importanza e di grande attualità; e noi dobbiamo affrontarlo, anche se ciò incontra, anzi mette in evidenza, molte difficoltà. Occorre più che mai l'aiuto divino, quasi un miracolo del Signore. Ma forse l'ora è vicina. Ecco perchè bisogna molto pregare.

«Dobbiamo pregare affinchè la verità della fede, senza la quale non vi può essere unità, irradi, per virtù divina, la sua potenza luminosa di attrazione e di convinzione. E pregare dobbiamo affinchè la carità dia a noi, e dia a tutti, l'umiltà, il coraggio, la gioia di riavvicinare tutti i cristiani separati e di farne fratelli concordi.

«E' ora, mentre invochiamo la Madre di Cristo — la Mamma di casa, della casa di Cristo, che è la sua Chiesa — di favorire questa ricomposizione di tutti i battezzati nell'unica fede e nella universale carità, mandiamo il nostro saluto, il nostro memore, rispettoso e benedicente saluto a tutti i nostri fratelli cristiani separati; a quelli che avemmo come osservatori presenti al Concilio; a tutti quelli d'Oriente, gli ortodossi, a quelli d'occidente, gli anglicani ed i protestanti; e per tutti — ha concluso il Pontefice — preghiamo».

Auspicata la cooperazione fra strada e rotaia

Torino, 23

L'on. Alpino (PLI), parlando stamane al convegno degli autotrasportatori del Piemonte, ha ribadito la protesta della categoria per l'attuazione del piano del comitato Nenni per la riforma dell'Azienda ferroviaria.

«Non per questa via — ha aggiunto l'oratore — si può risanare la ferrovia, che dopo circa 150 anni di provvida attività deve man mano cedere il passo alle più moderne ed economiche tecniche di trasporto. La soluzione più razionale e più utile al Paese e all'economia sta nella cooperazione fra strada e rotaia».

SPEDIZIONE ITALIANA nelle Ande argentine

Tortona, 23

Una spedizione alpinistica della sezione di Tortona del Club Alpino Italiano, composta dal prof. Bruno Uggeri, primario dell'ospedale civile di Tortona, da Peppino Armandola e dalla guida alpina Vincenzo Perruchon, è partita per Buenos Aires da dove, dopo una sosta, si dirigerà verso le Ande argentine-cilene.

UNA SETTIMANA DI DIBATTITO ALL'EUR DA DOMANI

Si apre il Congresso del Partito comunista

Mihail Suslov alla guida della delegazione sovietica Non si sono ancora fatti vivi i rappresentanti cinesi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Da martedì 25 a lunedì 31 si terrà al palazzo dei congressi dell'EUR il congresso del PCI, con la partecipazione di 871 delegati in rappresentanza di 1.615.000 iscritti. Ci saranno inoltre circa 200 delegati in rappresentanza delle organizzazioni giovanili e di massa, che potranno prendere parte al congresso solo con voto consultivo.

E' questo l'11.o congresso del Partito comunista. E' il primo che viene tenuto senza la partecipazione di Togliatti. Martedì mattina il defunto leader sarà commemorato da Terracini. Nel pomeriggio ci saranno i vari adempimenti congressuali e poi Longo terrà la sua relazione. Essa aprirà poi un dibattito di vaste proporzioni. E' la prima volta che un congresso tiene un dibattito della durata di una settimana. Vi saranno anche sedute notturne e alcune «segrete». Ufficialmente queste ultime saranno dedicate alla scelta dei candidati al nuovo comitato centrale e per la stesura della mozione conclusiva. Si pensa però che serviranno per la discussione di quei contrasti tra il gruppo dirigente guidato da Longo, e l'opposizione «cinese», guidata da Ingrao, di cui tanto si è parlato e che si sono già rivelati nel dibattito precongressuale svoltosi in 18 mila assemblee sezionali e in 90 assemblee provinciali.

Ai delegati e agli invitati del PCI si aggiungeranno i rappresentanti di numerosi partiti comunisti europei ed extraeuropei. Il PCI ha anche invitato tutti i Paesi socialisti, esclusa l'Albania, ad inviare loro rappresentanti al congresso. L'invito è stato fatto anche al partito comunista cinese, che mandò i suoi rappresentanti al 10.o congresso, ma finora non è giunta al PCI alcuna risposta. Assenti saranno anche, con tutta probabilità, a causa della situazione interna del Paese, i rappresentanti del Vietnam del Nord e dei Vietcong.

Le delegazioni straniere saranno guidate dai dirigenti dei vari partiti. In particolare, sarà Mihail Suslov, membro del presidium del comitato centrale e segretario del CC, a guidare la delegazione proveniente dall'URSS. Tra i delegati dei Paesi comunisti occidentali, a capo della delegazione francese vi sarà Jacques Duclos, presidente del gruppo parlamentare del PCF. Ai rappresentanti dei partiti comunisti stranieri si aggiungeranno esponenti dei «movimenti di liberazione» dei Paesi africani, tra i quali quelli del partito al Governo nel Ghana e del Fronte di liberazione algerino.

Anche i partiti italiani sono stati invitati ad essere presenti con loro osservatori; l'invito è stato mandato al PSIUP, al PSI, al PSDI, al PRI, alla D.C. e al PLI.

R. R.

MERCANTILE PANAMENSE si incaglia in Sardegna

Cagliari, 23

Il mercantile «Peyery», battente bandiera panamense, si è incagliato a poche centinaia di metri dalla spiaggia di Cagliari. Il piroscafo, di 370 tonnellate di stazza, probabilmente per un errore di rotta, si è avvicinato troppo alla costa, finendo contro un basso fondale. Il comandante ha immediatamente chiesto soccorso alla Capitaneria di porto di Cagliari, che ha inviato sul posto i rimorchiatori «Carel» e «Prode».

Le operazioni di disincaglio si sono concluse dopo alcune ore di lavoro. Il mercantile è stato quindi rimorchiato sino al porto di Cagliari. Nell'incidente nessuno degli otto uomini che compongono l'equipaggio ha riportato conseguenze. La nave era diretta a Gibilterra. Le sue stive erano cariche di zavorra. Dall'incidente sembra che la nave non abbia riportato danni di particolare rilievo e, probabilmente, potrà riprendere subito la navigazione.

TRAGEDIA DAL QUARTO PIANO IN UN QUARTIERE POPOLARE DI ROMA

Cade nel vuoto una bimbetta sfuggita alla madre dalla finestra

La donna aveva allentato un istante la presa per voltarsi verso gli altri figli Al suo terribile dolore si aggiungerà ora l'incriminazione per omicidio colposo

Roma, 23

Una tremenda sciagura è accaduta al quartiere Prenestino. Verso le 15.45 di ieri la signora Rosa Cuzzi, madre di quattro figlie, da qualche tempo separata dal marito, si affacciava alla finestra della sua abitazione, al quarto piano di via dei Ciliegi per prendere una boccata di aria insieme con la più piccina delle bambine, Graziella, di appena ventun mesi.

La tragedia è accaduta all'improvviso sentendo piangere una delle altre tre bambine, che stavano giocando nell'interno della casa, la donna si voltava e proprio in quel momento la piccina che stringeva al petto, forse perchè le braccia della mamma non la serravano sufficientemente, faceva leva con un piedino sul davanzale e con un guizzo si divincolava, precipitando nel sottostante cortile, nonostante il ferro di protezione.

Proprio in quel momento passava il signor Eugenio Ranucci il quale sollevava da terra la piccola cercando di rianimarla. Intanto, urlando per la disperazione, sopraggiungeva la Cuzzi, che per scendere più presto le scale era caduta due volte. Sull'auto del Ranucci ci saliva la donna che prendeva tra le sue braccia la bimba, che in pochi minuti poteva essere sottoposta alle più urgenti cure da parte dei medici dell'ospedale. Le sue condizioni erano però gravissime, avendo riportato tra l'altro l'avvallamento parietale, otorragia sinistra e stato di coma. Dopo poche ore cessava di vivere.

La mamma della piccina, impazzita per il dolore, rifiutava di allontanarsi dal lettino sul quale giaceva ormai esanime la figlioletta, ma all'improvviso perdeva i sensi. Cadendo per le scale aveva riportato vaste contusioni, che avevano accentuato il suo stato di choc. I medici, visitatala, la facevano ricoverare d'urgenza al reparto «maternità».

Sul luogo della sciagura si recavano gli agenti del Commissariato Prenestino, che effettuavano i rilievi di legge. Si accertava così che la povera donna è madre di altre tre figlie, Savina di 6 anni, Patrizia di 5 e Antonella di 3 e mezzo, tutte affidate al buon cuore di una vicina, perchè rimaste sole in casa. Più tardi, il dirigente del Commissariato, dott. Pinnarò, decideva di denunciare la Cuzzi all'autorità giudiziaria per omicidio colposo. Il funzionario è infatti del parere che la colpa di quanto accaduto sia da attribuirsi alla madre della bambina, per non essere stata sufficientemente avveduta nei confronti della figlia.

Per quanto possa apparire dolorosa e sconcertante, la denuncia per omicidio colposo nei confronti della sventurata madre non può essere considerata che la logica conseguenza della terribile disgrazia in cui ha perduto la vita la piccola Maria Grazia. L'art. 589 del Codice penale non lascia dubbi al riguardo: «Chiunque cagiona per colpa la morte di un uomo, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni».

Ora, nel tristissimo caso di Rosa Cuzzi; una responsabilità per colpa (cioè involontaria) sussiste giuridicamente, configurandosi nell'imprudenza compiuta dalla donna di tenere in braccio Maria Grazia a ridosso della finestra spalancata. E' bastato uno di quei gesti, improvvisi e imprevedibili, che caratterizzano il normale comportamento dei bambini, a provocare la sciagura. E poichè una bimba di due anni non può essere consapevole delle proprie azioni, ecco che automaticamente, all'atroce dolore e al rimorso, si aggiunge, per la disperata madre, anche la prospettiva di finire sotto processo quale responsabile del tragico evento. Di certo, il giudice cui sarà demandato il compito di istruire il procedimento nei confronti di Rosa Cuzzi, non mancherà di tener conto di tutte le possibili circostanze attenuanti.

MUORE UNA GIOVANE caduta dalla seggiovia

La Spezia, 23

Una studentessa di 19 anni, Carla Rossi, abitante a La Spezia, è morta questo pomeriggio cadendo dal sedile di una seggiovia sui monti del Cerreto, in località La Nuta. La ragazza era andata a sciare in compagnia di alcuni amici ed aveva preso la seggiovia per raggiungere la sommità di una pista da sci. La ragazza è caduta dall'altezza di due metri, ma ha battuto l'addome contro uno sperone roccioso, riportando una commozione viscerale; trasportata d'urgenza a La Spezia è morta all'ospedale civile dopo quattro ore.

RAPITO DA BANDITI un allevatore in Sardegna

Cagliari, 23

A due chilometri da Macomer, alcuni uomini armati e mascherati sono penetrati nell'ovile dell'allevatore Basilio Barria, costringendo quest'ultimo a seguirli. Si trovavano in quel momento nell'ovile anche un pastore del Barria, Demetrio Spada, di 40 anni, e due contadini della zona, che sono stati costretti dai malviventi ad addossarsi ad un muro con le spalle rivolte ai banditi. Una prima battuta di rastrellamento fatta dai carabinieri non ha dato alcun esito. Sembra che i banditi abbiano rapito il Barria per chiedere un riscatto.

VENDUTA UNA PRIGIONE per ventimila lire

Celina, 23

L'Amministrazione municipale di Celina (Tennessee) ha venduto ieri all'asta la prigione municipale. L'edificio è stato aggiudicato a Mary Ruth Reneau e a suo fratello per la modica somma di 35 dollari poco più di 20 mila lire), a condizione che esso venga demolito entro 60 giorni.

I Reneau, inoltre, dovranno ospitare, in questi due mesi, i sette prigionieri del carcere, finchè non sarà stato completato l'edificio, in corso di costruzione, della nuova prigione municipale.

Cervia — La neve è caduta nella pineta di Cervia, ma i cammelli di un parco non si sono turbati



Nizza — Sulla Costa Azzurra, già investita da una ondata di gelo, la temperatura è aumentata ed il sole è ricomparso: una occasione propizia per affollare la «Promenade des Anglais», ritornata all'aspetto consueto, dopo i rigori del recente maltempo

IL FRONTE DEL MALTEMPO SI E' SPEZZATO IN TUTTA L'ITALIA SETTENTRIONALE

NEVE E NEBBIA IN LOMBARDIA SOLE E «ACQUA ALTA» A VENEZIA

La temperatura ovunque in aumento ha impedito la formazione di ghiaccio sulle strade Quattro feriti sulla Milano - Lodi in un'auto sfasciatasi dopo un sorpasso mal riuscito

Milano, 23

In tutta la Lombardia è stata rimossa in mattinata dalle strade principali e dai centri cittadini la neve caduta fino a tarda notte. La circolazione si è svolta ovunque con molte difficoltà, anche se la situazione è andata presto migliorando. A Milano gli spalatori sono stati al lavoro fin dalle prime ore del mattino per liberare le zone di maggior traffico: la temperatura relativamente mite e comunque ovunque in aumento, ha impedito che sulle strade la neve si trasformasse in ghiaccio. Durante la mattinata non si sono avuti incidenti. Gli aeroporti sono ancora chiusi al traffico da ieri: le piste sono state rese agibili dopo che i tecnici hanno provveduto a liberarle dalla neve, ma sia l'aeroporto «Forlanini» di Linate, sia alla Malpensa, la nebbia impedisce qualsiasi volo. Alla Malpensa la visibilità non superava i 50 metri nelle prime ore del mattino.

Su tutte le autostrade si è circolato senza l'uso delle catene dato che da stamane erano in azione mezzi spargisale e antineve.

Dopo l'intensa nevicata di ieri, nel pomeriggio Milano e larga parte della Valle Padana sono state avvolte da una fitta nebbia, che ha ostacolato il traffico sulle strade e autostrade della regione lombarda. Particolarmente intenso è stato il lavoro svolto dalle centinaia di pattuglie della Polizia stradale, dislocate sulle principali arterie. Numerosi sono stati gli incidenti, ma tutti di modestre proporzioni.

Sulla Milano-Lodi quattro persone sono rimaste ferite mentre sulla loro auto, targata Pavia, stavano tentando un sorpasso. Sono: Andrea Baronchelli, di 25 anni, le sorelle Rosa di 18, Giuseppina di 9, tutti residenti a Landriano, e Francesco Ferrari di 25 anni di Bascapè. Essi sono stati ricoverati nell'ospedale di Lodi e giudicati tutti con prognosi riservata. L'auto, proveniente da Milano, nel tentativo di superare un'altra vettura, è slittata sull'asfalto sbandando e scontrandosi frontalmente con una autocorriera pilotata da Secondo Veronesi, di 42 anni, di Livraga. La vettura, con i quattro occupanti, in seguito all'urto, si è sfasciata ed è uscita di strada, rimanendo in bilico su una profonda scarpata.

A Venezia, dopo la rapida smobilitazione del freddo, si è verificato stamane, con sole e temperatura mite, il fenomeno dell'«acqua alta», che verso le 14 ha fatto registrare una punta massima di circa un metro oltre il livello medio del Bacino di San Marco. Questa eccezionale tracimazione, per la quale nei punti di maggiore depressione della città sono state gettate le passerelle allo scopo di consentire alle persone un certo movimento da un punto all'altro del centro, era stato preceduto all'alba da una mareggiata che aveva sospinto verso il Bacino di San Marco forti masse d'acqua. I motoscafi della linea n. 2, in servizio tra piazzale Roma e il Lido, impediti dall'ingrossamento delle acque ad attraversare il tortuoso percorso del Rio Nuovo, hanno dovuto essere dirottati per la Stazione e Rialto, allungando sensibilmente la corsa. I collegamenti sulle altre linee della Navigazione lagunare non hanno subito contrattempi di sorta. L'assedio delle acque, la cui decrescita è iniziata verso le 12.30, è durato circa quattro ore.

SCOSSE DI TERREMOTO registrate a Sacile

Pordenone, 23

Due scosse di terremoto di breve durata, ma di notevole intensità, sono state registrate questa mattina verso le 2.30 a Sacile. Dai primi calcoli tali scosse appartengono al quarto grado della scala Mercalli, con due distinti epicentri: Sacile e Caneva. Non si sono registrate lesioni ai fabbricati, ad eccezione di alcune casupole già danneggiate dal terremoto del 1936, che provocò il crollo di alcuni vecchi edifici. Proprio in seguito a quelle forti scosse telluriche, l'area gravitante intorno a Sacile è stata dichiarata da allora zona sismica di secondo grado.

CASO MORTALE A PARMA E UNO SCONGIURATO A NAPOLI

Asfissiato dal gas nella stanza da bagno

Una famiglia in salvo per il pianto di una piccina che ha destato il padre nella casa ormai impregnata

Parma, 23

Bruno Rossetti, di 21 anni, di Parma, è morto asfissiato dal gas mentre si trovava nella stanza da bagno della casa della madre. Il Rossetti, che si era sposato il 27 dicembre scorso, abitava con la moglie, in attesa di un bimbo, in un appartamento privo di bagno ed era solito usare quello che si trova nella casa della madre. Questa ultima, Carolina Bertoletti, rientrata in casa, vista la luce accesa nella stanza da bagno, ha chiamato, immaginando che vi fosse il figlio. Non ricevendo risposta, ha cercato di entrare ma la porta era chiusa dall'interno.

Pensando che il giovane fosse stato colto da malore la Bertoletti ha forzato la serratura; entrata ha trovato il figlio esanime sul pavimento e la stanza satura di gas, uscito dallo scaldabagno. Alle sue grida sono accorsi i vicini, ma ormai ogni soccorso era inutile: il giovane era già morto.

A *Napoli*, il pianto di una bimba di un anno, Beatrice Viscardi, ha salvato da sicura morte l'intera sua famiglia, composta dai genitori e da altri quattro fratelli.

La famiglia era immersa nel sonno, nella sua abitazione a San Giovanni a Teduccio, quando il gas fuoriuscito da una condotta pubblica che passa accanto ad una finestra dell'abitazione dei Viscardi ha impregnato l'ambiente. Le esalazioni avevano già provocato uno stato di malore in alcuni dei componenti della famiglia Viscardi, che certamente sarebbero morti se la piccola Beatrice non li avesse destati con il suo pianto.

Il padre della bimba è riuscito ad alzarsi dal letto e ad aprire la porta di casa, invocando soccorso. I sette sono stati ricoverati nell'ospedale Nuovo Loreto per sintomi di avvelenamento.

ARRESTATA IN UNGHERIA una «spia» degli Stati Uniti

Budapest, 23

Il controspionaggio ungherese ha arrestato un insegnante in pensione sotto l'accusa di spionaggio a favore degli Stati Uniti. Lo ha rivelato oggi il Ministero degli Interni. L'uomo identificato come Laszlo Asboth sarebbe stato «reclutato dal servizio segreto americano durante un periodo di permanenza in Occidente». L'insegnante sarebbe stato addestrato nei metodi di «raccolta e trasmissione delle informazioni segrete militari» e sarebbe riuscito a passarne alcune. Le indagini sul caso sono comunque ancora in corso.

COMMENTO AUSTRIACO AL PROCESSO DI MILANO

«Definitivamente sepolto il terrorismo nell'Alto Adige»

Scaduto il credito morale di cui godevano gli attentatori

Vienna, 23

Nell'odierno articolo di fondo, intitolato «Crepuscolo del terrorismo», il quotidiano viennese indipendente «Neues Oesterreich» scrive che «col secondo processo di Milano il terrorismo nel Tirolo del Sud, come almeno si spera, è stato definitivamente portato alla tomba: le deposizioni degli imputati rivelano una così sconcertante leggerezza, e si è tentati di dire incoscienza, nel reclutamento dei dinamitardi, un così incredibile dilettantismo nella esecuzione degli attentati, che il credito morale di cui, nonostante tutto i terroristi ancora godevano qua e là — non per le loro persone, ma per la simpatia degli austriaci verso i sudtirolesi — si è probabilmente esaurito per sempre».

Il giornale osserva che se davvero il dott. Andergassen era il capo del BAS (Befreiung-Ausschuss Suedtirol), ciò denunzia non soltanto un falso apprezzamento di se stesso, ma anche l'insolita incapacità dei suoi complici di mettere il giusto uomo al giusto posto.

«Uno dei più penosi momenti per i pretesi combattenti della libertà — aveva commentato — è stato quando il noto consigliere provinciale del MSI di Bolzano, l'avv. Mitolo, che in questo processo ha sinora mantenuto un contegno sorprendentemente obiettivo ha domandato ad Andergassen se sapesse che la provincia di Bolzano possiede già oggi una certa autonomia, anche se limitata, e lo imputato ha dovuto rispondere che non lo sapeva».

Anche più che per Andergassen — prosegue il giornale — ciò vale per Joachim Dunkel, esponente del gruppo Burger, «le idee da lui manifestate sono tanto pericolose quanto grottesche. Dunkel credeva che la "razza ariana" fosse chiamata a governare il mondo e dovesse combattere contro "l'alto tradimento biologico" (per esempio i matrimoni misti)».

Tra l'ilarità del Presidente della Corte, proveniente da Siracusa, e dell'intero uditorio, ha preteso di insegnare che i siciliani «sono mezzi negri e perciò non ariani». Sul patrimonio ideologico nazionalsocialista il giovane si è dimostrato bene informato («noi siamo una comunanza di congiurati dura come l'acciaio di Krupp») ma sul Tirolo del Sud non sapeva nulla.

SI PURIFICANO NEL GANGE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Allahabad — Più di cinque milioni di pellegrini si sono bagnati nelle acque del Gange alla confluenza con lo Jumna, per celebrare la festa indù del «Kumbh Mela» che ricorre ogni 12 anni

VANE LE FOTO DEI «RANGER» PER SVELARE I MISTERI DEL SATELLITE

Divisi dai crateri lunari gli astronomi di casa nostra

Le teorie sulla loro origine vantano anche in Italia un ugual numero di «tifosi»
Il problema del suolo e un'ipotesi della direttrice dell'Osservatorio triestino

Roma, 23

Le caratteristiche della superficie lunare rimangono ancora misteriose, nonostante le chiarissime fotografie trasmesse dalle sonde spaziali «Ranger» e, per avere dati precisi, bisognerà attendere la discesa «dolce» di veicoli automatici sul satellite. Questa è l'opinione espressa all'«Ansa» da otto scienziati italiani, ai quali la «Nasa» l'Ente spaziale americano, ha inviato una selezione delle 17.267 fotografie della Luna riprese da tre «Ranger» prima di schiantarsi sulla superficie del satellite.

Gli scienziati si sono trovati d'accordo soltanto sulla necessità di ulteriori esplorazioni, mentre sono apparse talune divergenze sui risultati dell'interpretazione fotografica. I due punti più dibattuti sono: l'origine dei crateri che si trovano sull'intera superficie e l'esistenza o meno di uno strato di polvere che ricopre il pianeta.

Per il prof. G. Righini, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri, «viene confermata l'ipotesi del bombardamento meteoritico per i piccoli crateri, mentre per i maggiori rimane ferma la ipotesi vulcanica». Le conclusioni del prof. G. Abetti, sempre di Arcetri, in generale si accordano «più con la teoria vulcanica piuttosto che con quella meteoritica». Secondo la prof.ssa M. Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, non sembra che l'interpretazione «di queste splendide fotografie possa mettere d'accordo i sostenitori delle due teorie sull'origine dei crateri lunari: la vulcanica e la meteoritica. Probabilmente ci sono crateri di tutte e due le specie».

Il direttore dell'Osservatorio astronomico di Napoli, prof. T. Nicolini, ha rilevato che «sono stati trovati innumerevoli piccoli crateri anche in regioni che in precedenza si ritenevano piane, nei cosiddetti "mari". Si ritiene che i crateri siano dovuti a collisioni con meteoriti grandi e minuscole, che hanno bombardato la Luca da centinaia di milioni di anni. L'ipotesi meteoritica — ha concluso — sembrerebbe maggiormente confermata».

Per il prof. M. G. Fracastoro, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Catania, «gli esperti sembrano disposti a ritenere che la frequenza dei crateri, in funzione del diametro, confermi che essi sarebbero originati da impatto di meteoriti, e non da attività vulcanica».

Il prof. L. Gratton, direttore del laboratorio di astrofisica del Consiglio nazionale delle ricerche, dopo aver premesso che la Luna non è il suo campo di attività (si interessa di studi sulle stelle), ha affermato che l'esame delle foto gli ha dato l'impressione che, per lo meno i grossi crateri, siano dovuti a fenomeni di carattere simile al vulcanismo terrestre. I crateri piccoli, invece, potrebbero essere nati in seguito all'impatto di meteoriti.

Secondo il prof. G. De Nottoni, collaboratore degli Osservatori di Parigi e di Brera, «le forme crateriche scoperte dai "Ranger" si possono classificare in tre tipi ben distinti: crateri primari, per lo più a bordi netti, cavità profonda e alone brillante all'interno, originati dall'impatto di meteoriti di varia dimensione e massa, crateri secondari, a bordi arrotondati e cavità poco profonde, mancanti di aureola, originati dalla caduta di materiali scagliati dall'esplosione conseguente alla formazione dei primari; crateri di natura endogena, a profilo ancor più dolce, senza rilievo ai bordi, che si pensa siano stati originati dal cedimento del suolo lunare al di sopra di bolle gassose di origine vulcanica».

Soltanto alcuni degli intervistati hanno parlato del problema della «polvere lunare». Secondo la prof.ssa Hack, «ci si avvicina sempre più alla conclusione che, se si tratta di polvere, essa deve essere stata resa compatta dalle particolari condizioni di "alto vuoto" in cui si trova». Per il prof. De Nottoni, «il suolo lunare risulta ricoperto da uno strato di polveri di lieve spessore, originate dal decadimento della superficie provocato sia dall'azione termica, con sbalzi di temperatura da più di cento gradi sopra lo zero ad oltre cento gradi sotto zero in tempo brevissimo», sia da azioni di diversa natura «provocate essenzialmente dalle radiazioni solari e coronali, non arrestate, come fortunataamente avviene sulla Terra, dallo schermo di una atmosfera».

Anche se, come ha affermato il prof. Abetti, le foto dei «Ranger» non hanno aggiunto molto di nuovo «rispetto alle precedenti conoscenze acquisite con le dettagliate fotografie della Luna eseguite con i più potenti telescopi da Terra», alcuni scienziati hanno tratto ugualmente conclusioni sull'influenza che i risultati così ottenuti possono avere sui programmi di esplorazione lunare. Secondo la prof.ssa Hack, «per trarre conseguenze è troppo presto. Per ora, queste fotografie hanno permesso una conoscenza molto più dettagliata di certe zone della superficie lunare, conoscenza che è d'altra parte essenziale anche in vista di un atterraggio».

Infine, il prof. L. Broglio, presidente della Commissione per le ricerche spaziali, ha così sintetizzato ciò che è scaturito dai lanci dei «Ranger»: «E' stata un'impresa tecnicamente perfetta, che ci ha fornito una documentazione di grande interesse. Tuttavia le foto, se hanno risolto qualche problema, hanno messo in luce l'esistenza di altri, e saranno quindi necessari altri esperimenti».

RICHIAMO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'E.N.I.T.

Va difesa la vocazione delle Venezie al turismo

E' tutta ancora da valorizzare la riviera triestina
Piano autostradale e potenziamento degli aeroporti

Belluno, 23

«Il Veneto ha una vocazione naturale per il turismo, ma il suo principale problema è quello di difendere quest'attività di notevole importanza anche nell'ambito nazionale»: lo ha dichiarato il direttore generale dell'ENIT, prof. Augusto Premoli, parlando a Belluno ad un convegno sul turismo nelle Tre Venezie, promosso dall'Unione regionale veneta delle Camere di commercio.

Problemi di particolare importanza — ha detto il prof. Premoli — sono, da una parte, la difesa del paesaggio e del patrimonio artistico e, dall'altra, la conoscenza del traffico turistico che si intende attirare. Egli ha poi elencato una serie di problemi relativi alle singole province: la difesa del paesaggio lagunare a Rovigo; la funzione di «Polo» di Venezia; la difesa delle rive del Garda dalla invasione del cemento; l'interesse del turismo collinare su cui puntano, particolarmente, Vicenza, Padova e Treviso; le comunicazioni di Belluno; il patrimonio, ancora completamente da valorizzare, dei castelli di Trento e Bolzano, nonchè della Riviera di Trieste, affermando che «Il Veneto deve cercare essenzialmente di essere se stesso, senza modificare le sue strutture esteriori».

Riferendosi alle infrastrutture, il direttore generale dell'ENIT ha aggiunto che dovrebbero essere soppresse le linee ferroviarie passive ed inutili, che deve essere attuato un piano autostradale e che gli aeroporti debbono essere potenziati. Trattando, infine, dei problemi della propaganda del turismo veneto all'estero, il prof. Premoli ha detto che ogni singola zona deve essere propagandata per ciò che ha di particolare. La formula per attuare ciò — secondo il direttore generale dell'ENIT — può essere fornita da un esatto dosaggio della pubblicità, della propaganda, dei mezzi di trasporto confortevoli e della ricettività.

ONORATI I PROTAGONISTI del blocco di Alessandria

Padova, 23

Per iniziativa del «Nastro Azzurro», sono stati onorati oggi a Padova, gli equipaggi dei mezzi d'assalto della Marina militare che, nella notte tra il 18 e il 19 dicembre 1941, forzarono la base navale di Alessandria di Egitto affondando e danneggiando grandi unità da guerra nemiche.

L'epica impresa è stata rievocata, alla presenza di un folto pubblico, da uno dei maggiori protagonisti, l'on. Durand de La Penne, Medaglia d'oro al valor militare. Erano presenti anche la Medaglia d'oro Emilio Bianchi e l'ing. Antonio Misceglia, che fecero parte dell'equipaggio, l'amm. Ciccolo, in rappresentanza del capo di S. M. della Marina, e l'amm. Lucci vicepresidente nazionale della Lega Navale.

Nell'occasione, è stato esposto un mezzo d'assalto eguale a quello usato per l'impresa di Alessandria, al quale montava la guardia d'onore un drappello di marinai.

UN COLOSSALE PROGETTO SECONDO SOLTANTO A QUELLO DI ASSUAN

Sarà un vanto italiano l'autostrada del deserto

Nasser intende affidare al nostro Paese la realizzazione di una grande arteria affiancata da una ferrovia che muterà il volto di un'intera regione dell'Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, gennaio

Anno nuovo, nuova espansione dell'Italia nel Medio Oriente, e particolarmente in Egitto. Piccole e grandi novità. E' arrivato l'Ambasciatore nuovo, Vincenzo Soro. E' arrivato portatore di progetti e di prospettive per il capitale e il lavoro italiani. Il 1966 sarà dunque l'anno dell'Italia in Egitto? Russi e americani monopolizzano ormai, dopo le cessate relazioni diplomatico-economiche con la Germania Occidentale, il settore della cooperazione industriale e commerciale con la RAU. L'Italia viene in terza posizione, insidiata dalla Francia, che compie tutti gli sforzi diplomatici possibili per il suo «grande ritorno» in Oriente.

Il proposito francese appare frustrato proprio all'inizio del 1966. L'Italia sta per giungere infatti in seconda posizione, cioè in una posizione quasi pari a quella degli Stati Uniti. Ciò grazie a un colossale progetto industriale che gli egiziani hanno proposto agli italiani. «Preferenza assoluta all'Italia», scrive il principale quotidiano cairota di lingua francese, il «Progrès Egyptien». Già nelle sue dichiarazioni — diremmo — d'investitura, l'Ambasciatore Soro ha dichiarato che «il Mediterraneo non separa più l'Italia dall'Egitto, ma li unisce. L'Italia arriva in terza posizione sul piano della cooperazione economica con la RAU, la quale non si è mai interrotta da secoli. In Italia, l'Egitto è considerato un paese vicino, poichè il mare comune fa da frontiera fra l'uno e l'altro. Oggi gli italiani sono presenti in Egitto con tre grosse iniziative già quasi realizzate: la bonifica di 150 mila "feddani" di deserto, la cooperazione italo-araba per la ricerca e lo sfruttamento del petrolio, la costruzione delle automobili Fiat». Queste le dichiarazioni del nostro Ambasciatore, i primi giorni di gennaio.

Ora la classifica — stando a quanto scrivono autorevoli giornali americani — cambia notevolmente: «L'Italia è in ottima posizione, e prende posto fra le grandi nazioni nel settore economico nella RAU». Qual è la novità? Si tratta di costruire una ferrovia e un'autostrada, che dovrebbero collegare l'oasi di Baharia, nel deserto occidentale, con la cittadina industriale di Heluan, a cinquanta chilometri dal Cairo. Heluan è la piccola Terni egiziana, il sobborgo del ferro e dell'acciaio — come la chiamano i propagandisti del regime. Il costo dell'impresa si aggirerebbe sui 70 milioni di lire egiziane, cioè qualche cosa come settanta o cento miliardi di lire italiane (a seconda del valore attribuito alla moneta egiziana).

L'ing. Mahmud Yunes, l'eroe del canale di Suez, l'uomo dinamico del regime nasseriano, oggi Ministro delle comunicazioni e dei trasporti, grande simpatizzante dell'industria e del lavoro italiano, pare abbia avuto dei contatti con le Officine ferroviarie italiane di Pistoia, il cui direttore, dott. Marzagalli, ha fatto al Cairo le seguenti dichiarazioni: «Si tratta di strappare al deserto arido 350 chilometri, per fare una ferrovia e un'autostrada parallela. Credo possibile creare un gruppo d'imprese europee occidentali per finanziare il grande progetto, poichè l'Italia, che offrirebbe il suo capitale e il suo lavoro, non potrebbe da sola assumersi un onere così grande. E' il momento di creare un grande consorzio finanziario e industriale europeo; esso dovrebbe prendere in seria considerazione il progetto della "Baharia Oasis Railways Line", che prevede un'importante partecipazione delle industrie, delle imprese e della mano d'opera egiziane.

«Insomma, si tratterebbe d'un primo esperimento di collaborazione economico-industriale fra il MEC e l'Egitto. Gli operatori economici italiani, che hanno recentemente visitato la RAU con la missione commerciale organizzata dalla Camera di commercio italo-egiziana di Milano, hanno dato la conferma che gli "uomini d'affari sono — come sempre — i migliori ambasciatori"».

Ma gli egiziani insistono: «Senza attendere la creazione di tali consorzi, noi puntiamo sulle enormi possibilità dell'industria ferroviaria italiana e sulla tecnica degli italiani per le autostrade. Già le officine di Pistoia forniranno alle Ferrovie egiziane mille vagoni ferroviari per il trasporto dei cereali. Seguiranno altri duemila vagoni, il tutto per un valore globale di 36 milioni di dollari».

L'ing. Mahmud Yunes, che ha visitato il nostro Paese svariate volte, è rimasto colpito dall'Autostrada del Sole: «Ecco — dice — che cosa ci vorrebbe per collegare le nostre oasi con la valle del Nilo».

Gli egiziani intendono estendere le zone fertili delle oasi nel deserto circostante; bonificando i deserti — sempre con l'aiuto della nota Compagnia bonificatrice italiana «Italconsult» — si otterrebbero ottimi raccolti di cereali: in fondo, quelle oasi, tutte situate in depressioni desertiche, costituivano un tempo il granaio di Roma. Questi cereali, mediante la ferrovia e l'autostrada, giungerebbero al Cairo. Altrettanto accadrebbe per gli eventuali minerali e per il petrolio, alla cui ricerca varie compagnie internazionali, fra le quali l'ENI, sono impegnate nel deserto occidentale.

Come si può dedurre da queste brevi notizie, ci troviamo di fronte a un colossale progetto d'insieme, il quale, dopo quello del Sadd el Ali, cioè della diga e del bacino idroelettrico dei russi ad Assuan, è uno dei maggiori ideati dal Governo egiziano. La preferenza è andata all'Italia. Qualora tutto procedesse secondo i desideri egiziani e gli interessi italiani, nella valle del Nilo si assisterebbe ad un'altra invasione di tute azzurre, di tecnici e di maestranze, di progettisti e di macchinari dall'Italia. Situatasi in seconda posizione dopo l'URSS nel settore economico egiziano, l'Italia dovrebbe di pari passo riaffermare la sua presenza attiva nel Mediterraneo, oggi più che mai diventato un polmone del nostro Paese.

Aldo De Quarto

IL VINCITORE DELLA LOTTERIA DI CAPODANNO

Viaggio sentimentale del camionista milionario

E' tornato a Fiumicino su un'auto nuova di zecca per salutare i vecchi compagni di lavoro romani

Roma, 23

«Chista è l'officina de Domenico, o' milionario»: così ha intenzione di chiamare il negozio di auto-ricambi che vuole aprire insieme ai suoi futuri generi, l'ex-camionista napoletano Domenico Ricci, il fortunato vincitore della Lotteria di Capodanno.

Lo ha dichiarato lo stesso Domenico Ricci, nel corso di una sua visita «sentimentale» allo aeroporto di Fiumicino, dove si è recato assieme alla moglie ed ai sei figli, per salutare per sempre tutti i suoi amici dello scalo-merci che lo hanno conosciuto quando settimanalmente, veniva all'aeroporto romano in veste di camionista. Domenico Ricci, prima di chiudere questa parentesi della sua vita, cambiata improvvisamente con la vincita di 150 milioni del primo premio della Lotteria di Capodanno, ha voluto congedarsi dai suoi compagni di lavoro romani, e salutare la signorina del bar dell'aeroporto, nel quale ha acquistato il biglietto fortunato.

E' stato un viaggio diverso da quelli che il Ricci era solito fare con il suo camion; questa volta è arrivato a Fiumicino a bordo di una nuovissima e comoda vettura, senza l'assillo della fretta, la stanchezza per il viaggio ed il pensiero di dover ripartire subito dopo aver effettuato il carico. Ciò non ha impedito al neomilionario di salutare gli amici con una certa commozione e con la voce tremante. «In fondo — ha detto —, la maggior parte della mia vita è stata caratterizzata da questo lavoro, da queste esperienze e da queste persone, e dispiace sempre un po' staccarsene una volta per tutte».

Domenico Ricci ha confermato poi la sua decisione di abbandonare il lavoro di camionista: «Intendo riposarmi un poco e ponderare bene le decisioni da prendere per il futuro. Vorrei rimanere — ha detto — nella mia casa, a Poggioreale che anche se per tanti anni è stata teatro di ristrettezze economiche e di miseria, ora invece può vedere allegria e felicità».

DIPLOMATI A ROMA i primi medici dell'aria

Roma, 23

La Scuola di medicina aeronautica e spaziale dell'Università di Roma ha rilasciato i primi sei diplomi di specializzazione ad altrettanti medici italiani. Quella di Roma è l'unica scuola del genere in Europa.

La specializzazione conseguita presso la scuola di Roma — sorta nel 1963 — schiude per i medici ottime possibilità nell'aviazione civile e nell'industria aeronautica, che tengono già conto, tanto nella costruzione degli aerei che nella selezione del personale navigante, degli studi effettuati relativamente alle manifestazioni psicologiche e fisiologiche. La prossima entrata in attività dei supersonici nel settore del trasporto passeggeri e l'aumento della capacità di trasporto contribuiranno indubbiamente ad ampliare la collaborazione dei medici nel settore aeronautico.

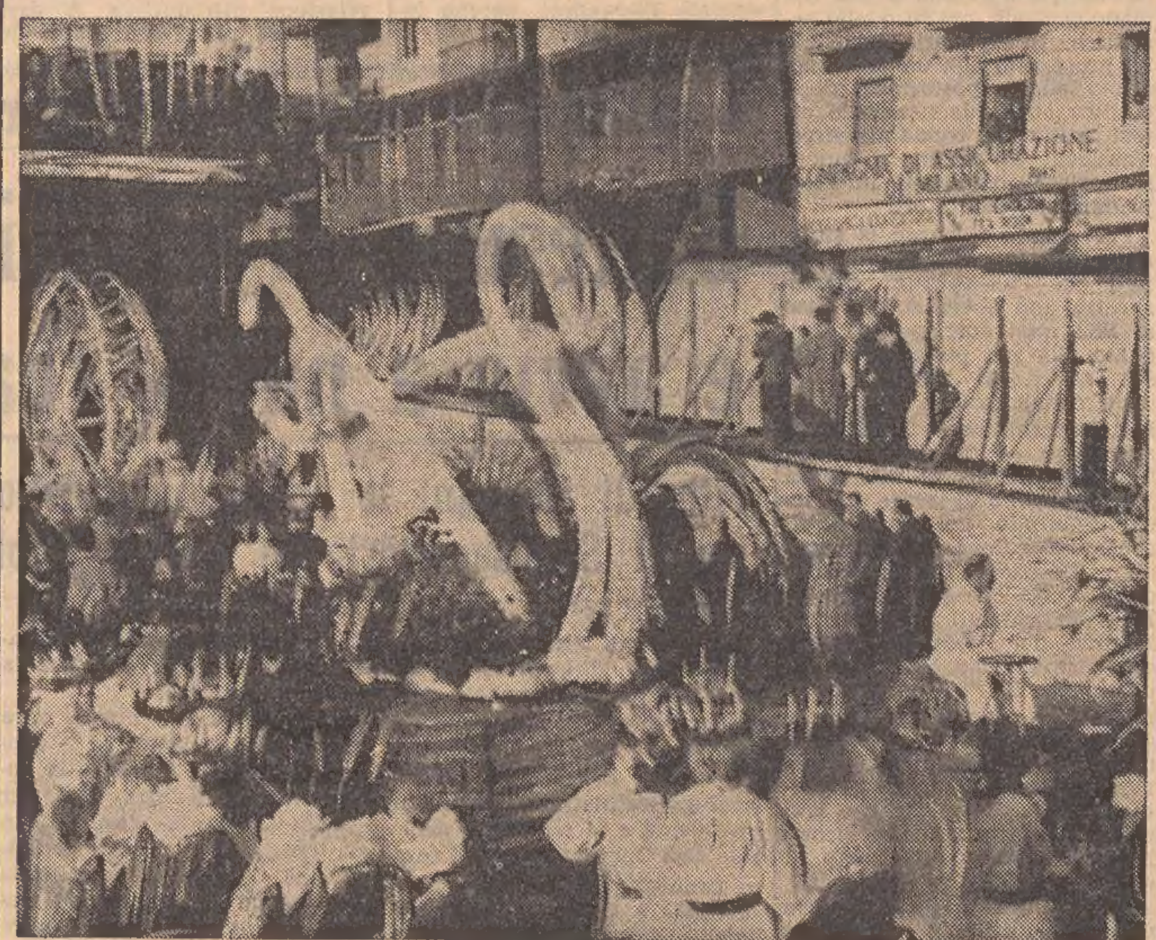
MUOIONO CARBONIZZATI tre fratellini americani

New York, 23

Tre bambini sono morti oggi in un incendio nella loro abitazione a Easta Fairview, nel Nord Dakota, causato dal surriscaldamento di una stufa. Le vittime sono Richard, di 10 anni; Dennis, di 4, Pamela Jo Ann, di un anno, tutti figli dei coniugi Kramer.

Il padre, la madre, un figlio di dodici anni e uno zio sono riusciti a mettersi in salvo, saltando dalla finestra del secondo piano. Una settimana fa, i Kramer avevano perso un altro bambino, ancora nella culla, morto di polmonite.

IL VARIOPINTO CAROSELLO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sanremo — Un carro floreale durante la tradizionale sfilata attraverso le vie della cittadina

FRAGRANTE E MULTICOLORE «CORSO DEI FIORI» CON UN TEPORE PRIMAVERILE

L'Europa sfila a Sanremo su una passerella di garofani

Dedicati al tema dei giardini famosi i carri allegorici presentati da 12 nazioni: Versailles, il Prater e un mare di tulipani per l'Olanda - Un curioso incidente

Sanremo, 23

Un sole meraviglioso ed una temperatura sui 15 gradi hanno allietato oggi la sesta edizione di «Europa in fiore», alla quale hanno partecipato carri di dodici nazioni (Austria, Belgio, Danimarca, Francia Granbretagna, Germania, Grecia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera e Italia), per la costruzione dei quali sono stati necessari oltre novantamila garofani multicolori, quindicimila tulipani, duemila strelizie, venticinquemila calendule e migliaia di altri fiori.

I carri, che hanno raggiunto quest'anno un notevolissimo livello sia per l'ispirazione sia per la decorazione floreale, proponevano il tema dei giardini e dei parchi europei. Sono così apparsi dinanzi agli occhi del numeroso pubblico, il giardino olandese di Keukhenoff, quello inglese di Earlshall, quello francese di Versailles, quello spagnolo dell'Alambra, quello ateniese dell'Acropoli e quello austriaco del Prater. La sfilata dei carri era preceduta dai quattro gruppi di «majorettes», di Nizza, dell'Olanda, di Danimarca e di Svezia.

«Fuori concorso» sono intervenute anche le bande della Marina militare francese, giunta nella rada sanremese a bordo della portaerei «Arromanche», e dell'Aviazione statunitense di stanza in Germania. I gruppi partecipanti erano quattordici: l'Italia infatti, ne ha presentati due, e Nizza ha inviato, come ogni anno, le sue «majorettes». In totale, sono sfilate oltre millecinquecento persone, al rullo dei tamburi dei vari complessi.

La sfilata è stata aperta da un gruppo di «spider» con scritte, a grandi lettere, del nome di Sanremo. Quindi è stata la volta del carro dedicato alla «città dei fiori», che rappresentava un grande sole immerso in un giardino profumato. Tre fiori stilizzati sul davanti richiamavano il motivo dell'Europa.

La Danimarca è venuta a Sanremo con la «pigegarde» e 80 belle ragazze. Sul carro erano raffigurati i due orsi che sono scolpiti all'entrata del porto di Copenaghen, a fianco della celeberrima Sirenetta. Per la Svizzera, si sono esibiti i componenti di un gruppo folcloristico proveniente dal Cantone di Uri, composto da danzatori e da classici sbandieratori. Il carro presentava una contadinotta elvetica, con tanto di treccione colorate e, naturalmente, infiorate.

Le «majorettes» olandesi, in gonnellino corto e zoccoletti, precedevano il carro dedicato ai Paesi Bassi, con un «mare» di tulipani dal quale sorgeva un antico castello medioevale. Il carro inglese si richiamava ad un altro giardino, quello di Earlshall, in Scozia, famoso per le sue piante tutte potate in modo da raffigurare gli scacchi. La Germania era rappresentata da una fanfara storica e dal carro, che raffigurava un delicato e candido cigno. Si tratta dell'interpretazione di un'antica leggenda, secondo la quale un cigno prese fra le sue ali una barca piena di pescatori: per l'occasione, i pescatori sono stati sostituiti da belle ragazze.

Il gruppo del Buggenland ed il carro con la grande ruota del Prater di Vienna hanno portato a Sanremo l'Austria. La ruota girevole era carica di cestelli pieni di fiori di ogni tipo e colore. Il gruppo delle «Belle Arlesienne» precedeva poi il carro dedicato alla Francia, raffigurante una leggerissima fontana, gli zampilli della quale erano formati da candidi fiori. Un altro carro particolarmente indovinato è stato quello della Spagna, che raffigurava un giardino pieno di ogni genere di fiori, sovrastato da un grande ventaglio.

Per la Svezia erano presenti venti «Lucie», ragazze elette dai lettori dei maggiori quotidiani svedesi in occasione della festa di Santa Lucia, il 13 dicembre. Il carro era un'interpretazione del viaggio verso il sole intrapreso dalle belle vichinghe: si trattava, infatti di un Sole stilizzato, verso il quale si dirigeva un'automobile d'epoca piena di belle ragazze.

Il gruppo pancretese «Vakroforon», reso celebre dal «sirtaki» del film «Zorba il greco», ha danzato balli folcloristici ellenici. E' seguito il carro greco, raffigurante uno scorcio dell'Acropoli ateniese. Il gruppo belga dei «Chinels» ha chiuso, seguito dal carro, una delicata e suggestiva creazione di fiori ed uccelli multicolori, la sfilata dei gruppi. La banda dell'Aviazione militare americana famosa per le sue interpretazioni jazzistiche, ha quindi posto fine al carosello di Sanremo.

Nel corso della parata floreale, il regista Carlo Lizzani si era accordato con l'Azienda autonoma sanremese per riprendere una scena del suo film «Svegliati e uccidi», con Lisa Gastoni e Robert Hoffman. Alle 15.30, mentre i due attori eseguivano la scena, è passato per piazzale Colombo un gruppo folcloristico spagnolo, che faceva uso di fuochi di artificio: una castagnola accesa — sfuggita di mano a uno degli spagnoli — si è impigliata nelle gonne dell'attrice, che è caduta a terra svenuta. Accompagnata al pronto soccorso, le sono state riscontrate abrasioni alle spalle conseguenti alla caduta. Lisa Gastoni se l'è cavata solo con un po' di spavento.!

Salvati sul Lago Erie

PESCATORI ALLA DERIVA su un lastrone di ghiaccio

Port Clinton, 23

Un lastrone di ghiaccio sul quale si trovavano 52 pescatori si è distaccato dalla riva del Lago Erie durante una violenta tempesta. I 52 pescatori sono stati tratti in salvo dopo mezz'ora, da elicotteri dei pompieri e del servizio guardacoste.

IL BRASILIANO PELE' PARLA DEL SUO PROSSIMO MATRIMONIO

NON SA COS'E' IL FUORIGIOCO LA FIDANZATA DELLA «PERLA NERA»

Rosemary spera che il fantastico calciatore si ritiri presto dagli stadi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 23

L'antipatia di Pelè per le interviste è nota; il più celebrato campione di calcio di tutti i tempi è un giovanotto socievole e mite nella vita privata, a patto che non si trovi a dover rispondere alle domande di un giornalista. Edson Arantes do Nascimento, questo il vero nome di Pelè, non differentemente dagli altri uomini, a volte è però costretto a derogare dai suoi principi. Così, quando ieri è stato bloccato da due graziose giornaliste brasiliane all'aeroporto di Rio de Janeiro, ha rinunciato al suo tradizionale comportamento anti-interviste, e si è lasciato andare ad insolite confidenze.

Le due giornaliste brasiliane hanno avuto successo, oltre che per il fatto di essere donne, probabilmente perchè non hanno chiesto a Pelè di parlare della sua attività professionale, ma della sua fidanzata, la ventenne Rosemary Reis Cholbi. Il famoso calciatore ha evidentemente gradito l'argomento ed è stato insolitamente loquace.

Ha innanzitutto confidato alle sue intervistatrici che «Rosemary non sa assolutamente nulla di calcio, non sa distinguere un fuorigioco da un calcio di rigore, non solo, ma addirittura ritiene lo sport del pallone decisamente brutto.

«Rosemary — ha raccontato Pelè — ha visto qualche partita, ma non è riuscita assolutamente a capire perchè milioni di persone si appassionino a questo gioco. Non ne capisce le regole e non si cura di impararle. Tutto sommato, spera che io mi ritiri presto dai campi di gioco e intraprenda un'attività più seria». La dichiarazione non mancherà di mettere in allarme i tifosi brasiliani, che si augurano di vedere il profeta del loro calcio in piena attività almeno per un altro quinquennio. E' stato poi chiesto a Pelè che cos'abbia Rosemary che le altre ragazze non abbiano, perchè si è innamorato di lei, insomma. «Non lo so — è stata la risposta —, vi posso dire soltanto che è l'unica ragazza che lo abbia conosciuto bene».

Il matrimonio di Pelè è previsto per il prossimo mese; secondo alcuni sarà celebrato il 21 o il 22 febbraio. La coppia cercherà di evitare, per quanto sarà possibile, che si dia una eccessiva pubblicità al loro matrimonio, ed ha in progetto di fare un viaggio in Europa per la luna di miele. Il calciatore stesso aveva annunciato che avrebbe visitato soprattutto l'Italia. Il programma è però ora in pericolo, giacchè Feola, commissario tecnico della nazionale brasiliana, non è entusiasta di perdere assolutamente il controllo del suo uomo più prezioso per un periodo così lungo. Per la la luna di miele, l'Europa è quindi ora in ballottaggio con alcune località dell'America latina.

Dall'aeroporto di Rio, Pelè è partito per la Costa d'Avorio, dove la sua squadra deve disputare una partita amichevole, dietro lauto compenso. Non ha portato con sè la sua fidanzata appunto perchè il calcio non le piace. Rosemary è impegnata in questo periodo nella ricerca della casa nella quale la coppia andrà ad abitare. «Voglio — ha detto Pelè — che scelga quella che le piace di più e la organizzi come preferisce. Toccherà a lei mandarla avanti, perchè abbiamo deciso di non assumere cameriere».

U. P. I.

NUOVA ASSICURAZIONE per i turisti in Spagna

Madrid, 23

E' stata creata, per iniziativa del Ministero spagnolo del turismo, una nuova forma di assicurazione a favore dei turisti stranieri in visita alla Spagna. Tale «assicurazione turistica», che andrà in vigore dal prossimo mese di febbraio, può venire stipulata singolarmente o per gruppi (di almeno quattro persone) presso gli uffici turistici spagnoli di frontiera, compagnie di assicurazione, ecc., oppure, all'estero, nelle agenzie di viaggio e uffici assicurativi.

La polizza è di stipulazione semplicissima e uniforme; copre 10 tipi di rischio e può essere valevole per otto, quindici o trenta giorni, con una spesa molto modesta. Particolarmente interessante è la assicurazione sanitaria, comprendente numerose prestazioni mediche.

CRONACA DELLA CITTA'

LE ASSISE REPUBBLICANE DI MUGGIA

Obiettivi politici regionali indicati dal PRI a congresso

Vivace dibattito sulla formazione della nuova Giunta. Ribadita la fedeltà agli orientamenti del centro-sinistra

Il segretario regionale del PRI ha concluso la sua relazione affermando che i repubblicani si recheranno al tavolo delle trattative «non per discutere sull'ottenimento di un posto ma per constatare la buona volontà di attuare realmente una politica di centro-sinistra secondo gli schemi di base. Non accetteremo — ha soggiunto — soluzioni di comodo e saremo nella coalizione solo se gli altri riterranno utile e necessaria la presenza repubblicana.

Il consigliere regionale prof. Cumbat ha quindi fatto un consuntivo della attività dell'assemblea dalla sua costituzione ad oggi. La sua valutazione si è mantenuta sul piano strettamente amministrativo per quanto riguarda le norme di attuazione, il numero e la sostanza delle leggi regionali finora approvate. Egli non ha peraltro trascurato di rilevare alcuni motivi di sostanziale dissenso sul piano politico fra il PRI e l'attuale maggioranza DC-PSDI: mancanza di un coordinamento tra le varie iniziative, lentezza nell'attuare la programmazione regionale, assenza di un piano economico di sviluppo e di un piano urbanistico.

Sono seguiti gli interventi. Vivace quello del segretario della Camera del Lavoro Fabricci che ha auspicato un centro sinistra avanzato nella Regione. Ha sottolineato che il centro-sinistra a Trieste è nato con due aspetti negativi: la partecipazione dell'Unione slovena che non può essere ritenuta una forza avanzata e la presenza nel PSI di persone che fecero parte del movimento titoista. Sul piano sindacale ha criticato la proposta Viglianesi di contrapporre un forte sindacato di partito ad altri sindacati che si ispirano a partiti diversi. Lo obiettivo è invece l'unità di tutti i lavoratori democratici che accettano contrariamente ai comunisti la concezione pluralistica della società. Amare considerazioni ha fatto l'avv. Enzio Volli raffrontando la situazione politica nazionale a quella regionale, inficiata — secondo quanto ha detto — dal «clientelismo». Durante l'intervento dell'avv. Volli si sono riaccese polemiche sul «rimpasto» del luglio scorso al Comune di Trieste e sulla posizione assunta dalla sezione cittadina del PRI. Il segretario Di Re è intervenuto per ricondurre il dibattito entro i binari della politica specificatamente regionale. Dopo altri interventi il rappresentante della direzione nazionale Montanaro ha ribadito la necessità che alle trattative si giunga con un contenuto unitario fra i tre partiti laici. Se ciò non dovesse realizzarsi — ha concluso — sarà pesante responsabilità di chi avrà preferito l'accordo di potere all'interesse delle popolazioni. Altri numerosi interventi sono seguiti nella riunione pomeridiana e serale, tra cui quelli della signora Anna Volli per il Movimento femminile repubblicano, della signorina Petruzzi per il Movimento femminile giovanile e del segretario Viezzoli della sezione muggesana.

Al termine dei lavori sono stati eletti i nuovi componenti della direzione regionale del PRI. Ecco i loro nomi: Carlo Di Re (Pordenone); Oliviero Fragiacomo (Trieste); Rinaldo Fragiacomo (Trieste); Ottorino Gennari (Pordenone); Guido Marocco (Trieste); Alfredo Fantuzzi (Gorizia); Gianfranco Cosatti (Udine); Fabio Mauro (Trieste); Dante De Brumatti (Udine); Giuseppe Zambon (Pordenone); Antonio Milanesi (Udine); Marino Visintin (Trieste); Pietro Pannunzio (Gorizia); Francesco Menis (Gorizia); Lino Zandegiacomo (Trieste).

La mozione finale, votata al termine dei lavori, sarà come si è detto resa nota oggi. In essa sono specificate le condizioni che il PRI pone per assumersi dirette responsabilità politiche alla Regione.

I repubblicani del Friuli-Venezia Giulia hanno tenuto ieri congresso a Muggia e i lavori si sono conclusi con il voto su una mozione il cui testo sarà reso noto oggi. L'avvenimento politico ha assunto importanza particolare in vista del prossimo inizio delle trattative per l'estensione della formula di centro-sinistra alla Giunta regionale sinora retta dalla DC e dal PSDI. Il congresso si è svolto pertanto in un clima di attenta valutazione dei risultati conseguiti dalla politica di centro-sinistra, degli obiettivi che essa si propone e dei rapporti fra il PRI e gli altri partiti. Esame perciò critico, animato anche da vivaci polemiche, e che si è sviluppato sulla impostazione da dare al dialogo con la D.C., il PSDI e il PSI.

Ai lavori ha assistito, in apertura, il Sindaco della cittadina Millo che ha porto ai numerosi delegati presenti il suo saluto augurale. Al tavolo della presidenza oltre al segretario regionale Di Re, il presidente della assemblea Duilio Magris, il rappresentante della direzione nazionale Franco Montanaro e l'ispettore del PRI per l'Alta Italia, Razzini.

Il segretario regionale Di Re ha tenuto la relazione introduttiva, dopo aver dato lettura dei telegrammi di adesione del segretario regionale del PSDI Cesare e del segretario regionale del PSI Loris Fortuna. Di Re è entrato anzitutto nel merito dell'attuale situazione politica nazionale alla luce degli avvenimenti che hanno portato alla crisi di Governo per ribadire la necessità di una chiarificazione effettiva. Secondo il PRI la verifica deve vertere esclusivamente su quello che il centro-sinistra non ha ancora fatto nell'ambito nazionale. Di fronte a una mancata assunzione di precise responsabilità — ha detto il segretario del PRI — da parte dei singoli partiti chiamati in causa meglio sarebbe che la coalizione avesse termine. Con questa premessa valida anche per l'impegno politico regionale il segretario Di Re ha inteso ribadire la posizione critica del PRI verso un'attuazione della formula di centro-sinistra, secondo i repubblicani, irrispettosa delle mete e delle scelte di fondo che avevano motivato a suo tempo la nascita della coalizione quadripartita prima sul piano centrale, poi su quello periferico. Il segretario regionale ha proseguito con un breve accenno alla impostazione della politica sindacale nazionale ormai nettamente legata alle organizzazioni di partito e quindi frazionaria contro gli interessi primari dei lavoratori.

Per quanto riguarda la situazione regionale, Di Re ha lamentato che l'alleanza di centrosinistra non abbia ancora dato al PRI quel corrispettivo adeguato alla sua posizione e alle sue scelte. Al proseguimento della collaborazione si apre al PRI l'alternativa — ha detto il segretario — di svolgere una funzione politica di minoranza isolatamente e di levare una voce differente nel coro degli schemi che finora hanno dominato. Posizione di minoranza, dunque, ma che si riallaccia — ha rivendicato Di Re — a quelle forze del Paese non ancora oggi tenute nella dovuta considerazione. Il PRI pertanto ha rivelato nel travaglio politico degli ultimi tempi — ha proseguito — la sua posizione di minoranza critica sia che faccia parte della coalizione sia che non ne faccia parte. Più specificatamente Di Re ha sottolineato gli elementi qualificanti del giudizio che il PRI darà alla nuova Giunta regionale: la priorità che verrà o no concessa all'estensione del piano di sviluppo regionale e del piano urbanistico, all'emanazione di precise norme sugli organici del personale della Regione e alla composizione della nuova Giunta che sia rappresentativa di tutte le forze del centro-sinistra. Lo sviluppo regionale — secondo il PRI — deve accentrare i suoi sforzi nel settore industriale, turistico, della viabilità, della sanità e igiene, superando le scelte particolaristiche e adeguandosi alle necessità generali e di totale interesse.

Chiaro l'esempio che il segretario Di Re ha voluto fare anche per la pubblica istruzione negando ogni validità alle polemiche udinesi sulla Facoltà di medicina a Trieste. Un episodio — ha detto — di tinta campanilistica che non può porsi sul piano degli obiettivi fondamentali e di comune interesse.

Riunione del PSDI a livello regionale

Oggi pomeriggio, alle ore 16, si riunisce a Gorizia il comitato regionale del PSDI, in vista della riunione quadripartita di domani. Per la federazione di Trieste parteciperanno ai lavori il segretario regionale, Cesare, il vicepresidente della Giunta regionale, Dulci, l'assessore comunale Lonza; non potrà invece intervenire il segretario provinciale Pierandrei, perchè indisposto.



(«Giornalfoto»)

Il tavolo della presidenza durante i lavori del Congresso regionale del PRI a Muggia. Il segretario regionale Di Re tiene la relazione introduttiva. A destra il dott. Magris. In fondo l'ispettore per l'Alta Italia del Partito repubblicano Razzini

SI CELEBRANO LE TAPPE RAGGIUNTE DALL'O.A.P.G.D.

Battesimo di edifici compiuti e avvio a nuove realizzazioni

Fitto di impegni il programma della giornata odierna per il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. De Cocci

La giornata triestina del Sottosegretario ai lavori pubblici, De Cocci, si preannuncia particolarmente intensa e impegnativa. Il rappresentante del Governo è atteso nella nostra città questa mattina, assieme al presidente e al segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, Manuelli e Clemente, e al presidente dell'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, Foschini.

Alle cerimonie in programma per l'Opera profughi, com'è noto, si è aggiunta pure un'iniziativa da parte del Comune, per cui il programma della visita del Sottosegretario ha avuto una nuova aggiunta. Di conseguenza, la mattinata dell'on. De Cocci si può così sintetizzare.

Alle ore 10 egli sarà a Sistiana, dove presenzierà alla firma del contratto per i lavori di ampliamento della Casa di riposo «Giani e Carlo Stuparich»; la spesa prevista ascende a 40 milioni di lire. Una fuggevole visita sarà forse compiuta ai borghi di Prosecco e Santa Croce, prima di raggiungere, alle 11, la zona di via Trissino, per la posa della prima pietra della scuola elementare di San Giacomo-Chiarbola, a cura dell'Amministrazione civica con il contributo statale. Infatti, tenuto conto del notevole incremento demografico ed edilizio del rione di Chiarbola negli ultimi anni, il Comune ha deciso di realizzare nella zona una scuola elementare.

L'area prescelta misura oltre 8.000 metri quadrati, ed è considerata la più idonea alla costruzione dell'edificio, sia per quanto riguarda l'esposizione sia per la facile accessibilità. Al fine di adattare meglio la costruzione al terreno degradante, sono stati progettati tre padiglioni, ognuno dei quali comprenderà cinque aule d'insegnamento, una sala riunioni e i servizi. I corpi indipendenti hanno i vari piani sfalsati tra loro, cosicchè ne risulta una migliore esposizione delle aule. Essi sono collegati tra loro e con l'edificio centrale da corridoi sopraelevati.

A monte dei tre nuclei di classi, e agevolmente accessibile dalla strada esistente, sorgerà il corpo che comprenderà la direzione didattica, il refettorio, l'ambiente per il medico, la palestra con il campo giochi, il refettorio con cucina, l'abitazione per il custode; la costruzione sarà realizzata in muratura di mattoni con tetto a falde. La spesa complessiva per la costruzione dell'edificio e per l'acquisto del terreno ascende a circa 230 milioni di lire.

Alle 11.30, il Sottosegretario presenzierà all'inaugurazione di 272 alloggi, già quasi tutti occupati, nel borgo San Sergio, a Servola, in via dei Giardini - via Pitacco. Un'ora più tardi, l'appuntamento è nella sala di palazzo Costanzi, in largo Granatieri, per la «vernice» della mostra documentaria sulle realizzazioni dell'Opera e dell'ISES nella Regione Friuli - Venezia Giulia.

Il pomeriggio sarà dedicato all'esame dei problemi edilizi, con speciale riferimento alle costruzioni di carattere popolare, della nuova sede dell'ospedale a Cattinara e del bacino di carenaggio: su quest'ultimo argomento si è avuta di recente una riunione al Ministero della Marina mercantile. L'incontro del Sottosegretario De Cocci con un gruppo di dirigenti, particolarmente interessati al settore, si terrà nella sede della D.C., a palazzo Diana.

Riuniti alle ACLI i «gruppi di fabbrica»

Si è tenuto ieri, al Villaggio del fanciullo di Opicina, il convegno dei gruppi di fabbrica, promosso dal Consiglio di presidenza provinciale del movimento aclista; vi hanno partecipato una cinquantina fra dirigenti e militanti. L'iniziativa si è accentrata su una relazione presentata dal presidente provinciale delle ACLI triestine, riguardante le finalità dei gruppi di fabbrica.

Nell'occasione sono stati preannunciati i temi sui quali si imperniera quest'anno l'insegnamento della scuola provinciale di formazione, dedicata ad approfondire il tema «azienda»; la prima conversazione si terrà stasera, con inizio alle ore 19, nella sala riunioni del Circolo Vender di via Timeus 4. Il primo incontro, protagonista il consigliere nazionale aclista Ennio Antonini, verterà sul tema «La impresa nelle concezioni ideologiche e quale elemento di sviluppo della società democratica».

Dopo aver elencato i motivi del convegno dei gruppi di fabbrica e illustrate le ragioni per le quali le ACLI hanno lanciato l'idea di dar vita a nuovi organismi, il presidente ha affrontato, nella sua relazione, alcuni problemi, dando a ciascuno di essi risposta e chiarendo così le linee programmatiche della sperimentazione di una presenza più incisiva dei cattolici nelle aziende. In particolare, ha voluto sottolineare come la novità dei gruppi di fabbrica consista soprattutto sul piano della valutazione morale, sull'eliminazione dell'estraneità o del disinteresse del lavoratore nei confronti dell'azienda, sulla cooperazione di tutte le forze presenti, che la pensino in una determinata maniera.

In sostanza — ha detto Paron — viene richiesta una caratterizzazione sul piano cristiano e sociale, si esige un atteggiamento comune nell'assunzione di responsabilità, di posizioni sulle questioni interne del lavoro e della produzione, sui rapporti umani, sui problemi economici e morali. E la risposta a tali esigenze non può che venire da un organismo che, proprio per non qualificarsi come struttura organizzativa, possa rappresentare l'elemento catalizzatore dei cattolici presenti nella azienda.

«Noi riteniamo — ha concluso il presidente provinciale — che con i gruppi di fabbrica possa realizzarsi una partecipazione alla vita dell'azienda, che è necessaria, e si possa veramente arrivare a una più completa applicazione del criterio della partecipazione. Si realizza, cioè, quanto da noi auspicato: la crescita del lavoratore nel suo ambiente, che per gran de parte è costituito dall'azienda». Particolare interesse ha destato anche la comunicazione dell'assistente provinciale, monsignor Sieff.

RIUNITA PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE

I CONTROLLI DOGANALI ALLA COMMISSIONE MISTA

Si riunisce oggi nella nostra città, come annunciato, la commissione mista italo-jugoslava permanente per i problemi dell'accordo di Udine.

L'incontro viene ad assumere un rilevante interesse soprattutto per due motivi: anzitutto, è la prima volta che i lavori della commissione si tengono a Trieste (finora le sedi erano, alternativamente, Udine e Lubiana); inoltre, proprio perchè questo incontro viene a coincidere con la situazione del tutto particolare in atto dall'inizio del nuovo anno ai nostri valichi di frontiera.

Come noto, infatti, da tre settimane i possessori di passaporto sono tenuti a pagare i diritti doganali su qualsiasi merce importata dalla Zona B o dal territorio jugoslavo. Lo sdoganamento della carne, ad esempio, su un valore attribuito di 1000 lire il chilo, comporta una spesa di 200 lire, cui si aggiungono altre 5 lire di diritti amministrativi. Inoltre, si deve pagare pure il dazio comunale che, compresa l'i.g.e., si aggira sulle 100 lire. Di conseguenza, alle 1000 lire per l'acquisto della carne vanno aggiunte altre 300 lire circa.

Divergenze d'opinioni in proposito non mancano ed è quindi da ritenere che, anche se non esiste un ordine del giorno dei lavori nella sua formulazione ufficiale, il problema delle «bistecche con passaporto» troverà ampia trattazione in sede di commissione mista.

A quanto è dato di sapere, comunque, gli argomenti che formeranno oggetto di esame sono certe questioni tecniche riguardanti le linee marittime e terrestri, e i valichi di frontiera. Si parlerà anche di valuta e di generi alimentari, alla luce dei mutamenti intervenuti negli ultimi mesi.

La delegazione italiana sarà guidata dal Ministro plenipotenziario Pascucci Righi, che arriverà questa mattina a Trieste; ne fanno parte il vicepresidente, il triestino Guido Gerin, e i rappresentanti del Ministero trasporti, Tosti, dell'Ispettorato motorizzazione, Balsamo, del Ministero interni, Cimino, del Ministero finanze, Micheluzzi, dell'Ispettorato compartimentale dogane, Azzarita, il capo della polizia di frontiera, Pattarino, e per il Ministero marina mercantile il col. Di Galateo. Presidente della delegazione jugoslava è il consigliere della segreteria degli Affari interni, Micetic, col quale si incontreranno in mattinata Pascucci Righi e Gerin, per stilare l'ordine del giorno delle sedute.

I lavori veri e propri avranno inizio alle ore 16, nella sala rossa del palazzo dove ha sede la Camera di commercio; in serata, il presidente Caidassi offrirà un rinfresco ai componenti le due commissioni. A quanto è dato di prevedere, questa dodicesima sessione dovrebbe durare dai sette ai dieci giorni; non meno, comunque, di una settimana. Nella giornata di domani, martedì, i componenti le due delegazioni saranno ricevuti dal Commissario del Governo. Mazza.

Come è noto, la commissione mista permanente ha il compito di esaminare, ogni anno, lo stato di applicazione dei vari articoli che compongono l'accordo di Udine. Al comitato misto italo-jugoslavo, invece, è demandata la funzione di affrontare i problemi delle minoranze, e tutti quelli altri che possono sorgere sia a Trieste che in Zona B. Esso si riunisce a Roma e a Belgrado.

DRAMMATICO INFORTUNIO SULLA «ATLANTIC STAR»

Piomba su due operai a bordo un pesante cilindro di ferro

In gravissime condizioni l'uomo che è stato investito in pieno. L'altro, colpito di striscio, guarirà in una quindicina di giorni

Un drammatico infortunio sul lavoro è avvenuto ieri pomeriggio a bordo di una nave ormeggiata al nuovo pontile dell'Italsider di Servola. Due operai sono stati travolti da una grossa e pesante tubatura di ferro, che ha schiacciato uno di loro riducendolo in fin di vita. L'altro se l'è cavata con lesioni giudicate guaribili in due settimane circa.

La disgrazia è avvenuta nella sala macchine del mercantile «Atlantic Star» giunto sabato mattina nel nostro porto con un carico di minerale di ferro per l'Italsider. I motori della nave avevano bisogno di essere revisionati e perciò il comandante aveva deciso che tale lavoro venisse compiuto durante la sosta a Trieste.

Sei operai della società «Fiat Grandi Motori» e alcuni dipendenti della ditta Ormar di via Lazzaretto Vecchio 13 sono saliti ieri mattina a bordo per mettersi all'opera. Verso le 14, mentre alcuni uomini stavano smontando una pesante tubatura di ferro, gli operai Bruno Maniero, di 32 anni, residente a Torino, in via Sofia 11 e Raffaele Andlovic, di 57 anni, abitante nella nostra città in via Forti 70, lavoravano alcuni metri più sotto, quasi sul fondo della sala macchine. Fatalità ha voluto che, ad un certo momento una parte della tubatura che doveva venir tolta dall'impianto, si staccasse e piombasse addosso agli sventurati Maniero e Andlovic. Il primo, il più grave, ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, otorragia sinistra da probabile frattura cranica, un'altra ferita alla regione temporale destra e una vasta ferita lacero contusa all'orecchio destro. L'Andlovic è stato colpito di striscio ed ha riportato una vasta ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro. Entrambi sono stati soccorsi dai compagni di lavoro e trasportati all'ospedale con un automezzo privato. Il Maniero è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata mentre l'Andlovic ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico ed è stato giudicato guaribile in due settimane.

In autunno gli istriani a raduno nazionale

Nel prossimo autunno verrà organizzato il secondo raduno nazionale degli istriani, inserito nelle manifestazioni celebrative del centenaario del 1866; sedi probabili dovrebbero essere Udine e Padova.

Ne ha dato comunicazione il presidente dell'Unione degli istriani, durante la riunione del consiglio generale, presente la giunta esecutiva, recentemente eletta, che risulta così composta: presidente, Antonio Della Santa; vicepresidenti, Salvatore Moscolin e Mario Davanzo; tesoriere, Paolo Di Paoli; segretario, Lucio de Baseggio; vicesegretario, Edoardo Moraro; componenti: Gianni Bartoli, Giorgio de Baseggio, Tullio Paliaga, Amneris Romano, Bartolomeo Petronio, Lino Sardos Albertini.

Discussi vari argomenti di carattere organizzativo e d'interesse più propriamente istriano, il consiglio generale ha votato all'unanimità un ordine del giorno sul problema di una equa integrazione dell'indennizzo dei beni abbandonati dagli esuli giuliano-dalmati, che «è ancora molto lontano dalla sua definizione». Nella mozione, pertanto, si delibera di esperire, d'intesa con il Consorzio beni abbandonati, tutte le vie legittime e di agire in tutte le sedi, comprese le segreterie dei vari partiti, per ottenere che la Regione Friuli-Venevia Giulia — che ne ha il potere e il dovere — presenti in sede parlamentare una proposta di legge soddisfacente

Fortunale a Rovigno con effetti disastrosi

Il mare in tempesta ha gravemente danneggiato per la seconda volta nel giro di due mesi il porto di Rovigno. Il lungomare è impraticabile. Per circa 200 metri non esiste più parapetto. Anche la linea ferroviaria che corre lungo il mare è rimasta interrotta per un tratto di circa 200 metri da massi e detriti caduti sui binari. Numerosi sono gli scantinati e i negozi allagati in diversi punti della città. I danni sono ingentissimi anche se minori rispetto a quelli provocati dal fortunale della fine di novembre.

Al «Lloyd» un corso di tecnica aziendale

Si è concluso in questi giorni, nella sede centrale del Lloyd Triestino, un seminario sulle moderne tecniche di addestramento del personale, cui hanno partecipato funzionari ed impiegati di tutte le quattro società di navigazione di preminente interesse nazionale. Il corso si è articolato in tre cicli di lezioni, tenute dal dott. Del Lungo, della Società di consulenza aziendale «Loghea» di Milano, e seguite da ampia discussione.

Alla conclusione dei lavori, con il direttore del personale del Lloyd Triestino dott. Bruno, sono intervenuti anche il dott. Bonacchi e il dott. Zingoni direttori del personale delle consorelle società «Italia» ed «Adriatica».

In un breve indirizzo di commiato rivolto a tutti i presenti, l'amministratore delegato del Lloyd ing. Cirrincione ha sottolineato l'importanza di queste iniziative, nell'ambito delle società del Gruppo, per l'opportuno ammodernamento delle strutture aziendali, imposto oggi più che mai dalla necessità di incrementare in ogni settore la competitività delle imprese a partecipazione statale.

Le elezioni all'A.F.A. (Acciaieria Ferriera Adriatica) per il rinnovo della commissione interna hanno avuto i seguenti risultati: 2 seggi sono stati attribuiti alla Camera confederale del lavoro, 1 alla CGIL. Hanno votato 98 dipendenti.

SOLENNE CERIMONIA INAUGURALE AL SEMINARIO

Un richiamo all'alta missione affidata ai laici dal Concilio

La nuova dimensione dell'apostolato illustrata ai laureati dal Presidente nazionale dell'Azione Cattolica prof. Bachelet

Il Seminario ha ospitato ieri mattina i laureati cattolici, per l'inaugurazione dell'anno sociale del Gruppo triestino. Nella cappella, l'Arcivescovo ha celebrato la Messa e nel rivolgere, al Vangelo, la sua parola ai presenti ha posto in particolare luce la funzione della cultura, le sue caratteristiche emerse dal Concilio e gli impegni che ne derivano, e che si riscontrano specialmente ai giorni nostri nella ricerca scientifica.

Nell'aula magna, presente anche il Sindaco, si è svolta poi la cerimonia ufficiale della manifestazione. Espressioni di gratitudine per la presenza di Mons. Santin sono state pronunciate dal presidente il Gruppo dei laureati cattolici, Rettore Origone, che con accenti commossi ha ricordato la perdita dell'ing. Buttazzoni e dell'assistente ecclesiastico mons. Marussi, di cui tutti possono rendere memore e grata testimonianza. Considerazioni di carattere tecnico sull'attività del Gruppo sono state fatte dal vicepresidente avv. Camber, che ha avuto parole di lode per la opera svolta, principalmente, dal dott. Lettich e da don Pio Vincenzi.

Attentamente seguita (l'Arcivescovo, al termine, ha espresso il suo vivo consenso) è stata la prolusione ufficiale, tenuta dal prof. Vittorio Bachelet, presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana: il tema sulla funzione dei laici secondo l'insegnamento del Concilio è stato sviluppato con acutezza di pensiero e profondità di concetti.

(«Giornalfoto»)

Il Presidente nazionale della Azione Cattolica prof. Vittorio Bachelet

Studiare, meditare e diffondere le grandi linee del Concilio, che sono alimento della vita spirituale di ciascuno, e soprattutto dell'intera comunità cristiana: questi sono i compiti — ha affermato il prof. Bachelet — dei laureati di Azione cattolica, che devono sentire l'impegno di approfondire e di far proprio questo insegnamento, per poi comunicarlo agli altri, perchè essi hanno ricevuto speciali doti dalla Provvidenza, per conoscere e insegnare. Più specificatamente, sulla funzione e sulla missione del laico nella vita della Chiesa, l'oratore ha osservato che dai documenti del Concilio emergono indicazioni prima di tutto su quella che è la posizione del laico, e in questa prospettiva scaturisce quindi l'insegnamento conciliare sull'impegno dell'apostolato.

E straordinario — ha soggiunto — che il Concilio abbia concesso tanta attenzione al laicato cattolico in quasi tutti i suoi documenti, a cominciare proprio dalla Costituzione liturgica, che in fondo vuole il rinnovamento della liturgia perchè essa sia sempre più sentita, perchè ne sia sempre più partecipe il popolo, non come spettatore esterno, ma in maniera attiva, sia pure nella sua posizione che è ovviamente diversa da quella del sacerdote. La grande cosa che il Concilio ci ha detto è proprio questa stupenda unità del popolo di Dio sulla terra. E se si scorre la Costituzione della Chiesa, si vede come sia sottolineata questa unità: di conseguenza, si può affermare che il Concilio non ha tanto marcato questa contrapposizione fra laicato e gerarchia, non ha tanto scoperto una vocazione singolare del laico nella vita della Chiesa, quanto piuttosto ha ribadito la comune vocazione di tutti i cristiani nella compagine della Chiesa e nella sua missione di salvezza.

Ciò che sottilinea la Costituzione della Chiesa, quindi, non è tanto la distinzione tra ministero episcopale o sacerdotale e la funzione del laico, ma è piuttosto questa unità di tutto il popolo cristiano, nel quale ci sono diverse mansioni, diverse incombenze: tutto, però, è realizzato in una unità, dove ciò che unisce, dove ciò che copre nella stessa luce e nella medesima prospettiva è in fondo più grande di ciò che distingue.

Con il nome di laici — ha proseguito il presidente di A.C. — si intendono tutti i fedeli, a esclusione dei membri dell'ordine sacro, i fedeli cioè che per la loro parte compiono nel mondo la missione propria di tutto il popolo cristiano. Questo, naturalmente, non è una novità. Ma la nuova sottolineatura che il Concilio ha dato dice che il laico partecipa alla edificazione del popolo di Dio che cammina nella storia, sotto la guida dei successore degli apostoli, ma in una stupenda unità in cui è rimarcato più ciò che unisce che quello che distingue.

In definitiva, il prof. Bachelet ha sostenuto che ogni laico ha un proprio impegno di apostolato; il laico non può essere semplicemente un «trascinato», un uditore della parola, occorre che sia un facitore, un soggetto attivo, un operatore capace di assumere le proprie responsabilità e pronto a dare con generosità il suo contributo. Ecco allora che il compito evangelizzante non è riservato alla sola gerarchia, perchè è essa stessa che chiama tutti i fedeli, e i laici in particolare, a collaborare a questa grande missione della Chiesa. Il laico, dunque, non deve chiudersi in un processo interiore, ma realizzare l'unione intima con Dio per servire anche i fratelli, per parlare ai fratelli, per testimoniare nella realtà umana la salvezza che Cristo ha annunciato.

L'insegnamento del Concilio, quindi, è di aver chiamato tutti i cristiani nella vita intima della Chiesa. L'Azione cattolica, dal canto suo, storicamente è stata uno strumento del movimento laicale, che ha portato la gerarchia a chiamare i laici a preparare le vie che il Concilio ha aperto.

UN FABBRO TRUFFATO DA DUE SPAGNOLI

NON ERANO ESPERTI D'ACCIAIO GLI ZINGARI FACCIA DI BRONZO

«Sappiamo temprare l'acciaio meglio di chiunque altro: siamo dei veri specialisti. Per centomila lire possiamo temprare a regola d'arte i più importanti attrezzi della sua officina». Così, all'incirca, si erano espressi i due zingari spagnoli che, ancora un mese fa, si erano presentati nell'officina di fabbro-ferraio di Tarcisio Fabris, di 55 anni, abitante in via Vespucci 13. I due zingari avevano interpretato così bene la loro parte di «esperti in acciai» che il fabbro, dopo aver contrattato un po' sul prezzo ed averci pensato su un pochino aveva affidato con tutta tranquillità agli stranieri cinque lame per sega circolare, alcune punte per il trapano, alcune frese e una serie di coltelli per trancia. Prima che gli spagnoli si allontanassero con i suoi ordigni il Fabris aveva pensato bene di mettere i punti sulle «i» precisando che avrebbe pagato le centomila lire convenute soltanto se il lavoro fosse risultato pari alle promesse.

Nella stessa giornata i due spagnoli erano ritornati in officina restituendo tutti gli arnesi che — secondo loro — erano ormai più temprati della spada di Orlando. E il fabbro, infatti aveva preso una delle punte per il trapano per saggiarne la durezza. La prova era evidentemente riuscita se egli ha consegnato ai due compari le centomila lire promesse.

Qualche settimana dopo però, nell'eseguire un lavoro più impegnativo, il Fabris si era accorto che le punte del trapano si spezzavano come fiammiferi e così anche gli altri attrezzi. Resosi conto di essere stato gabbato, l'artigiano ha pensato di rivolgersi alla polizia.

Egli si è recato al Commissariato di San Sabba ed ha raccontato tutta la storia al funzionario di servizio. E' stato immediatamente disposto un servizio di pattugliamento nella zona della risiera di San Sabba, dove solitamente si accampano gli zingari e, nella stessa giornata gli inquirenti hanno individuato i due «esperti in acciai». Essi sono Bosco José Lovis, di 38 anni, nato a La Roda, in provincia di Siviglia e Luis Antonio Bosco, di 34 anni, nato a Siviglia, entrambi cittadini spagnoli. I due stranieri, privi tra l'altro del permesso di soggiorno nel nostro Paese, sono stati interrogati a lungo e, alla fine sono stati denunciati alla Magistratura per truffa. Inoltre i due sono stati accompagnati presso l'Ufficio stranieri, che provvederà a regolarizzare la loro posizione riguardante il soggiorno.

Cade dalla motoretta urtata da un'auto

Con un automezzo privato è stato trasportato ieri sera allo Ospedale Maggiore il fattorino Antonio Rosin, di 21 anni, abitante in via del Ponte 6, rimasto ferito in un incidente stradale. Il giovane, che presentava la frattura del perone sinistro, ha dichiarato di essere caduto a terra dal sellino della moto Iso (TS 24910) guidata lungo il viale D'Annunzio dal suo amico Guido Teresin, di 22 anni, abitante in via de Amicis 7, e che era stata urtata da una «600» La macchina (TS 70544) era condotta da Giulio Mazzatin, di 24 anni.

Fine solitaria

Vigili del fuoco, sanitari della CRI e agenti del pronto intervento della Squadra mobile sono accorsi ieri in via Traversale del Bosco 6 per soccorrere la signora Olga Toscani Bacotti, di 54 anni, chiusa in casa e che non dava risposta alle insistenti chiamate. I vigili del fuoco, chiamati dalla sorella della signora rinchiusa, hanno forzato la porte d'ingresso permettendo l'ingresso ai sanitari. Purtroppo, il medico di turno dott. De Carlo, non ha potuto fare altro se non constatare il decesso avvenuto alcune ore prima per un collasso cardiocircolatorio. La salma, dopo i rilievi del caso, è stata deposta all'obitorio.

Tutti i ragionieri e geometri diplomati nell'anno scolastico 1964-65 nell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. da Vinci», sono invitati a ritirare entro il 29 p.v. i relativi documenti di abilitazione rivolgendosi dalle ore 10 alle 11 dei giorni feriali alla segreteria dell'Istituto.

COPPA U.T.A.T. DAL MARE ALLA MONTAGNA

L'UTAT ricorda che le iscrizioni per la partecipazione alla manifestazione, che si svolgerà a CIMA SAPPADA il 30 gennaio 1966, si chiudono mercoledì 26 gennaio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Babila. Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.59. La luna nasce alle 9.24 e tramonta alle 19.42.

Ieri: temperatura massima 8,3; minima 4,8; pressione mb. 999,4 in aumento; umidità 84 per cento; vento km. 5 S.E.; temp. del mare 7,4.

Maree. OGGI: alta alle 10.10 cm. 34 e alle 23.45 cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 16.58 cm. 57 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.20 cm. 12 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, v. Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'IGEA, v. Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

La processione penitenziale



(«Giornalfoto»)

La manifestazione di domenica scorsa, per acquistare il Giubileo, si è ripetuta ieri con uguale intensità. Alla processione di una settimana fa, che aveva visto l'Arcivescovo guidare migliaia di fedeli reggendo il Crocifisso, è seguita nel pomeriggio di ieri quella dei sacerdoti della Diocesi. Dalla chiesa dei Cappuccini di Montuzza, luogo d'incontro, la processione penitenziale si è snodata lungo la via Capitolina, al canto delle litanie, fino alla cattedrale di San Giusto, già stipata lungo le navate laterali da una folla di fedeli; quella centrale, invece, era riservata ai sacerdoti.

La Messa è stata officiata dall'Arcivescovo, in concelebrazione con diciotto sacerdoti, e al Vangelo il Presule ha rivolto la sua parola ai ministri di Dio, illustrando la costituzione conciliare sul sacerdozio. Ha posto in rilievo le difficoltà che si possono incontrare, anche per adeguarsi ai tempi presenti, per assolvere il proprio ministero con le nuove responsabilità che inevitabilmente sono insite nel mondo d'oggi.

Scarta e si fracassa contro il parapetto

La strada viscida per la pioggia e la velocità hanno provocato la scorsa notte un pauroso incidente stradale avvenuto nei pressi del bivio di Miramare. Poco dopo le due il tenente dell'Esercito Enzo Lutman, di 28 anni, alloggiato presso la caserma «Sani» di via Cumano 5, stava guidando verso Trieste la sua «Fiat 1100» targata Gorizia 29537. Ad un centinaio di metri dal bivio, mentre stava percorrendo la discesa, la vettura ha avuto un brusco scarto a destra ed è andata a fracassarsi contro il parapetto di cemento armato. Nell'incidente l'ufficiale ha picchiato il capo contro il parabrezza riportando una ferita lacero contusa alla regione parietale destra.

Soccorso dai sanitari della CRI l'automobilista è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia Stradale, i quali hanno provveduto ad assumere i rilievi ed a far rimuovere l'automezzo.

UNA MOSTRA-CONVEGNO INTERNAZIONALE

Aprile filatelico con esposizioni di livello

E' in programma anche una grande asta

Il prossimo aprile a Trieste trascorrerà alla insegna della carta filigranata. Si preannuncia, infatti, più di una manifestazione filatelica, ma quella che darà il tono al mese sarà la mostra-convegno internazionale che richiamerà nella nostra città commercianti e filatelisti di numerosi Paesi europei e probabilmente anche di oltre Oceano. Da tempo il comitato promotore, presieduto dall'ing. Gianni Bartoli, è al lavoro. Sono già comparsi i primi manifesti e non solo a Trieste. Si sono già avute numerose adesioni di autorità, di enti e di partecipanti. La macchina della propaganda si è mossa anche all'estero. Fra breve la preparazione entrerà in una fase più intensa e in una conferenza stampa il comitato promotore illustrerà tutti i dettagli dell'importante manifestazione, che sarà denominata «I Mostra - Convegno Filatelico Internazionale Trieste '66». Essa avrà svolgimento — come lo ha ufficialmente annunciato il comitato promotore — dal 23 al 26 aprile. «Si richiama l'attenzione sulla data — sottolinea il comunicato — in quanto nello stesso mese si svolgerano altre manifestazioni filateliche limitate ad una competizione tra circoli locali».

A quanto ci consta, la manifestazione comprenderà una mostra di notevole livello che si svolgerà alla Stazione marittima, un convegno commerciale e una grande asta nelle sale dell'albergo «Excelsior». Il programma è molto ampio e impegnativo: il comitato promotore ha cominciato a realizzarlo con altrettanto impegno e decisione, mirando fin d'ora al più completo successo della manifestazione, che vuole essere una valida affermazione della vitalità della filatelia triestina, e un non meno valido contributo al movimento turistico. Ben venga, dunque, questa iniziativa ad animare la primavera cittadina, e sia di buon auspicio per tutta la bella stagione.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima gita a Cima Sappada, Sappada e Tarvisio. Soggiorni a San Cassiano e Plan de Corones. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che avranno inizio domenica 6 febbraio a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Mercoledì 26 c.m. saranno proiettati in sede sociale i documentari cinematografici: «Sci a Courmayeur», «Per essere sempre in forma». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione.

Concorso ENAL per orchestrine

La seconda serata del concorso per complessi di musica leggera organizzato dall'ENAL-Camera confederale del lavoro che si è svolta sabato 22, ha avuto un successo di gran lunga superiore alla precedente del giorno 15 c. m.

La partecipazione del pubblico è stata veramente entusiastica. Si è verificato l'esaurito in ogni ordine di posti. Molte persone dato il sovraffollamento delle sale, non hanno potuto accedere nella sede del Circolo.

Le orchestrine partecipanti, — quattro — hanno dimostrato un ottima preparazione musicale. Di particolare rilievo l'esibizione del cantante solista Dino Rossetti del complesso «I gabbiani» il quale più volte è stato applaudito a scena aperta dal pubblico presente assieme ai suoi colleghi.

Al termine della serata hanno avuto luogo le votazioni per la scelta del migliore complesso. Lo scrutinio finale ha dato i seguenti risultati.

1) I cardinali voti 1954; 2) I gabbiani 1392; 3) Gli anonimi 1359; 4) Clan 68, 954.

In base all'esito della prima e della seconda serata i tre complessi che parteciperanno alla finale di sabato 29 gennaio sono i seguenti: Clubs 5 primo classificato nella serata del giorno 15; I cardinali, primi classificati nella seconda serata ed I gabbiani quale migliore classificata fra le seconde.

Società Alpina delle Giulie. Mercoledì 26 corrente alle ore 20.45 il dott. Renato de Leitenburg, uno dei più anziani cultori della fotografia, illustrerà alla Società Alpina delle Giulie con una serie interessante di diapositive a colori, spunti e impressioni di numerose gite e viaggi.

SPETTACOLI

DA QUESTA SERA AL TEATRO AUDITORIUM

«Tutto per bene» di Pirandello con Renzo Ricci ed Eva Magni

Sigillo trecentesco del Comune al grande attore



Questa sera, alle 20.30, al Teatro Auditorium di via Torbandena, il «Teatro delle Novità» diretto da Maner Lualdi, presenterà «Tutto per bene» di Luigi Pirandello, nella interpretazione di Renzo Ricci, Eva Magni, Rina Centa, Maria Grazia Spina, Attilio Ortolani, ed altri validi attori.

Lo spettacolo è inserito nel cartellone del Teatro stabile di Prosa, che ha voluto da un lato assicurarsi uno degli allestimenti di maggiore livello del teatro nazionale per questa stagione, e dall'altro poter festeggiare Renzo Ricci, che con questo lavoro intende celebrare le sue «nozze d'oro» con il teatro.

Il riconoscimento alla sua opera di attore sarà questa volta esteso a tutta la città, e non soltanto al pubblico del teatro di prosa. Infatti a nome della cittadinanza, il Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil, riceverà domani in Municipio Renzo Ricci per felicitarsi con lui e fargli dono di un sigillo trecentesco d'oro del Comune.

Le repliche di «Tutto per bene» proseguiranno per tutta la settimana. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

PER UNA TOURNÉE DI QUINDICI CONCERTI

Toffolo in Spagna con l'orchestra dell'AIDEM



Il maestro Luigi Toffolo e il violinista Accardo

L'orchestra di palazzo Pitti, nota anche sotto il nome di orchestra dell'AIDEM (associazione italiana diffusione ed educazione musicale) ha compiuto anche quest'anno una lunga tournée nella Penisola iberica. La designazione del maestro concertatore e direttore è caduta su Luigi Toffolo, il quale ha diretto l'orchestra in 15 concerti tenutisi, tra l'altro, a Madrid, Valencia, Bilbao, Oviedo, La Coruña, Braga, Valladolid, Pamplona, Santiago de Compostela ecc.

L'orchestra dell'AIDEM ha per direttore stabile il maestro Carlo Zecchi e, nelle sue tournées, è stata guidata, tra gli altri, da John Barbirolli, Herbert Albert, Paul Strauss. La scelta è caduta quest'anno su Luigi Toffolo per il vivissimo successo da lui ottenuto nella primavera dello scorso anno in un concerto a Firenze alla guida della medesima orchestra. Per l'occasione, si è aggregato all'orchestra, in qualità di solista Salvatore Accardo, uno degli strumentisti oggi più in vista. Il programma della tournée era composto da musiche di grande impegno: dalla sinfonia n. 104 in re magg. di Haydn, alla sinfonia n. 39 in mi bem. di Mozart, alla Cenerentola di Rossini e all'intermezzo e balletto della Rosamunda di Schubert. Con Salvatore Accardo, l'orchestra ha eseguito il concerto in re magg. opera 61 di Beethoven e il concerto in re magg. n. 1 di Paganini.

La stampa ha avuto parole di ammirazione incondizionata per Luigi Toffolo. Per la critica portoghese il maestro Toffolo è stato una grandissima rivelazione: «con estro italiano, coltivato profondamente nella tecnica e nella tradizione austriaca, l'espressivo interprete ci ha dato una perfetta prova di direzione orchestrale, soprattutto per la scansione ritmica e per la sottile, delicatissima dinamica del fraseggio». Non meno entusiastica la critica spagnola, che rileva l'autorità di Luigi Toffolo, ed il suo senso dello stile che ne fanno un interprete penetrante e rigoroso. Tanto che i concerti dell'orchestra dell'AIDEM sono stati unanimemente considerati come un avvenimento di memorabile rilievo.

SBATTE VIOLENTEMENTE CONTRO IL PARAPETTO DI UN PONTE

ESTRATTO IN GRAVI CONDIZIONI DAI ROTTAMI DELL'UTILITARIA

Prognosi riservatissima per la frattura della base cranica
L'incidente è avvenuto sulla Statale 14, presso Torviscosa

Un incidente della strada, con gravi conseguenze, si è verificato nel pomeriggio di ieri, verso le 16.30, sulla statale 14, all'altezza di Torviscosa. Una Fiat «Seicento» targata TS 27719, pilotata dal proprietario, l'operaio sessantunenne Guerrino Chiarot, residente a Trieste, in via Baiamonti 67, per cause che non si sono potute ancora accertare, è andata a sbattere violentemente contro il parapetto del ponte sul canale Zuino. La vetturetta, che proveniva da Venezia, si è ridotta ad un mucchio di rottami, dai quali i soccorritori hanno estratto il Chiarot che appariva subito in gravi condizioni. Trasportato prontamente all'ospedale di Palmanova, è stato ricoverato con prognosi riservatissima per trauma cranico, frattura del femore destro, della rotula sinistra e della base cranica.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Torviscosa che hanno assunto i rilievi di legge.

Nuove nevicate sui monti vicini

La temperatura ha fatto registrare ieri un nuovo aumento non solo a Trieste ma anche nelle altre zone della regione; la neve è però tornata a cadere sui rilievi. Ieri mattina è nevicato a Ravascletto, dove il termometro segna 10 gradi sotto lo zero; neve anche a Tarvisio, Camporosso, Fusine e sul Monte Lussari. Sulla bassa friulana piove. A Tolmezzo si registrano 10 centimetri di neve.

Tutte le strade montane sono aperte al traffico, con catene.

Stanno tutti bene gli uomini del «Linda I»

Il mercantile italiano «Linda 1.o» — che alcuni giorni fa lanciò messaggi di soccorso captati in Puglia — si trova attualmente in un porto dell'isola di Creta e sta per riprendere la navigazione.

La notizia è stata comunicata dal sig. Tripcovich, agente generale a Trieste della «Marmedi», società armatrice del piroscafo. Si è saputo che la richiesta di soccorso era stata trasmessa in seguito ad avaria alle macchine, rivelatasi poi di poco conto. A quanto è stato possibile apprendere, gli uomini dell'equipaggio sono tutti sani e salvi.

Queste informazioni sono state richieste dalla «Stazione radiocostiera P. T.» di Torre a Mare (frazione di Bari) che ha quindi provveduto ad informare le famiglie dei numerosi marittimi baresi imbarcati.

LE INDAGINI SUL FATTO DI VIA FABIO SEVERO

INDIVIDUATO L'AUTOMOBILISTA CHE INVESTI' LO SCOLARO

Pare che egli abbia proseguito la corsa solo dopo aver visto il ragazzo rialzarsi

I carabinieri della stazione di Scorcola, sono giunti a buon punto con le indagini iniziate giovedì scorso per rintracciare il conducente della vettura che, nella mattinata di quel giorno, aveva investito, in via Fabio Severo lo scolaro Domenico Musomarra, di 10 anni, abitante al numero 68 della stessa strada. Il via alle indagini dei carabinieri è stato dato dalla denuncia fatta dal padre dell'investito all'ufficio di polizia dell'Ospedale maggiore, dove egli aveva dichiarato che il conducente dell'auto si era allontanato senza prestare soccorso al ragazzo ferito.

Gli inquirenti hanno interrogato lo scolaro, il quale ha precisato di essere stato investito mentre attraversava la via Fabio Severo entro la zona zebrata tracciata all'altezza del vicolo Castagneto da una macchina sopraggiunta dalla parte bassa della via e diretta verso l'Università. In base ad alcune testimonianze i carabinieri sono riusciti ad identificare l'automobilista. Sulle sue generalità viene però mantenuto il più stretto riserbo, in quanto non è stata ancora pienamente accertata la fuga dopo l'investimento, per cui l'accusa di mancato soccorso verrebbe a cadere. Da alcune indiscrezioni raccolte pare che l'automobilista abbia dichiarato ai carabinieri di essersi fermato dopo l'incidente e di aver proseguito la corsa solo dopo aver notato il ragazzo alzarsi da terra.

SBUCO' ALL'IMPROVVISO IN MEZZO ALLA STRADA

Dal cofano a terra privo di coscienza

Assolto l'investitore per insufficienza di prove

Si è conclusa con l'assoluzione dell'imputato, con la formula dubitativa, la causa per lesioni colpose promossa nei confronti del commerciante Ervino Sbrizzi, nato a Trieste ma residente a Padova, in via Aosta 34. Parte lesa il manovale Edvino Kavrecic, che era stato vittima di un incidente stradale accaduto la sera del 7 dicembre 1963 in via Brigata Casale, il raccordo che collega la camionale 202 con la via Flavia, attraverso la zona di Campanelle fino al Dazio di Zaule.

Verso le 18 di quel giorno lo Sbrizzi stava percorrendo via Brigata Casale in direzione di via Flavia, a bordo di un'autovettura sulla quale viaggiavano anche la moglie e il figlio. Giunto all'altezza del n. 19 di quella via, lo Sbrizzi si era spostato verso il centro della strada per superare un'autovettura in sosta regolare sul lato destro. D'improvviso gli si era presentato davanti il Kavrecic, nascosto alla visuale dello Sbrizzi dall'autovettura in sosta, aveva iniziato l'attraversamento prima di arrivare all'altezza del veicolo fermo, rendendo inevitabile l'investimento. Questa almeno la tesi sostenuta dal conducente, che aveva bruscamente frenato, urtando però ugualmente il pedone, rotolato sul cofano e quindi finito a terra privo di coscienza.

Soccorso con la Croce Rossa chiamata dallo Sbrizzi, il Kavrecic era stato trasportato allo Ospedale ed ivi ricoverato, per la frattura esposta della gamba destra. La sua incapacità di attendere alle normali occupazioni era durata tre mesi. Interrogato dai carabinieri, un amico della vittima aveva dichiarato che l'auto procedeva a velocità elevata con i fari abbaglianti accesi. Egli si trovava al fianco del Kavrecic, il quale a sua volta aveva precisato di non avere notato l'arrivo della vettura, in quanto stava conversando con l'altro.

Dopo un'iniziale archiviazione, il procedimento aveva avuto corso con il rinvio a giudizio del conducente per lesioni colpose. Al dibattimento, celebrato in Pretura, lo Sbrizzi ha ribadito che l'investito era sbucato improvvisamente in mezzo alla strada ed ha dichiarato di avere già risarcito la parte lesa, che invece ha negato di avere iniziato l'attraversamento quando era stato investito (ma nel primo interrogatorio all'ospedale aveva dichiarato di non ricordare nulla dell'incidente). Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 100 mila lire di multa. Il Pretore invece ha assolto lo Sbrizzi per insufficienza di prove.

UNA LIETA NOTIZIA PER I PICCOLI

Anche a Trieste il Mago Zurlì

Trieste e Gorizia saranno sedi di selezione per l'ormai tradizionale e tanto gradita manifestazione «Festa dello zecchino d'oro», in programma a Bologna ed a Milano il prossimo mese e che sarà totalmente ripresa dalle telecamere per una trasmissione in diretta. La selezione avrà luogo domenica 6 febbraio, di mattina a Trieste, in un teatro cittadino, e nel pomeriggio a Gorizia: sarà inquadrata in un divertente spettacolo per grandi e piccini, al quale il Circolo della stampa ha dato il suo patrocinio.

Lo spettacolo si dividerà in due parti. Nella prima, naturalmente introdotti dall'immancabile Mago Zurlì, i concorrenti si cimenteranno nella prova canora, interpretando ciascuno una canzone: una giuria mista, di esperti e di pubblico, designerà il finalista di Bologna. La seconda parte sarà sostenuta, oltre che dal «Mago Zurlì», il quale promette giochi collettivi a premi, da Franco Rosi, l'imitatore che Alighiero Noschese considera come il suo più valido emulo, dal maestro Peppino Principe, «Oscar» mondiale del virtuosismo di fisarmonica, e dal poliedrico complesso di William Fornaciari. Per arrivare ad una scelta quanto più possibile severa e riuscir a portare, sia da Trieste che da Gorizia, un alfiere degno di un'esibizione televisiva, una pre-selezione verrà effettuata, a carattere privato e riservata alla sola giuria, sabato 5 febbraio, pomeriggio, al Circolo della stampa di corso Italia n. 12.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Itinerari italiani; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Parliamo di musica; 17: Giornale; 17.30: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Un fil di luna; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale diretto da Franco Caracciolo; 22.10: Orchestra diretta da T. Stricker; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornalino; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fisarmoniche; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York; 16.50: Concerto operistico; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: «Collegio femminile», di Charlotte Bronte; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Caccia grossa; 21: Microfono sulla città: Teramo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Segnalibro;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: TV 7 - Settimanale televisivo;
22.—: «Don Chisciotte», di Cervantes;
22.30: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: L. Olivier: Vent'anni di cinema: «Amleto».

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.40: Sonate; 11.45: Sinfonie di F. J. Haydn; 12.35: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con C. Saint-Saëns; 13.55: «Il sasso pagano», di Giulio Viozzi; 15.55: Recital del chitarrista A. Company e del violinista S. Dei; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Musica di J. Rivier; 17.35: Musica di P. Mennin.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. M. Rutini e G. B. Sammartini; 19: La socialdemocrazia in Europa; 19.30: Concerto; 20.40: Musica di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Il panorama dei festival musicali; 21.40: Nel XX anniversario della fondazione delle Nazioni Unite - La Carta dei diritti dell'uomo e l'ONU; 22.20: Musica di Charles Ives; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festival della regione - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Musiche di autori giuliani; 14: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.20: Borgo Castello - Cronache letterarie isontine; 14.40: Complesso «Le Tigri» diretto da Luigi Lo Re; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

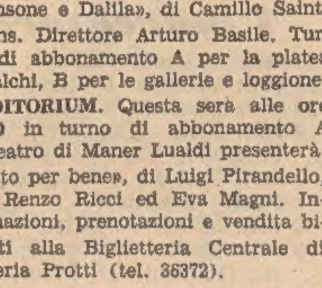
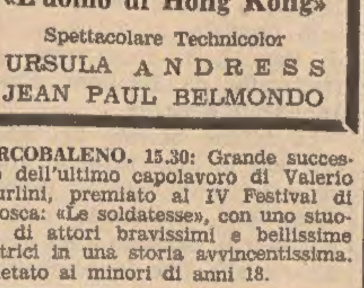
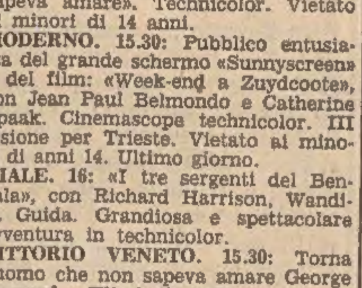
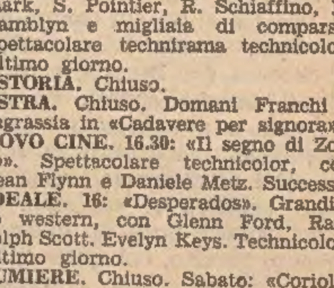
FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con A. Roussel; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da H. Knappertbusch; 14.10 (23.10): Musica da camera; 14.30 (23.30): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Tony Dallara; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

Luigi Vannucchi, il noto attore della TV, sarà protagonista dell'«Otello» di Shakespeare che verrà rappresentato dalla nostra Stabile. Ecco l'attore colto dal fotografo in un ristorante *(«Giornalfoto»)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 precise, in serata di gala, prima rappresentazione di «Sansone e Dalila», di Camillo Saint-Saëns. Direttore Arturo Basile. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A il Teatro di Maner Lualdi presenterà: «Tutto per bene», di Luigi Pirandello, con Renzo Ricci ed Eva Magni. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

AUDITORIUM. Compagnia del Teatro Stabile di Prosa. Da martedì 1.o febbraio riprendono le rappresentazioni di «Motivo di scandalo e riflessione» di John Osborne. Regia di Raffaele Maiello. Scene e costumi di Luciano Damiani. Novità per l'Italia in edizione integrale. In considerazione del grande successo dello spettacolo definito «eccellente» dal Corriere della Sera, si consiglia di effettuare tempestivamente le prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi riposo.

ARCOBALENO. 15.30: Grande successo dell'ultimo capolavoro di Valerio Zurlini, premiato al IV Festival di Mosca: «Le soldatesse», con uno stuolo di attori bravissimi e bellissime attrici in una storia avvincentissima. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 15: «Io la conoscevo bene», un eccezionale film di Antonio Pietrangeli, con Stefania Sandrelli, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.

EDEN (già Supercinema). 16: «Madamigella di Maupin». Un film di Mauro Bolognini, con Catherine Spaak, Robert Hossein e Tomas Milian. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Grande successo.

FENICE. 14.30: «Per qualche dollaro in più», in cinemascope technicolor, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Lee Van Cleef. Sospese tessere.

GRATTACIELO. 16: «L'uomo di Hong Kong». Spettacolare technicolor, con Ursula Andress, J. P. Belmondo.

NAZIONALE. 15.30: «Il magnifico irlandese», un film del grande John Ford in technicolor, con Rod Taylor, Julie Christie.

ALABARDA. 16: «Perchè uccidi ancora», in technicolor. Spettacolare ed entusiasmante western, più spietato e violento di «Una pistola per Ringo», con l'insuperabile Anthony Steffen e con Evelyn Stewart. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: Charlton Heston e Rosemary Forsyth nell'eccezionale cinemascope in technicolor Universal: «Il principe guerriero».

CAPITOL. 16.30: La Titanus presenta in uno spettacolare technicolor: «Tabù n.o 2», di Romolo Marcellini una opera sensazionale, travolgente; un assurdo gioco crudele e affascinante, un emozionante itinerario nell'ebrezza dell'amore e del piacere; un improvviso e proibito itinerario tra sensazioni attanaglianti. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Una vergine per il principe», in cinemascope, technicolor, con Vittorio Gassman e Virna Lisi, la coppia più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Il sole scotta a Cipro», in technicolor. Film eccezionale e straordinario, avventure interessanti e drammatiche in un clima di suspense, con Dirk Bogarde, George Chakiris e Susan Strasberg.

GARIBALDI. 16: «I lupi del Texas». Technicolor, con Roy Calhoun, Virginia Mayo, William Bendix.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: Carroll Baker nella sua ultima sensazionale interpretazione: «La donna che non sapeva amare». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 15.30: Pubblico entusiasta del grande schermo «Sunnyscreen» e del film: «Week-end a Zuydcoote», con Jean Paul Belmondo e Catherine Spaak. Cinemascope technicolor. III visione per Trieste. Vietato ai minori di anni 14. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «I tre sergenti del Bengala», con Richard Harrison, Wandisa Guida. Grandiosa e spettacolare avventura in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30: Torna l'uomo che non sapeva amare George Peppard e Elizabeth Ashley nel capolavoro in technicolor: «Il terzo giorno». Il primo fu il giorno dell'angoscia, il secondo portò l'amore poi venne... Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai min. di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Agente 077 missione Bloody Mary», con Ken Clark, Helga Linè e Mitsouko. Il film dell'avventura e dello spettacolo. Technicolor.

ALCIONE (S. Vito). 15.30: «Come uccidere vostra moglie», un record di comicità con il più spassoso degli attori: Jack Lemmon e la più bella delle attrici: Virna Lisi. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «I tabù». Sensazionale e spregiudicato documentario a colori di Romolo Marcellini. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16.30 (ult. 21.30): «Le lunghe navi», affascinante e meraviglioso capolavoro Ceiad, con R. Widmark, S. Pointier, R. Schiaffino, R. Tamblyn e migliaia di comparse. Spettacolare technirama technicolor. Ultimo giorno.

ASTORIA. Chiuso.

ASTRA. Chiuso. Domani Franchi e Ingrassia in «Cadavere per signora».

NOVO CINE. 16.30: «Il segno di Zorro». Spettacolare technicolor, con Sean Flynn e Daniele Metz. Successo.

IDEALE. 16: «Desperados». Grandioso western, con Glenn Ford, Randolph Scott, Evelyn Keys. Technicolor. Ultimo giorno.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Coriolano, eroe senza patria».

MARCONI. 16: «E venne il giorno della vendetta». Un potente film carico di suspense, con Gregory Peck, Anthony Quinn e Omar Sharif.

RADIO. 16: «Il ribelle di Algeri». Drammatico, avventuroso con Alain Delon e Lea Massari.

SERVOLA. 16: «I due della legione». Esplosivo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. L'incasso verrà devoluto pro Carnevale Servolano.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Eden, Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

IN SERATA DI GALA SABATO PROSSIMO

«SANSONE E DALILA» RIAPRE LA LIRICA

Inizia stamane, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'opera «Sansone e Dalila» che, in turno d'abbonamento A per la Platea ed i Palchi e B per le gallerie ed il loggione, avrà luogo sabato prossimo, 29 gennaio, alle ore 20.30, in Serata di Gala, inaugurando la seconda parte della Stagione Lirica dopo l'intervallo che è stato dedicato alla prosa.

«Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saëns, sarà diretta dal Maestro Arturo Basile ed interpretata da Irene Companez, Dimitri Usunov, Silvano Carroli, Vito Susca, Vito Brunetti, Giuseppe Botta, Raimondo Botteghelli ed Enzo Viaro.

L'Orchestra, il Coro ed il Corpo di Ballo saranno quelli del Teatro Verdi.

Primi ballerini: Ines Micucci ed Adriano Vitale.

La regia dell'opera è stata affidata a Carlo Piccinato, mentre la coreografia è di Ria Teresa Legnani. Maestro del Coro Giorgio Kirschner

PICCOLO Sport

Con il Milan fermo per la nebbia, delle grandi solo la Juve perde un punto

PROVVISORIO IL SECONDO POSTO DEL NAPOLI?

SCONTATA LA VITTORIA DELL'INTER A VARESE

L'ultimo in classifica ha resistito mezz'ora (1-3)

Una difesa molto onorevole dei padroni di casa che hanno affrontato a viso aperto i nerazzurri campioni del mondo

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Cappellini; nella ripresa al 9' Corso, al 16' Mazzola, al 30' Ferrario. — VARESE: Da Pozzo; Soldo, Maroso; Magnaghi, Beltrami, Ossola; Andersson, Gioia, Combin, Ferrario, Boninsegna. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Cappellini, Mazzola, Peirò, Corso, Domenghini. ARBITRO: Bernardis di Trieste. — NOTE: terreno allentato per il disgelo; spettatori 25. mila. Angoli 7 a 5 per l'Inter.

Varese, 23

Ferma sul pareggio nelle partite casalinghe, l'Inter ha proseguito la marcia al comando della classifica vincendo a Varese una partita che ha pienamente rispettato tutti i pronostici: era prevedibile infatti che i padroni di casa, tuttora alla ricerca della loro prima vittoria in campionato, opponessero alla squadra campione del mondo tutto il loro orgoglio e la loro volontà almeno nella prima parte del gioco, grazie a una superiorità individuale e persino collettiva. E così è stato. La sorprendente resistenza varesina non è durata che mezza ora, fin quando, cioè, per un fallo di Soldo su Mazzola appena fuori dell'area di rigore, è nata la prima rete interista: la punizione battuta da Corso, è stata respinta a mani aperte da Da Pozzo e Cappellini, che aveva seguito l'azione, non ha avuto difficoltà a realizzare.

Va ascritto fra i meriti della squadra di Busini e Magni lo aver reagito prontamente, anzichè rassegnarsi: Ferrario e Combin, ben coadiuvati da Boninsegna, hanno impegnato severamente Picchi e compagni e in due occasioni hanno minacciato da vicino la rete di Sarti.

Una difesa onorevole, insomma, e di conseguenza una partita più equilibrata del previsto con spunti ragguardevoli da entrambe le parti. Ed è il più bel riconoscimento che si può rivolgere ai varesini, considerato che in campo erano di fronte la prima e l'ultima squadra della classifica. Ma era logico che a lungo andare l'Inter riuscisse a imbrigliare il gioco degli avversari e a conquistare i due punti.

Il ruolo principale, nel rendere evidenti i valori in campo, l'ha avuto Mario Corso, l'unico giocatore che i padroni di casa non sono riusciti a controllare. Corso è stato sicuramente il miglior uomo in campo: ha creato lo scompiglio nella difesa avversaria, sia con tiri da distanza, sia con i suoi caratteristici lunghi passaggi. Dal suo piede, il sinistro naturalmente, è partita la punizione che ha battuto per la prima volta Da Pozzo, dal suo piede è nato direttamente il secondo gol.

Il Varese ha un buon inizio e al 3' Ferrario calcia da lontano, invece di inserirsi in avanti dove due compagni sono completamente smarcati; al 6' Combin manda di poco a lato dal centro dell'area; al 9' una lunga fuga di Boninsegna è interrotta da Burgnich. Poi l'Inter passa al contrattacco e Da Pozzo deve ricorrere a tre difficili interventi su tiri di Domenghini, Peirò e Corso. Insiste Corso con spunti personali; risponde il Varese, con manovre più lente ed elaborate, finchè l'equilibrio viene interrotto dal gol di Cappellini.

Nella ripresa, all'8', Peirò manca due volte la palla da buona posizione, mentre un'altra occasione viene creata da un errore di Maroso.

Il raddoppio è opera di Corso che, superati due avversari, batte Da Pozzo con un tiro da quindici metri, molto angolato e imprendibile.

Al 16' il 3-0: imposta l'azione Peirò sulla sinistra lanciando Domenghini; il passaggio definitivo è per Mazzola che, al volo, colpisce il palo destro della rete di Da Pozzo; sulla respinta Mazzola è pronto a realizzare.

L'Inter è ampiamente soddisfatta del risultato e rallenta il ritmo, consentendo al Varese di riprendere vigore e di portarsi in avanti. Ferrario ha così la soddisfazione di battere Sarti, dopo aver ricevuto la palla da Soldo, e di segnare il gol della bandiera. Al 36' ci prova anche Combin, servito da Maroso: il suo tiro viene però respinto dalla traversa. L'Inter riprende, però, le redini dell'incontro e termina in crescendo.

I marcatori

14 reti: Sormani (Milan);
11 reti: Mazzola (Inter);
10 reti: Altafini (Napoli);
9 reti: Riva (Cagliari), Canè (Napoli), Vinicio (Vicenza);
8 reti: Nielsen (Bologna), De Paoli (Brescia);
7 reti: Muzzio (Spal);
6 reti: Haller (Bologna), Hamrin (Fiorentina), Rivera (Milan);



Al 2' della ripresa la Roma ha fatto suo l'"incontro con il L. Vicenza. Su azione di calcio d'angolo Reginato ha respinto corto e Da Silva, che si vede sulla destra ha insaccato con un forte rasoterra (Telefoto al «Piccolo»)

Serie «A»

I RISULTATI

Bologna-*Cagliari	3-1
Catania-Brescia	1-1
Fiorentina-Atalanta	1-0
Foggia-Juventus	0-0
Milan-Lazio (sospesa per la nebbia al 17' della ripresa)	
Roma-L. Vicenza	1-0
Napoli-*Spal	2-1
Torino-Sampdoria	1-0
Inter-*Varese	3-1

LA CLASSIFICA

Inter	18	10	7	1	33	12	27	+1
Napoli	18	9	7	2	29	16	25	- 2
Milan	17	9	6	2	27	15	24	- 2
Juventus	18	6	10	2	16	10	22	- 3
Bologna	18	9	4	5	31	23	22	- 4
Fiorentina	18	7	7	4	20	13	21	- 6
Roma	18	7	6	5	14	16	20	- 7
Torino	18	6	7	5	19	17	19	- 9
Brescia	18	7	4	7	23	20	18	- 9
Cagliari	18	6	6	6	22	14	18	- 10
L. Vicenza	18	5	7	6	21	23	17	- 10
Lazio	17	4	8	5	16	20	16	- 10
Foggia	18	5	6	7	14	14	16	- 12
Spal	18	4	6	8	20	25	14	- 13
Atalanta	18	4	5	9	16	25	13	- 13
Sampdoria	18	4	5	9	13	27	13	- 14
Catania	18	2	7	9	14	34	11	- 16
Varese	18	0	6	12	13	37	6	- 21

Milan e Lazio una partita in meno.

LE PARTITE DEL 30 GENNAIO

Bologna - Varese
Brescia - Fiorentina
Catania - Napoli
Foggia - Milan
Inter - Vicenza
Juventus - Atalanta
Lazio - Torino
Sampdoria - Cagliari
Spal - Roma

ANCHE PER I PARTENOPEI ALLORI A FERRARA

Vano assalto della Spal alla rete di Bandoni (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' e al 31' Canè; nella ripresa al 35' Innocenti. SPAL: Cantagallo; Pasetti, Bertuccioli; Bagnoli, Colombo, Bozzao; Carrera, Massei, Innocenti, Capello, Muzzio. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Adorni; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Montefusco, Altafini, Sivori, Bean. ARBITRO: Gonella di Torino. — NOTE: campo in buone condizioni, ma alquanto scivoloso, angoli 6 a 2 per la Spal.

Ferrara, 23

Anche il Napoli ce l'ha fatta a mietere allori sul campo della Spal. Questa volta, però, a differenza del Brescia, i partenopei devono soprattutto alla fortuna e alle personali interpretazioni dell'arbitro in fatto di calci di rigore se hanno potuto cogliere il successo. La Spal, infatti, dopo un inizio alquanto incerto, del quale il Napoli non ha saputo approfittare, ha preso in mano le redini del gioco marcando una sensibile superiorità per tutto il resto della partita. Ma proprio quando la Spal si era scrollata di dosso il timor panico, il Napoli ha trovato la via del successo con il suo negretto Canè, che per due volte nello spazio di cinque minuti, fatali per la Spal, h. fatto centro prima su una punizione dal limite, poi dagli u..dici metri.

La Spal, comunque, ha reagito alla sfortuna e specie nella ripresa ha attaccato in continuità costringendo il Napoli nella sua metà campo. I locali hanno avuto molte occasioni, che, però, sono state mancate dagli avanti più per sfortuna che per demerito, tanto che alla fine della loro fatica sono soltanto riusciti ad accorciare le distanze ed a cogliere una traversa con una rovesciata di Muzzio.

Un incontro, insomma, che la Spal non meritava di perdere. Fra i migliori in campo spallino Bozzao, Colombo, Innocenti, Massei e Pasetti. Del Napoli si sono distinti Nardin, Ronzon, Sivori e Bandoni. Canè, a parte le due reti, non ha fatto nulla di notevole, come del resto Altafini che in apertura di incontro ha fallito due reti che sembravano già fatte.

Energica quanto mai, ma senz'altro imprecisa in fatto di valutazioni di falli, la direzione di Gonella.

Il Napoli parte molto bene trovando una Spal timorosa, incerta e dominata da un sensibile orgasmo. Già al 4' su rimpallo, Altafini da quattro metri si trova sui piedi la palla-gol, ma tira proprio sul portiere in uscita. Al 9' ottimo servizio di Sivori ed Altafini trova modo di fallire ancora la facilissima occasione. Al 10' gran tiro al volo di Sivori e risposta di Cantagallo che risce a respingere di pugno il «bolide».

Il momento del Napoli finisce qui. La Spal si riprende molto bene, passa all'offensiva e impegna severamente Bandoni. Su contropiede del Napoli, l'arbitro ravvisa una punizione dal limite per fallo discutibile su Altafini. Tira Canè con pallone teso che passa la «barriera» e trova Cantagallo nettamente in ritardo.

Al 31' azione di Canè che, mezzo metro sulla linea della area, marcato di spalle da Bertuccioli, va a terra con molta scena e poco danno. L'arbitro concede il rigore tra le proteste inutili degli spallini, tira lo stesso Canè e fa centro con una «stoccata» tesa e forte sulla destra.

La Spal reagisce, attacca a fondo, protesta al 38' per un brutto fallo in area di Panzanato ma l'arbitro questa volta concede soltanto un «calcio a due».

La ripresa è praticamente tutta della Spal anche se in apertura Canè segna ancora, questa volta irregolarmente per un fallo precedente di Altafini sul portiere. L'incontro si accende sempre più e le ammonizioni non mancano.

Le occasioni per la Spal si susseguono, ma la porta di Bandoni sembra stregata. Tutto il Napoli è chiuso in stretta difesa cruciale. Al 35' gran tiro di Bagnoli da fuori area non trattenuto da Bandoni. Entra Innocenti e segna.

Le ultime battute dell'incontro con la Spal tutta all'attacco e il Napoli che si difende come può, riuscendo così a bloccare il risultato e ad aggiudicarsi alla fine la combattuta partita.

RICUPERO DI SERIE B

REGGIANA - MONZA 2-0

MARCATORI: nel p. t.: al 43' e al 45' Recagni. REGGIANA: Bertini II, Villa, Bertini I; Strucchi, Grevi, Montanari; Perucconi, De Dominicis, Galloni, Meregalli, Recagni. MONZA: Ciceri, Melonari, Giovannini; Ferrero, Magni, Bernini; Secchella, Maggioni, Vivarelli, Bersellini, Vigni. ARBITRO: Bigi di Padova.

Con la vittoria odierna la Reggiana si trova con 20 punti in classifica alla pari con Palermo e Messina ma ancora con una partita in meno.

Domenica 30 gennaio, la Serie «B» è sospesa in occasione del Torneo internazionale triangolare «Under 23» con la partecipazione delle rappresentative di Romania, Austria e Italia (Serie «B»).

FORSE TROPPO SEVERA LA SCONFITTA DEL CAGLIARI

Con accorta tattica il Bologna ha disorientato i sardi (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Fogli; nella ripresa al 15' Micelli, al 19' Riva e al 39' Nielsen. BOLOGNA: Negri; Roversi, Micelli; Tumburus, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Fogli, Fara. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva. ARBITRO: Sbardella di Roma. — NOTE: terreno leggermente bagnato; spettatori 20 mila; angoli 5-0 per il Cagliari. Al 15' del primo tempo Perani, ha riportato una contusione alla gamba destra ed è rimasto in campo praticamente inutilizzabile.

Cagliari, 23

Nonostante le assenze di Haller e Pascutti e l'infortunio che ha messo praticamente fuori gioco Perani dopo un quarto d'ora, il Bologna ha avuto facilmente ragione del Cagliari disputando una bella partita sul piano tecnico e su quello agonistico.

Il risultato, che non può essere messo in discussione perchè riflette con accettabile obiettività la differenza dei valori in campo, sarebbe potuto essere diverso soltanto se il generoso «forcing» del Cagliari tra il quarto d'ora e la mezz'ora del secondo tempo si fosse concluso con due reti anzichè una: ma i locali, che in quel breve periodo hanno avuto una netta superiorità, hanno saputo sfruttare una sola delle molte favorevoli occasioni da rete. Poi, quando lo sforzo li ha provati, è stato facile per il Bologna segnare ancora e porre fine alle speranze del Cagliari.

Il Bologna ha giocato con sicurezza, tenendo costantemente presente l'obiettivo di un successo pieno: ha dedicato i primi minuti dell'incontro allo studio degli avversari e si è quindi proiettato in avanti con disinvoltura. Passaggi in profondità con scatti brucianti hanno immediatamente disorientato la difesa del Cagliari, fino ad oggi al secondo posto per minor numero di reti subite, e creato le premesse per una serie di pericolosi tentativi a rete.

Bulgarelli, Nielsen e Perani (fino a quando l'infortunio non lo ha praticamente sottratto alle azioni offensive) hanno aperto larghi varchi nelle retrovie del Cagliari mettendo in evidenza la giornata di scarsa vena di elementi come Vescovi, anche oggi nel ruolo di «stopper» e del centrocampista Cera. Anche Pianta, con alcune incertezze nei primi interventi ha mostrato di non avere la sicurezza delle ultime giornate. Ben presto, quando si è accorto di poter superare l'avversario, il Bologna ha abbandonato ogni prudenza ed ha chiamato a compiti offensivi anche Fogli e Fara, inizialmente in posizioni leggermente arretrate, ed anche Micelli. Dopo il primo gol al Bologna è stato facile controllare gli avversari e conquistare così la vittoria.

Nonostante la severa sconfitta, l'allenatore Silvestri è apparso abbastanza pacato e sereno nelle dichiarazioni del «dopopartita». «Diciamo subito — ha esordito — che il 3-1 è troppo severo nei nostri confronti. A parte ogni recriminazione sul risultato, lo scarto finale è stato senz'altro eccessivo anche perchè abbiamo letteralmente regalato a Nielsen il pallone del terzo gol proprio nel momento in cui tentavamo disperatamente di acciuffare il pareggio. Il Cagliari non ha saputo ripetere le belle prestazioni delle ultime partite casalinghe: però, non bisogna dimenticare che oggi aveva di fronte un Bologna che, a mio giudizio, ha disputato veramente una bella partita impostando una tattica accorta ed adeguandosi alle condizioni del fondocampo reso viscido dalla pioggia. Insistendo in centrocampo e facendo uso di disimpegni e alleggerimenti con triangolazioni rasoterra, i nostri avversari hanno interrotto sul nascere le nostre offensive puntando sul contropiede. Ci hanno affrontati e battuti con le nostre stesse armi, insomma, ricorrendo cioè alla tattica alla quale normalmente ci affidiamo soprattutto in trasferta».

Negli spogliatoi del Bologna Carniglia è apparso evidentemente soddisfatto: «Segnare tre gol al Cagliari non è certo facile e noi eravamo in dieci, per l'infortunio di Perani che ha riportato una grave contusione muscolare. Comunque è stata senz'altro una bella partita, molto interessante. Sono lieto di avere indovinato le marcature. Alla vigilia, in verità, ero un poco perplesso. Noi abbiamo dominato al centro campo e grazie a questa superiorità abbiamo controllato agevolmente l'incontro».

Totocalcio

La colonna vincente

Cagliari - Bologna	(1-3)	2
Catania - Brescia	(1-1)	X
Fiorentina - Atalanta	(1-0)	1
Foggia I. - Juventus	(0-0)	X
Milan - Lazio	—	N.V
Roma - L.R. Vicenza	(1-0)	1
Spal - Napoli	(1-2)	2
Torino - Sampdoria	(1-0)	1
Varese - Inter	(1-3)	2
Triestina - Marzotto	(1-0)	1
Rapallo - Piacenza	(1-0)	1
Crotone - Bari	(2-1)	1
Siracusa - L'Aquila	(1-1)	X

Vincono i «12»: quote popolari

La direzione del «Totocalcio» comunica le quote relative al concorso odierno: ai vincitori con 12 punti (che sono 1237) andranno lire 247.300 circa; ai vincitori con 11 punti (che sono 24536) lire 12.300 circa.

Per impraticabilità del terreno di gioco, la nazionale austriaca «Under 23» che partirà domani per l'Italia, dove parteciperà al torneo triangolare di calcio con Italia e Romania, non ha potuto svolgere oggi l'annunciato incontro di allenamento contro il Wacker di Vienna.

A FOGGIA SI ASPETTAVANO QUALCOSA DI PIU'

Salda la difesa juventina ma sterile l'attacco (0-0)

FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Favalli, Lazzotti, Nocera, Micheli, Majoli. JUVENTUS: Anzolin, Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Mazzia, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Monti di Ancona. — NOTE: Terreno leggermente bagnato, spettatori 20 mila; angoli 8-1 per il Foggia.

Foggia, 23

La grande attesa degli sportivi foggiani per la Juventus è andata in gran parte delusa. La squadra bianconera ha mostrato una certa validit., ma soltanto in difesa e soprattutto per l'abilità, o la fortuna, del suo portiere Anzolin che praticamente da solo ha salvato il risultato nella fase più accesa della partita, all'inizio del secondo tempo, quando nel giro di tre minuti ha neutralizzato altrettanti tiri insidiosi di Favalli, e verso la fine della partita quando è riuscito ancora ad evitare di essere battuto.

E' stata una Juventus efficace in difesa ed alquanto abile a centrocampo, zona nella quale è emerso su tutti Mazzia, che Heriberto Herrera ha deciso di far giocare solo poco prima della partita preferendolo a Da Costa. Mazzia ha dato vita ad una serie di «duelli» con Lazzotti, che ha comunque neutralizzato in fase difensiva, ma dal quale più di una volta si è sganciato per andare all'attacco cercando di dare un ritmo ed una continuità di azione ad una prima linea apparsa sfuocata e sostanzialmente mediocre nelle «punte» Traspedini, Dell'Omodarme e Menichelli, ben marcate dai difensori foggiani.

Il Foggia, viceversa, dopo un primo tempo nel quale ha giocato preoccupato di avere di fronte una Juventus più forte del previsto, si è scatenato letteralmente nella ripresa arrivando più volte in zona di tiro e sfiorando un successo che, in fin dei conti, sarebbe stato più che meritato. Anche il Foggia non ha avuto tutti gli uomini al ertice della condizione poichè Nocera non ha reso come da lui si aspettava, ma nel complesso ha giocato un secondo tempo tutto impeto ed ha messo in evidenza un Favalli che da solo ha messo più di una volta in difficoltà Salvadore e tutta la difesa juventina.

La partita è stata dunque vivace ed emotiva soprattuto nella ripresa, dopo un primo tempo nel complesso scadente, durante il quale il gioco si è svolto soprattutto a centrocampo e le difese hanno dominato. Le poche azicni di un certo rilievo hanno visto protagonisti da una parte Mazzia e dall'altra Favalli, ma sostanzialmente è stato un primo tempo da zero a zero, nel quale nessuna squadra avrebbe meritato di segnare una rete.

Nei secondi 45 minuti, spinto anche dall'incitamento dei suoi sostenitori, il Foggia ha attaccato con generosità, con un ritmo indiavolato e con una continuità degna di grande squadra.

Il risultato di parità, quindi, va ritenuto un premio forse eccessivo per una Juve che ha sostanzialmente deluso almeno per quanto concerne la validità del suo attacco e non mette nel giusto rilievo i meriti di un Foggia ammirevole, al quale, se rilievo si può fare, è quello di essersi lanciato all'attacco troppo tardi, soltanto nella ripresa, quando avrebbe potuto farlo anche nel primo tempo.

LE ALTRE PARTITE

Milan - Lazio (sospesa)

MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Santin, Maldini, Trapattoni; Benigni, Maddè, Angelillo, Rivera, Sormani. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Mari, Sacco, D'Amato, Governato, Ciccolo. ARBITRO: Angonese di Mestre. — NOTE: Terreno sdrucciolevole, spettatori 15 mila. La partita è stata sospesa causa la nebbia al 17' della ripresa quando il risultato era di 0 a 0. La data del recupero sarà decisa dalla Lega nazionale in base alle esigenze delle due squadre.

Fiorentina - Atalanta 1-0

MARCATORE: Hamrin al 19' della ripresa. — FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Magistrelli, Hitchens, Milan, Nova. ARBITRO: D'Agostini di Roma. — NOTE: Terreno bagnato; spettatori 16 mila. Angoli 11 a 2 per la Fiorentina.

Catania - Brescia 1-1

MARCATORI: nella ripresa: al 9' Buzzacchera, al 37' Rizzolini. — CATANIA: Branduardi; Buzzacchera, Puccini; Magi, Bicchierai, Lampredi; Fanello, Calvanese, Petroni, Cella, Facchin. BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Vasini, Rizzolini, Bianchi; Savi, Beretta, Manfredini, Bruells, Pagani. ARBITRO: Vitullo di Roma. — NOTE: Campo in discrete condizioni, spettatori 13 mila.

Roma - L. R. Vicenza 1-0

MARCATORE: Da Silva al 2' della ripresa. — ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Francesconi, Tamborini, Da Silva, Spanio, Barison. L. VICENZA: Reginato; Volpato, Rossetti; Tiberi, Zoppelletto, Carantini; Menti, Colausig, Vinicio, Demarco, Maraschi. ARBITRO: De Robbio di Salerno. — NOTE: Terreno bagnato, spettatori 10 mila; angoli 9 a 4 per il L. Vicenza.

Torino - Sampdoria 1-0

MARCATORE: Orlando al 32' della ripresa. — TORINO: Vieri, Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Rosato; Simoni, Ferrini, Orlando, Moschino, Meroni. SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Delfino; Dordoni, David, Morini; Salvi, Giampaglia, Cristin, Frustalupi, Novelli. ARBITRO: Righi di Milano. — NOTE: Terreno gelato; spettatori 15 mila; angoli 10 a 3 per il Torino.

SERIE C: *TRA LE SQUADRE GIULIANE VINCENTE LA SOLA TRIESTINA*

La Biellese sola al comando del Girone «A» mentre il Treviso perde un altro colpo

La Triestina in giornata nera ma favorita dalla sorte

CARPISCE UN GOL IN APERTURA DI GIOCO poi resiste alla pressione del Marzotto (1-0)

MARCATORE: Ciroi al 9' del primo tempo. — TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Pez; Sadar, Varglien, Del Piccolo; Mariani, Dalio, Ciroi, Beorchia, Gentili. MARZOTTO: Ridolfi; Luise, Anceschi; Donatello, De Vettor, Bertoni; Ferraro, Magri, Mola, Magaraggia, Cattani. ARBITRO: Beccaria, di Lecco. — NOTE: giornata umida ma soleggiata; terreno pesante. Spettatori 2500. Ammonito Bertoni per gioco scorretto al 15' della ripresa; due minuti prima, in uno scontro, Varglien è stato colpito duramente al capo, rimanendo in stato di lieve choc; altra ammonizione verso la fine dell'incontro: a Luise, per fallo su Gentili. Calci d'angolo: 6-4 (2-2) per il Marzotto.

Il girone di ritorno è incominciato in modo positivo per la Triestina che ha fatto suo l'intero bottino contro la prima compagine che aveva avuto la ventura di incontrare, quel Marzotto che finora si è fatto la fama di squadra corsara, più forte in trasferta che in casa propria. Dopo avere vinto a Valdagno con punteggio... da leggenda, gli alabardati, più modestamente hanno vinto di misura ieri a Valmaura, ed hanno faticato parecchio a dire il vero a contenere le sfuriate degli ospiti, traditi da una rete-beffa nelle prime fasi della partita e poi irriducibili nel tentativo di pervenire al pareggio. Per cui in definitiva la Triestina si è trovata ad affrontare in casa propria una squadra che attaccava a tutto spiano, con veemenza, con allunghi in profondità, con scatti improvvisi. La Triestina più che attaccare ha contrattaccato, partendo all'offensiva ogni qualvolta aveva rintuzzato l'attacco avversario. A conti fatti però il gioco in campo lo hanno impostato gli ospiti; la Triestina vi si è adattata, e se il bilancio si è chiuso comunque in suo favore, ciò torna esclusivamente a suo merito, della difesa principalmente, che non si è fatta sorprendere ma ha impedito sistematicamente agli avanti avversari una più felice conclusione delle loro azioni.

Una partita strana, in definitiva, quella giocata dagli alabardati, decisamente segnata nel suo destino proprio da quella rete, venuta forse troppo presto e troppo facilmente. Succede spesso così. Chi va in vantaggio senza fatica vede l'avversario e la partita con una prospettiva falsata. Alla Triestina pareva dovesse riuscire tutto facile, ma il Marzotto ha dimostrato di essere fatto di buona pasta e si è messo a correre senza tregua, togliendo l'iniziativa ai padroni di casa, con una ostinazione incredibile. La Triestina ha reagito a sua volta e, specie nel primo tempo, si è resa pericolosa. Il suo gioco però non era deciso, concludente, la controffensiva non era rapida ma frenata, dal terreno pesante ma soprattutto da quella mancanza di velocità che contrassegna ancora l'azione di rilancio dei triestini. Non c'è stato quasi il contropiede, ieri, ed era invece una partita da sfruttarsi esclusivamente con quell'arma, da parte della Triestina, aggredita di continuo dal Marzotto. Ha attaccato parecchio, la squadra alabardata, ma molto più spesso ha dovuto difendersi.

Diciamo del Marzotto in primo luogo. Ha destato una buona impressione, di squadra fresca, dalle idee chiare, scattante con i suoi uomini, penetrante. Ha un gioco di largo respiro e, naturalmente, non la si è vista arroccata in difesa, perchè dopo 9 minuti era con una rete al passivo, e si è trovata a dover attaccare per forza. Un errore del portiere (evidentemente non molto migliorato dalla prima partita...) è stato fatale al Marzotto; ma ha cercato di porvi rimedio per tutto il resto della partita, rivelando però in questo prolungato frangente il suo difetto principale: la mancanza cioè di conclusione.

Nelle sue file ha fatto spicco quel Ferraro che è un attaccante insidiosissimo, dallo scatto bruciante e dal tiro micidiale. E' stato il più attivo indubbiamente, ed il più pericoloso, anche se poco fortunato (due tiri sono finiti contro l'esterno della rete di Colovatti). In ordine di merito vanno ricordati Magri, instancabile a centro campo, fine palleggiatore e suggeritore; Anceschi, posto a guardia di Gentili che a Valdagno, con quella tripletta, non aveva lasciato buon ricordo...; ed ancora Bertoni e Magaraggia, coordinatori pregevoli della manovra degli ospiti. Ma in fase conclusiva, va ripetuto, fatta eccezione per Ferraro, si è visto ben poco. E si spiega così la classifica relativamente modesta di questo Marzotto, arrivato in vetta un paio di mesi fa, pur dopo la difficile partenza e i rovesci casalinghi in serie, ma altrettanto presto confusosi nel grigiore del centro classifica.

La Triestina ha giocato... alla rovescia. E' partita di slancio, ha segnato con abilità più che con bravura, poi si è messa in guardia, sempre più soggetta alle sfuriate avversarie. E' stata una guardia attenta e per nulla tollerante: Pez, nel primo tempo, non ha avuto una sola battuta vuota, Cattonar ha brillato per decisione, Varglien è apparso molto meglio calibrato del solito, Del Piccolo ha controllato da vicino il pur lento Mola. Sadar e Dalio, quasi ancorati a metà campo, erano pronti a troncare le tessiture avversarie, favorendo lo sviluppo dell'azione offensiva, poggiata finalmente, seppure a tratti, su quattro uomini: un po' arretrato Beorchia, ma decisamente proiettate in avanti le punte Mariani, Ciroi e Gentili. Ma questo assetto tattico non è durato molto, anzi si è spento presto, sotto l'incalzare del Marzotto, trasformatosi dopo essere stato trafitto alle spalle. Così la Triestina ha ceduto la iniziativa, ed allora si è visto più il suo avversario che essa.

La ripresa ha lasciato l'impressione di una Triestina passiva, incapace di liberarsi dalla rete che i gladiatori veneti le avevano gettato addosso. E' andato avanti a sussulti il gioco dei locali, ed erano sprazzi di vitalità e di gioco incisivo che si alternavano a parentesi vuote, inconcludenti. Molto ha contribuito forse la giornata opaca di Beorchia, che ha creato un buco nella zona da lui controllata. Strano il comportamento di questo ragazzo, che ha fatto seguire alla felice prova con la Mestrina l'indefinibile prestazione di ieri. E' mancato di mordente, di slancio, di iniziativa, e quando si è trovato sul piede la palla buona (un ribattino nell'area avversaria) ha cavato fuori a gran fatica un tiro fiacco e centrale. Poichè Dalio aveva il suo daffare a controllare Magri, a centro campo le imbeccate in avanti dovevano venire da Beorchia, ma raramente il rifornimento è stato diligentemente e tempestivamen curato.

Gentili non ha mancato di cavar fuori qualche zampata pericolosa, nonostante la stretta marcatura cui è stato assoggettato, ma non è stato fortunato. Mariani ha compiuto qualche progresso. Di Ciroi, molto buono il primo tempo per intraprendenza e spunti conclusivi, ma una ripresa alquanto scadente. Bella la sua rete, se non dal punto di vista spettacolare certamente per la prontezza di riflessi che ha dimostrato, scattando rapidamente per bruciare sul tempo il portiere.

Colovatti è stato impegnato con qualche tiro da distanza ravvicinata (una deviazione nella ripresa) e con spioventi, nella maggioranza provenienti dalla zona del calcio d'angolo. Si è mostrato molto sicuro nelle uscite alte, in cui è intervenuto con decisione. Un solo errore, se ben ricordiamo, ma senza conseguenze. L'arbitro si è piccato spesso di fermare il gioco per concedere punizioni ignorando la regola del vantaggio ed è stato un peccato, perchè complessivamente la direzione era stata buona, favorita anche dalla grande cavalleria dimostrata dai giocatori in campo e certo non inficiata dalle due ammonizioni toccate a due calciatori ospiti, per falli veniali.

Piuttosto numerose le fasi di gioco degne di nota, a conferma della validità dell'incontro dal punto di vista dell'interesse: i vivacissimi ospiti l'hanno movimentata ma i triestini, per controllare le loro mosse, non sono stati da meno. Ecco dunque Ferraro che si presenta subito con un tiro finito a lato, poi Anceschi conclude alta una punizione battuta da Bertoni... e la Triestina passa. Al 9' c'è un fallo su Dalio, al limite dell'area di rigore dei biancocelesti. Botte lo stesso Dalio, il pallone va oltre la barriera e sembra preda di Ridolfi ma Ciroi è pronto a scattare, anticipa il portiere, sfiora appena la sfera e l'adagia nella rete incustodita. Se fosse entrata direttamente, e forse lo poteva, la rete non sarebbe stata valida, ovviamente, trattandosi di una punizione di seconda.

Cosa succede adesso? La Triestina insiste per un po'. Gentili in duello di velocità con il suo angelo custode (su lancio di Ciroi) non può concludere; ma poi per un quarto d'ora almeno è il Marzotto a concertare il gioco, minacciando Colovatti con Ferraro e poi con Bertoni, su azione di calcio d'angolo. Mariani e Gentili si scambiano a tratti il ruolo, ma i terzini li seguono nel lato opposto. Le azioni si alternano e bisogna arrivare alla mezz'ora per vedere Gentili, due volte consecutive impegnare dalla sinistra la difesa avversaria, che da par suo salva con bravura. Bene o male è sempre la Triestina ad organizzare le manovre più pericolose, come al 32' ad esempio, allorchè Ciroi spara in corsa un gran tiro, che finisce alto, oppure al 35', allorchè su punizione Gentili brucia le mani di Ridolfi con un tiro fortissimo ma troppo centrale.

La Triestina ha mostrato nel primo tempo il meglio di se stessa. Nella ripresa non arrischia, si limita a controllare l'avversario, fidando nella propria difesa che però al 13' è intaccata nella sua integrità, allorchè Varglien viene messo k.o. in uno scontro. Roba da barella, ma Adriano ha il fisico di roccia e torna in campo subito, seppure stordito. Al 18' Colovatti deve compiere due parate consecutive, su deviazione di Mola e su uno spiovente dalla destra. Poco più tardi Cattonar batte una punizione, e dal rinvio di un difensore la palla arriva a Beorchia, docile e rasoterra. La posizione del giovane è buona, ma il tiro che ne esce è privo di convinzione. Il Beorchia della partita con la Mestrina in quella occasione avrebbe segnato... due volte.

Si va verso la fine con sempre più chiara l'impressione che la Triestina non segnerà più e che sarà brava se riuscirà a salvare il risultato. L'impressione è rafforzata da un mezzo pasticcio della difesa (Colovatti che esce urtando contro un proprio compagno, mentre il pallone va a Mola, che manda fuori di testa) ma c'è sempre qualche reazione dei locali che consente alla difesa di appostarsi con più calma all'opera. In verità non si nota orgasmo nelle sue file: è una azione distruggitrice sistematica, non un'affanosa difesa, quella triestina, che anche nei momenti più difficili (Cattonar si salva in angolo dopo che Colovatti era stato anticipato, al 39') non perde la testa.

Il risultato è stabilizzato sulla vittoria di misura, accolta alla fine senza eccessivo entusiasmo. Perchè è rimasta l'impressione che la Triestina avrebbe potuto fare di più, mentre si è accontentata di quel gol che Ciroi ha rubato a Ridolfi.

Dante di Ragogna

Una bella panoramica nell'area del Marzotto. Si riconoscono: Ciroi (accovacciato), Beorchia (che gioca la palla in bello stile) e Dalio (in secondo piano) (Foto de Rota)



Triestina - Marzotto al 9' del primo tempo: Ciroi sospinge in rete il pallone che dà la vittoria agli alabardati (Foto de Rota)

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Biellese - CRDA	1-0
*Como - Parma (rinviata per la neve)	—
*Cremonese - Entella	2-0
*Legnano - Ivrea	3-0
*Rapallo - Piacenza	1-0
*Savona - Udinese	1-0
*Trevigliese - Mestrina	2-1
*Treviso - Solbiatese	1-1
*Triestina - Marzotto	1-0

LA CLASSIFICA

Biellese	18	10	5	3	30	21	25	— 3
Treviso	18	10	4	4	21	13	24	— 4
Como	17	7	8	2	16	6	22	— 3
Rapallo	18	6	10	2	16	7	22	— 6
Savona	18	9	4	5	28	16	22	— 6
Solbiatese	18	8	5	5	25	21	21	— 5
Piacenza	18	8	5	5	16	15	21	— 5
Legnano	18	7	6	5	16	10	20	— 7
Udinese	18	6	6	6	24	15	18	— 8
CRDA	18	6	6	6	16	14	18	— 8
Marzotto	18	7	4	7	16	20	18	— 8
Triestina	18	6	5	7	17	22	17	—11
Entella	18	5	5	8	12	22	15	—11
Cremonese	18	6	2	10	21	24	14	—14
Mestrina	18	2	8	8	14	23	12	—14
Trevigliese	18	3	6	9	14	24	12	—16
Parma	17	1	9	7	8	18	11	—15
Ivrea	18	3	4	11	13	30	10	—17

Como e Parma 1 partita in meno

LE PARTITE DEL 30 GENNAIO

Udinese - Biellese
Entella - Como
Mestrina - Cremonese
CRDA - Legnano
Parma - Rapallo
Solbiatese - Savona
Marzotto - Trevigliese
Piacenza - Treviso
Ivrea - Triestina

PIEGATO IL MONFALCONE A BIELLA (1-0) MA COME?

Tutto congiura contro il CRDA: gol annullato, Ciclitira contuso, Ive espulso

MARCATORE: nel primo tempo all'8' Magheri. — BIELLESE: Gallesi; Garagiola, Nobili; Mosca, Boldi, Lastrucci; Costanzi, Menotti, Magheri, Gallo, Minni. CRDA: Di Davide; Kuk, Valenti; Mreule, Morin, Cossar; Zonch, Fogar, Ive, Ciclitira, Galeone. ARBITRO: Cantelli di Firenze. — NOTE: il Lamarmora è stato liberato dalla neve soltanto poche ore prima dell'inizio della gara. Il rettangolo di gioco sebbene letteralmente ricoperto di truccioli si presentava ugualmente ghiacciato e quindi estremamente scivoloso. Sono stati ammoniti Ciclitira al 34' del primo tempo per gioco pericoloso e Valenti al 2' della ripresa per fallo su Costanzo. Al 25' della ripresa Ciclitira scivolando in una entrata in area, cadeva malamente producendosi una grave contusione al malleolo. Da quel momento rimaneva in campo praticamente inutilizzato e veniva relegato all'estrema destra. Al 41' l'arbitro espelleva Ive per fallo involontario su Lastrucci che finiva a terra in piena area.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biella, 23

Giornata amara per gli azzurri monfalconesi: al Lamarmora sul terreno della capolista, il CRDA ha perso la partita e, nel contempo, i suoi due uomini migliori Ive e Ciclitira. Amara soprattutto perchè gli ospiti avrebbero potuto lasciare Biella imbattuti, con almeno un punto in tasca. A metà del primo tempo infatti Mreule, su calcio di punizione dal limite dell'area, riusciva a battere Gallesi e ad annullare così il gol di svantaggio che gli azzurri si trascinavano dall'8' di gioco. Ma l'arbitro, con una decisione che lasciava tutti perplessi, annullava la rete e faceva ripetere la punizione.

Difficile stabilire il criterio adottato dal direttore di gara in questo frangente. Questi comunque i fatti: al 25' di gioco fallo di mani di Gallo, immediatamente rilevato dal sig. Cantelli, che ordina il conseguente calcio di punizione. Mreule si fa avanti e con decisione — mentre gli avversari stanno ancora preparando la barriera — calcia cogliendo di sorpresa l'impreparato Gallesi. Il direttore di gara senza indugiare fa però ripetere immediatamente la punizione, nonostante le proteste degli azzurri che, non avendo richiesto i nove metri, potevano senz'altro calciare prima di attendere il suo fischio. Persa questa occasione di riportare in parità le sorti, il CRDA si è trovato nella ripresa in un mare di guai, e ridotto alla fine in nove uomini, più nulla ha potuto fare per tentare la rimonta.

Eppure la Biellese di oggi non era certo la squadra da primo posto in classifica. Il gol della vittoria siglato dal solito Magheri è nato da un malinteso della difesa azzurra; per il resto l'attacco bianconero pur macinando una gran mole di azioni non è mai riuscito a mettere a dura prova Di Davide.

Il CRDA si è presentato a Biella in una formazione di emergenza, che ha costretto Cergoli a lanciare due giovani: Zonch e Fogar. L'allenatore dei cantierini ha lasciato all'attacco soltanto due uomini (Ive e Ciclitira) ed ha fatto giocare tutti gli altri arretrati. Se ciò d'altro canto era richiesto dalla prudenza, si è tuttavia rivelato piuttosto dannoso; in tal maniera infatti gli avversari per seguire gli attaccanti arretrati sono entrati con facilità nell'area monfalconese e per quasi tutto il tempo si è giocato con diciotto uomini sotto la porta di Di Davide. Da parte del CRDA inoltre le marcature non sono state sempre così strette come avrebbe richiesto la pericolosità dell'attacco avversario ed i vari Magheri, Minni e Menotti hanno potuto infiltrarsi a loro piacere tra le file degli ospiti. All'attacco i cantierini non hanno potuto fare gran che: i pochi tentativi di contropiede di Ciclitira, strettamente marcato da Garagiola, erano infatti sempre sventati prima ancora che il giocatore riuscisse a entrare nell'area della Biellese. La difesa comunque — lo si deve tener presente — si è presentata rivoluzionata rispetto alle ultime gare. Valenti infatti ha dovuto lasciare il suo solito ruolo di libero per passare a terzino, mentre Mreule, da terzino, è passato a «stopper» con l'ingrato compito di controllare il centroavanti bianconero, il capocannoniere del girone A. Il giovane Zonch, al suo esordio stagionale, è stato schierato all'ala destra, ma anche lui ha dovuto giocare sempre arretrato, così come il compagno Fogar, oggi alla seconda partita di campionato. I migliori in casa monfalconese sono stati i mediani Mreule, Morin e Cossar. Dei bianconeri su tutti Magheri e Mosca.

E veniamo alla cronaca. Giornata soleggiata ma freddissima. La Biellese batte il calcio d'inizio e si dispone con Boldi libero e Lastrucci «stopper»; Garagiola controlla Ciclitira mentre Nobili si dispone su Zonch. Gallo ha alle sue spalle Cossar; Mosca è su Galeone; Menotti su Fogar. Del CRDA il «libero» è Morin, «stopper» Cossar.

Già al primo minuto un tiro di Costanzo in diagonale mette in pericolo la difesa azzurra, ma Valenti riesce a deviare in corner. Poi (7') Magheri di testa su punizione battuta da Nobili (che nel primo tempo, favorito dalla posizione molto arretrata di Zonch ha potuto giocare quasi sempre all'attacco) impegna Di Davide. Un minuto dopo l'unico gol della giornata: lungo centro del terzino destro, leggero tocco di Costanzo che indirizza a rete e intervento risolutivo di testa del centroavanti che anticipa Kuk. La prima azione per gli ospiti giunge all'11'. E' una punizione (per fallo di Menotti su Mreule) che Ciclitira calcia sopra la traversa. Al 20' ancora Ciclitira (sempre su punizione), impegna in una bella parata Gallesi. E' poi Galeone al 30' a rendersi pericoloso, dopo essersi liberato di Gallo con una violenta staffilata da distanza ravvicinata che il portiere bianconero riesce in extremis a deviare sopra la traversa.

Nella ripresa ordinaria amministrazione, con i bianconeri sempre protesi all'attacco, ma inconcludenti. Al 25' incidente di Ciclitira. A gioco fermo l'interno mentre corre a piazzarsi in area per poter raccogliere la punizione che Valenti sta per battere, scivola e s'infortuna dolorosamente. I compagni lo portano a braccia al limite del campo, dove rimane per una diecina di minuti, poi rientra portandosi però all'estrema destra e rimane permanentemente fermo all'altezza della banchina dei dirigenti. In quest'ultimo quarto d'ora il gioco si fa molto più nervoso. A cinque minuti dalla fine un vistoso fallo di mani in area, di Kuk, non viene rilevato dall'arbitro, che lascia anche sfuggire qualche secondo dopo un'entrata fallosa di Galeone su Mosca. Gli spettatori protestano e poco dopo ne fa le spese il centroavanti Ive. In un fallo involontario infatti il giocatore si scontra con Lastrucci che finisce a terra. L'arbitro non s'avvede dello scontro ma spinto dalle vibranti proteste dei tifosi manda Ive negli spogliatoi anzitempo.

Marco Marello

Giorgio Ive, espulso dal campo a quattro minuti dalla fine

DOPO AVER SUBITO UNA RETE FORTUNOSA DI FAZZI

Inutilmente l'Udinese bussa alla stregata porta del Savona (1-0)

MARCATORE: Fazzi al 42' del p.t. SAVONA: Rosin; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazzi, Pietrantoni, Pittofrati. UDINESE: Galli; Bernard, Pin; Zardo, Zampa, Delpin; Vincenzi, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdavez. ARBITRO: Capriccioli di Roma. NOTE: Giornata serena, campo pesante, pubblico 3500 persone. Ammoniti Pozzi e Fazzi del Savona e Zampa dell'Udinese. Calci d'angolo 7 a 6 a favore dell'Udinese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Savona, 23

Stentata e fortunosa vittoria del Savona sull'undici udinese, che ha disputato oggi al Valerio Bacigalupo una coraggiosa e gagliarda partita. Un risultato di parità sarebbe stato più equo e rispondente all'andamento dell'incontro, molto equilibrato come valori in campo. Le due squadre infatti si sono equivalse su tutta la linea, esprimendo il meglio di se stesse. Il gioco è stato avvincente per il ritmo sostenutissimo, per lo spirito agonistico e per il risultato aperto fino all'ultimo.

Il Savona deve la vittoria oltre che ad una circostanza quasi fortunosa alla prova maiuscola dei suoi reparti arretrati, mediana e terzini, e al portiere Rosin. Per ben due volte il difensore dei locali, con puntate temerarie, ha soffiato la palla dai piedi di Braida e Bosdavez, lanciati decisamente a rete, dopo aver eluso ogni marcatura. Altre favorevoli occasioni per realizzare si sono presentate poi nella ripresa, che ha fatto registrare una netta superiorità dell'Udinese, ma o per eccessiva foga o per malasorte si sono concluse con un nulla di fatto. Al 42', a portiere già battuto, lo «stopper» savonese Pozzi è riuscito a salvare in extremis a porta vuota. L'allenatore Manente non ha quindi nulla da rimproverare alla sua squadra, solida in difesa e pericolosissima all'attacco.

La rete dei locali è giunta inaspettata al 42' del primo tempo. Il centravanti savonese Fazzi, che si era da poco alzato da terra e si teneva dolorante la testa fra le mani per un colpo ricevuto, si vede arrivare fra i piedi una palla spinta in avanti da Pietrantoni. Calcia con rabbia, quasi senza guardare davanti a sè, e riesce a far centro. La palla carica di effetto s'infila sull'angolo destro della porta. Galli sorpreso non accenna nemmeno alla parata.

Nella ripresa, l'Udinese cerca di raddrizzare l'esito dell'incontro passando decisamente all'offensiva. Assicuratosi il dominio territoriale del campo porta in avanti il laterale Zardo, Pin e lo stopper Zampa, adottando uno schieramento aperto molto in profondità. Si ha l'impressione che la porta savonese debba capitolare da un momento all'altro, ma i locali, superato un momentaneo sbandamento, riescono a organizzarsi in difesa e a tenere duro. Braida, Bosdavez e Vincenzi cercano di sorprendere Rosin con tiri improvvisi dal limite dell'area, mancando il bersaglio per poche spanne. Finale quasi convulso, non scevro da scorrettezze che provocano ripetuti interventi da parte dell'arbitro.

Dell'Udinese hanno fatto spicco in particolare Braida, Bosdavez e Zampa; del Savona i migliori in campo sono stati il portiere Rosin e il terzino Verdi.

Carlo De Benedetti

I marcatori

12 reti: Magheri (Biellese);
10 reti: Crespi (Solbiatese);
9 reti: Carminati (Solbiatese), Braida (Udinese);
8 reti: Tassi (Cremonese), Pantani (Entella);
7 reti: Menotti (Biellese), Ciclitira (CRDA), Galtarossa (Treviso);
6 reti: Costanzo (Biellese), Girol (Como), Ferraro (Marzotto), Gittone (Savona), Donatelli (Trevigliese), Simonato (Treviso);
5 reti: Brenna (Legnano), Mentani (Piacenza), Fazzi (Savona), Zardo (Udinese);
4 reti: Ive e Galeone (CRDA), Invernizzi (Ivrea), Marchiol (Legnano), Mola (Marzotto), Cavicchioli (Rapallo), Ratti e Taccola (Savona), Passera (Trevigliese), Gentili (Triestina).

SEI PARTITE IN SINTESI

Treviso - Solbiatese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Ripamonti, al 37' Galtarossa. — TREVISO: Zabeo; Sirena, Bressan; D'Andrea, Secco, Spangaro; Galtarossa, Zanardello, Volpato, Agnoletto, Urban. SOLBIATESE: Pisci; Prini, Galli; Mutti, Taddei, Rossi; Dalle Crode, Crespi, Ripamondi, Bacher, Carminati. ARBITRO: Gioia di Pisa. — NOTE: Terreno in discrete condizioni, cielo nuvoloso; spettatori 6000. Angoli: 13-2 per il Treviso.

Rapallo - Piacenza 1-0

MARCATORE: al 13' del primo tempo Bedin. — RAPALLO: Giunti; Biada, Osterman; Brancaleoni, Bellomo, Villa; Cavicchioli, Bedin, Galli, Desio, Canzi. PIACENZA: Tappani; Belloni, Montanari; Poletti, Favari, Fracau; Brasi, Moroni, Mentani, Tasso, Pellegris. ARBITRO: Fuschi di Pescara. — NOTE: Cielo semicoperto, terreno leggermente bagnato; spettatori 1500; angoli 6-5 per il Rapallo.

Trevigliese-Mestrina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo: al 44' Tonello; nella ripresa: al 13' Donadelli, al 21' Passera. — TREVIGLIESE: Malinverno; Longhi, Gira; Foresti, Invernizzi, Cavalletti; Banacina, Passera, Donadelli, Andreini, Agostinelli. MESTRINA: Rettore; Veglianetti, Bellan; Maschietto, Zamengo, Gavagnin; Tonello, Gorghetto, Bresolin, Chinellato, Dalle Fratte. Arbitro: Concina di Novara. — NOTE: Cielo coperto e nebbia, terreno gelato, leggera nevicata nel finale. Spettatori 1500. Angoli: 17-0 per la Trevigliese.

Como - Parma (rinviata)

La partita di calcio Como-Parma non è stata giocata per impraticabilità del campo. Alle 14.30 l'arbitro Bianchi di Firenze, accompagnato dai capitani delle due squadre, Polli per il Parma e Ballarini per il Como, ha constatato l'impraticabilità del terreno di gioco coperto da oltre 15 centimetri di neve. I rappresentanti del Como hanno proposto di giocare il recupero il 2 o il 9 febbraio; i rappresentanti del Parma si sono espressi favorevolmente per il 9 febbraio. La decisione finale, come è noto, spetta alla Lega.

Cremonese - Entella 2-0

MARCATORI: nel 1.o tempo al 43' Sarchi; nella ripresa al 23' Cella. — CREMONESE: Michelini; Mizzi, Bartolomei; Ottani, Vecchi, Ravani; Sarchi, Tassi, Cella, Velmini, Belloni. ENTELLA: Scabini; Delle Piane, Ginocchio; Piquè, Nadalin, Venturelli; De Rossi, Boido, Pantani, Colombo, Comini. ARBITRO: Pilotto di Roma. — NOTE: Cielo sereno, terreno gelato, spettatori 1500. Angoli: 15-5 per l'Entella.

Legnano - Ivrea 3-0

LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Lamera, Amadeo, Farina; Brivio, Parola, Mascheroni, Peiti, Brenna. IVREA: Bortolan; Eridano, Ricci; Invernizzi, Bertetto, Ferrari; Stocco, Mariani, Silva, Ravello, Scrignar. ARBITRO: Moretto di San Donà del Piave. — NOTE: Cielo sereno, temperatura rigida, terreno pesante, spettatori 1500: Angoli: 6-6.

Girone C

I RISULTATI

Chieti - D. D. Ascoli	1-1
Crotone - Bari	2-1
Cosenza - *Nardò	1-0
Casertana - *Pescara	1-0
Salernitana - Lecce	4-0
Sambenedettese - Avellino	2-1
Siracusa - L'Aquila	1-1
Taranto - Akragas	1-0
Trapani - Savoia	1-1

LA CLASSIFICA

Salernitana e Cosenza punti 25; Sambenedettese 24; Bari, L'Aquila e Crotone 20; Akragas, Taranto e Trapani 19; Pescara, Casertana e D. D. Ascoli 17; Siracusa 16; Lecce e Savoia 15; Avellino 13; Nardò 10; Chieti 9. L'Aquila, Lecce, Nardò e Chieti hanno giocato una partita in meno.

Girone B

I RISULTATI

Arezzo - Anconitana	6-1
Carpi - Ravenna	1-0
Cesena - Empoli	0-0
Jesina - Maceratese	1-0
Massese - Siena	0-0
Perugia - Carrarese	0-0
Prato - Lucchese	1-0
Ternana - Pistoiese	2-1
Rimini - *Torres	1-0

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 27; Ternana 24; Prato 23; Cesena 22; Siena 21; Massese 20; Empoli e Rimini 19; Torres 18; Carrarese e Perugia 16; Ravenna e Jesina 15; Maceratese e Anconitana 14; Lucchese e Pistoiese 13; Carpi 9. Cesena, Prato, Carpi e Carrarese hanno giocato una partita in meno.

Imbattuto da 999 minuti il portiere del Siena

Massa, 23

E' il «momento magico» del portiere del Siena, Bastiani, che ha raggiunto il primato di imbattibilità di 999 minuti.

Bastioni era in campo oggi a difesa della rete senese nella partita del campionato di calcio di Serie C, che, a Massa, ha visto la squadra della città del Palio opposta alla Massese. Nell'arco dell'incontro Bastiani è riuscito a resistere ai ripetuti attacchi dei giocatori avversari e la partita si è così chiusa 0-0. Bastiani ha 28 anni, è nativo di Livorno, esordì in una squadra minore, l'«Audace», e poi ha giocato nel «Solvay», nel Prato (in Serie «B»), nel Brindisi e quindi nel Siena dal 1963.

COPPA DEL SUD

Reggina - Catanzaro 1-0

MARCATORE: Baldini al 15' della ripresa. REGGINA: Ferrari, Sbano, Barbetta (Mupo); Lancini, Tomasini, Neri; Alaimo (Baldini), Ferrario, Santonico (Campagna), Baroncini, Rigotto. CATANZARO: Pozzani, Raise (Marini), Lorenzini; Nisticò, Brigagnoli, Nonino; Marchioro, Bonfada, Giummolè, Bui, Tribuzio (Bernardi). ARBITRO: Palazzo, di Palermo.

Messina - Palermo 3-1

MESSINA: Baroncini (Rossi), Bagnasco, Garbuglia, Cavazza, Ghelfi, Stucchi; Fumagalli (Morganti), Piccioni, Morelli, Clerici (Benfatto), La Rosa. PALERMO: Ferrero (Ferretti), Casini, De Bellis; Viappiani, Ramusani, Moschen (Fornesi); Ciocca (Taibi), Raffin, Fogar (Venturelli), Pagano, Crippa.

Il Messina ha vinto per i calci di rigore, perchè l'incontro era terminato a reti inviolate. Morelli ne ha realizzati tre su tre; Crippa ha sbagliato il secondo e non ha calciato il terzo.

Serie D - Girone C: la Vis Pesaro aumenta il distacco

NAUFRAGIO DEGLI AZZURRI NEL MARE DI FANGO DI TORVISCOSA

Una apatica e inconcludente Saici si fa infilzare da Città di Castello (0-1)

Debole reazione dei padroni di casa e minaccia di raddoppio dei biancorossi

MARCATORE: Cristini al 17' del secondo tempo. SAICI: Carmassi; Sartori, Nardini; Tortolo, Mazzolini, Pribaz; Carpin, Corso, Medeot, Cremaschi, Plaini. CITTA' DI CASTELLO: Vendramin; Mambrini, Bartoli; Marsili, Ludovici, Bogliari; Pioppico, Cristini, Salvadori, Gatticchio Cantarini. ARBITRO: Ciacci di Firenze. — NOTE: pomeriggio di sole, terreno pesantissimo, neve ai bordi del campo. Angoli 12 a 3 in favore della Saici (6 a 2 nel primo tempo).

DAL NOSTRO INVIATO
Torviscosa, 23

Questa poi non se l'aspettava nessuno. Una partita che avrebbe potuto essere giocata e vinta senza eccessivo sforzo, si è tramutata, invece, in una sconfitta cocente che ha addirittura annichilito giocatori, dirigenti e pubblico di Torviscosa. A fine incontro non c'è stato nè un applauso nè un fischio, forse perchè nè l'uno nè l'altro erano da essere rivolti a queste due povere squadre, attrici di uno squallido incontro che non si è mai levato da questo livello per tecnica o per egoismo. C'è una sola attenuante a questi 90 minuti uggiosi: un terreno infame che ha reso palla e uomini di piombo, impegnati in una fatica da forzati.

Soltanto all'inizio è parso che la Saici potesse disporre a sua volontà di una avversaria condannata. Già dall'inizio la squadra umbra ha dato a vedere di non avere nessuna voglia di attaccare e si è schierata in campo con sole tre punte: l'ala destra Pioppico, l'interno Cristini e l'estremo sinistro Cantarini. Tutti gli altri, compreso il centravanti Salvadori e l'interno Gatticchi, si sono mantenuti prudenzialmente sulla difensiva e alla ricerca di un pareggio a reti bianche.

Per buoni venti minuti la Saici ha cercato il successo mantenendosi costantemente nella area avversaria, ma per altrettanto tempo nemmeno un tiro ha impegnato il portiere Vendramin. E' stato un trascinarsi a passaggini, un tocchettare inutile, senza penetrazione, senza vitalità, sicchè in ogni situazione la difesa aveva la meglio sugli imprecisi e poco abili attaccanti locali. Soltanto al 22' Medeot si creava una occasione d'oro su di un bel passaggio di Cremaschi che dava la palla sul libero al compagno: ma Medeot stancamente tirava in pieno e debolmente sul portiere.

Questo pericolo spronava per la prima volta gli ospiti, che per un fallo di Mazzolini potevano usufruire di un calcio di punizione dal limite. Il tiro di Marsili dalla destra, spioveva sotto rete dove Pioppico raccoglieva di testa indirizzando verso Carmassi; questi però riusciva ad intercettare mandando in corner.

Il Saici, che oggi schierava a terzino al posto di Passon, Pribaz in mediana al posto di Mazzolini che a sua volta ha preso il ruolo di «libero» dell'escluso Battiston, Medeot al centro della prima linea in sostituzione di Ceccotti, ritornava a premere quasi fino alla fine del tempo, ma senza alcun costrutto. Corso con il numero otto, ma spostato all'ala, Carpin, Plaini sono stati inferiori ad ogni aspettativa e non hanno dato il minimo apporto a Medeot e a Cremaschi, gli unici ad elevarsi dalla mediocrità.

Con il passare dei minuti, poi, anche questi due uomini si sono spenti completando il triste spettacolo di una squadra lanciata sempre all'offensiva ma assolutamente incapace di tradurre questa superiorità territoriale in un effettivo pericolo. Tutta questa fatica ha trovato soltanto un attimo di lucentezza al 36' quando un tiro di Carpin, dalla destra, ha costretto il lungo Vendramin a intervenire di pugno e salvare in calcio d'angolo che poi Medeot sciupava con una testata diretta nuovamente sul fondo.

Ci si aspettava (ma era una illusione) un attacco in forze nella ripresa, ma la musica non cambiava per niente. Erano anzi gli ospiti a farsi più arditi, ad osare di più, vista l'incapacità congenita degli azzurri. Il centro Salvadori, che fino a quel momento si era tenuto arretrato su Medeot, constatato che «Jimmi» calava in intraprendenza e in fiato, lo abbandonava e cercava di imbeccare Cristini e Pioppico. Così in una di queste azioni di alleggerimento, al 17' Cristini si lanciava in fuga, faceva passare la palla tra le gambe di Mazzolini, si misurava in velocità con il portiere in uscita e, precedendolo di un attimo, lo batteva irrimediabilmente.

La reazione della Saici si traduceva in un gran numero di calci d'angolo, mal tirati e per niente sfruttati. I difensori biancorossi, atleticamente meglio preparati, rubavano agli avversari tutte le palle alte; quellle basse si invischiavano nel fango, sicchè ogni abbozzo di azione trovava la difesa pronta a spazzare quel poco che gli azzurri riuscivano a costruire. In tutti i 45 minuti sul nostro taccuino abbiamo avuto occasione di annotare due soli fatti salienti. Il primo al 36', a seguito di due consecutive punizioni: Mazzolini faceva spiovere un pallone in piena area, pallone che veniva raccolto da Pribaz e scagliato verso la rete, ma la testa di un difensore si ergeva facendo deviare in corner; il secondo al 39', quando Medeot da centrocampo lanciava in profondità a Cremaschi, questi scartava un difensore e tirava a fil di montante.

Chiusa questa brevissima fase pericolosa, la Saici si smontava completamente, come fosse conscia della sua impotenza e dell'ineluttabilità del fato avverso. Ne profittavano gli avversari e per poco, al 44', non pervenivano ad un'altra segnatura. Partiva Pioppico in contropiede, smistava in avanti a Cristini sul filo del fuorigioco, e soltanto la coraggiosa uscita di Carmassi salvava la rete dal raddoppio.

Subito dopo la fine e l'uscita dal campo a passo da funerale.

Tullio Stabile

LE PARTITE DEL 30 GENNAIO

Fortitudo - Audace
Baracca - Cervia
Forlì - Gubbio
Vittorio V. - Città Castello
San Donà - Jesolo
Schio - Pordenone
Alma Juve - Riccione
Faenza - Saici
Imola - Vis Pesaro

I RISULTATI

Audace-Alma Fano	2-0
Forlì-Baracca Lugo	1-0
Città Castello-*Saici	1-0
Riccione-Faenza	3-0
Cervia-Imola	1-0
Jesolo-Pordenone	1-1
Fortitudo-San Donà	1-1
Vis Pesaro-Schio	2-0
Gubbio-Vittorio Veneto	1-0

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	18	13	5	0	37	12	31
Audace	17	8	6	3	17	8	22
Baracca Lugo	18	7	8	3	19	12	22
Jesolo	18	7	7	4	13	10	21
Cervia	18	8	4	6	28	18	20
Pordenone	17	7	5	5	19	15	19
Vittorio Veneto	18	6	7	5	18	16	19
Riccione	18	5	8	5	17	15	18
Città Castello	17	5	6	6	14	15	16
Forlì	17	4	8	5	17	18	16
Schio	18	4	8	6	13	19	16
Saici	18	6	4	8	16	20	16
Imola	17	4	7	6	9	11	15
Faenza	18	5	5	8	14	24	15
Fort. Fabriano	17	3	8	6	12	18	14
San Donà	17	4	6	7	17	23	14
Gubbio	18	2	8	8	6	21	12
Alma Juve Fano	17	3	4	10	9	20	10

Audace, Pordenone, Città Castello, Forlì, Imola, Fort. Fabriano, San Donà, Alma Juve Fano: una partita in meno.

Primo turno semifinali allievi di calcio

Triestina e Ponziana si sono assicurate il primo successo nel turno d'andata delle semifinali del campionato provinciale «allievi» di calcio.

Gli alabardati hanno battuto per 1 a 0 il Centro giovanile studenti a conclusione di una partita che la Triestina ha sempre tenuto sotto controllo. La rete per gli alabardati è stata realizzata da Zollia nella ripresa.

SULLE PISTE AUSTRIACHE DI KITZBUEHEL

Al francese Jean Claude Killy lo slalom speciale dello Hahnenkamm

Bellissima prestazione anche di Melquiond La combinata nordica al veterano Schranz

Kitzbuehel, 23

Il francese Jean Claude Killy ha trionfato oggi nella gara di slalom a Kitzbuehel, e per solo otto decimi di secondo ha mancato la vittoria nella combinata per il 26.o trofeo Hahnkenhamm andato al veterano austriaco Karl Schranz, il vincitore delle gare di discesa libera di ieri.

Bill Kidd, l'americano che quest'anno si è fatto apprezzare sulle piste alpine per le sue eccellenti prestazioni nello slalom, e che ieri si era piazzato terzo nella discesa libera a soli otto decimi dal vincitore, si è infortunato oggi cadendo sulla parte terminale e relativamente pianeggiante del percorso. Ha riportato una lussazione alla caviglia che lo costringerà a rinunciare alle prossime gare a Megéve, e a fare le valigie per gli Stati Uniti.

Erano otto anni che Schranz partecipava alle gare di Kitzbuehel, ma per una ragione o per l'altra l'asso austriaco si era sempre visto sfuggire una vittoria alla quale per la sua classe poteva ambire più che fondatamente. Ormai considerava Kitzbuehel come un terreno scalognato per lui. Questa volta la tradizione è stata infranta.

Killy, «re dello slalom», ha detto ai giornalisti dopo la gara: «Sono contento per la mia vittoria nello slalom», ma la espressione del viso contraddiceva le parole. Poi ha aggiunto: «Certo, mi sarebbe piaciuto vincere la combinata». L'anno scorso egli vinse la 25.a edizione del Trofeo Hahnkenkamm.

«Penso — ha proseguito — che avrei potuto far meglio se fossi partito tre posti prima nella seconda manche. Quando sono andato giù, la pista era già rovinata: ce l'ho messa tutta, ma non sono riuscito a far di più».

Killy era partito con il numero cinque nella prima manche, nella quale ha stabilito il tempo più veloce della giornata, 54,22 secondi. Nella seconda manche, con l'ordine di partenza invertito, Killy è partito undicesimo, quattro posti dopo Schranz.

La nebbia si era levata dalla vista proprio in tempo per lo inizio della gara: la temperatura era sopra lo zero e un sole brillante ha illuminato il percorso per la gioia dei molti spettatori, tra i quali il Presidente austriaco Franz Jonas.

Gli svizzeri sono stati svantaggiati dai loro numeri alti di partenza. Uno degli assi costretto al ritiro è stato il tedesco Willy Bogner, caduto nella prima manche. «Sono partito con il numero 39 — ha detto — e c'erano già buchi nella pista quando sono andato giù. Naturalmente questo rendeva la pista più pericolosa: ho fatto del mio meglio per andar veloce, ma sono caduto».

Gli italiani Renzo Zandegiacomo, Ivo Malknecht, Gerardo Mussner, Renato Valentini e Giovanni Dibona sono stati tutti squalificati.

Nella gara di oggi, Killy ha preceduto il connazionale Jules Melquiond, l'altro francese Guy Perillat e poi due austriaci, Schranz e Hugo Nindl.

Schranz ha vinto la scorsa settimana la combinata di Wengen, in Svizzera, e con la vittoria odierna, si è assicurato il trienfo in due delle tre massime gare alpine della stagione: la terza, il trofeo Kandahar, sarà disputata quest'anno a Muerren, in Svizzera.

Classifica dello slalom: 1) Killy 114"23; 2) Melquiond 114"71; 3) Guy Perillat (Francia) 115"93; 4) Schranz (Austria) 116"06; 5) Hugo Nidnl (Austria) 116"58; 6) Dumeng Giovanoli (Svizzera) 117"78; 7) Gerhard Nenning (Austria) 117"80; 8) Jim Huega (Stati Uniti) 119"85; 9) Rune Lindstroem (Svezia) 121"11; 10) Felice De Nicolo (Italia) 121"20; 11) Carlo Senoner (Italia) 121"64; 12) Edmund Bruggmann (Svizzera) 121"91; 13) Pierre Stamos (Francia) 122"22; 14) Egon Zimmermann (Austria) 122"64; 15) Th. Ernst Scherzer (Est Germania) 122"81.

Classifica combinata: 1) Karl Schranz (Austria) 8,62; 2) Jean Claude Killy (Francia) 12,83; 3) Gerhard Nenning (Austria) 16,84; 4) Hugo Nindl (Austria) 20,19; 5) Guy Perillat (Francia) 29,37; 6) Jules Melquiond (Francia) 33,39; 7) Dumeng Giovanoli (Svizzera) 41,92; 8) Edmund Bruggmann (Svizzera) 46,95; 9) Egon Zimmermann (Austria) 50,52; 10) Jim Huega (USA); 11) Senoner (Italia) 51,74; 12) De Nicolo (Italia) 56,39; 13) Favre (Svizzera) 61,60; 14) Sprecher (Svizzera) 64,41; 15) Lindstroem (Svezia) 74,96; 16) Scherzer (Germania Est) 77,32; 17) Matt (Austria) 83,61; 18) Rohr (Svizzera) 91,81; 19) Aril Holm (Norvegia) 94,86; 20) Tritscher (Austria) 94,93.

Specialità nordiche a Le Brassus

VITTORIA SVEDESE anche nella 3x10 km.

CLAMOROSA SCONFITTA DEGLI AZZURRI

Le Brassus, 23

Seconda vittoria svedese, dopo quella di Anderson ieri nella 15 chilometri individuale, e clamorosa sconfitta dei fondisti italiani nella prova della staffetta 3 x 10 chilometri della 15.a edizione del concorso internazionale di sci a Le Brassus.

Gli svedesi Lennart Olson, Inzvar Sandstroem e Bjarne Anderson hanno dominato la gara disputatasi stamani sotto una pioggia battente. In testa fin dal primo passaggio, gli svedesi non sono mai stati minacciati dalle formazioni avversarie e si sono aggiudicati la vittoria con 1'51" di vantaggio sulla staffetta svizzera, composta da Konrad Hischier, Alois Kaelin (vincitore ieri della combinata) e Josef Haas, i quali hanno sorprendentemente battuto i finlandesi Heimo Himanen, Osmo Karjaleinen ed Esko Hakola, classificatisi al terzo posto.

La vera sorpresa della giornata è stata, comunque, la sconfitta degli azzurri Manfroi, Nones e De Florian, piazzatisi soltanto al sesto posto, preceduti anche dalla Germania Occidentale e dalla Polonia.

Il migliore degli azzurri è stato Gianfranco Stella (37'33": sesto miglior tempo), secondo staffettista dell'«Italia 2» che, con Livio Stuffer e Aldo Stella, si è piazzata all'ottavo posto. Franco Nones ha ottenuto il nono tempo individuale con 37'49".

Il concorso di salto speciale, ultima prova di Le Brassus, in programma oggi pomeriggio, è stata annullata.

Nella classifica del Trofeo d'oro la Germania Occidentale precede con 87 punti la Svizzera (79) e la Polonia (78). La Svezia è quarta con 77 punti davanti alla Finlandia (51) e all'Italia, sesta con 43 punti.

La classifica della staffetta 3 x 10 chilometri: 1) Svezia (Lennart Olsson, Ingvar Sandstroem, Bjarne Anderson) 1 ora 51'46"; 2) Svizzera 1 (Konrad Hischier, Alois Kaelin, Josef Haas) 1.53'37"; 3) Finlandia (Heimo Himanen, Osmo Karjalainen, Esko Hakola) 1.54'17"; 4) Germania Occidentale (Steinbesser, Buhl, Demel) 1.54'47"; 5) Polonia (Rysula, Gasienica, Gut) 1.54'58"; 6) Italia 1 (Franco Monfroi, Franco Nones, Giulio De Florian) 1.55'33"; 7) Francia 1, 1.56'13"; 8) Italia 2 (Livio Stuffer, Gianfranco Stella, Aldo Stella) 1.56'33"; 9) Francia 2, 1.57'53"; 10) Italia 3, (Bacher, Scola, Kostener) 1.57'57"; 12) Italia 4 (Steiner, Blac, Chiocchetti) 1.58'59".

DILETTANTI GIRONE «A»: Cividalese raggiunta da Manzanese e Sacilese

DUE RETI (UNA A TESTA) SU «RIGORE»

Pro Gorizia-Tarcentina 2-1

MARCATORI: Cocco al 40' del primo tempo; nella ripresa al 25' Baron su rigore, al 35' Fedri su rigore. — PRO GORIZIA: Konic; Bregant, Pisch; Medeot, Trevisan, Visintin; Blasig, Montegano, Fedri, Cocco, Visentin. TARCENTINA: Franzolin; Flebus, De Agostini; Reveland, Boldi, Bevilacqua; Peracchio, Valvassori, Clemente, Baron, Floretti. ARBITRO: Santoretti di Cervignano. — NOTE: pubblico numeroso, come da tempo non si vedeva al Baiamonti. Terreno pesante. Calci d'angolo 5 a 2 per la Pro Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 23

La Tarcentina, che per tre quarti dell'incontro era rimasta a guardare l'ottima prestazione della Pro Gorizia, come abbandonata al proprio destino, al 25' della ripresa, in svantaggio di una rete, si è vista assegnare un rigore in una delle sporadiche azioni portate senza intenti nè convinzione, verso la porta di Konic. Un fallo veniale, complice il fango, su cui l'arbitro non sorvolava, come aveva fatto in precedenza parecchie volte, dalla parte opposta. La successiva trasformazione da parte di Baron, trovava i biancocelesti impreparati, poichè fino a quel momento, dominando in lungo e in largo, non avevano corso il benchè minimo pericolo.

Così, per dieci minuti, i padroni di casa hanno giocato con il cuore alla gola, cercando in tutti i modi di sfondare la barriera difensiva che gli ospiti, visto l'insperato successo, avevano costruito al limite della loro area. Al 35', quando Visentin riusciva finalmente a varcare la linea bianca dell'area, l'arbitro, dovendo riparare al rigore «elargito» in precedenza, per un fallo altrettanto veniale di Boldi sull'ala sinistra, concedeva la massima punizione alla Pro. In questo modo gli uomini di Borghes hanno potuto conquistare il nono risultato utile consecutivo, ampiamente meritato, ma che ha lasciato un po' la bocca amara sul modo in cui è stato ottenuto. Infatti di fronte alla mole di gioco espressa, ed alle azioni da gol costruite, i biancocelesti hanno denunciato una certa difficoltà nelle conclusioni, dovendo recuperare con l'affanno quando avrebbero potuto mettere al sicuro il risultato già nei primi dieci minuti dell'incontro.

La Tarcentina ha deluso. Solida in difesa, ma evanescente all'attacco si è lasciata a tratti surclassare dai padroni di casa, i quali hanno fatto sempre il bello ed il cattivo tempo. Il terreno pesante e fangoso, ha intralciato non poco il gioco, specie nella ripresa, ma non è stato decisivo ai fini delle prestazioni delle squadre.

Assente Marangon, Borghes risolve tutto spostando Trevisan libero, introducendo Pisch a terzino sinistro ed assegna la maglia n. 9 a Fedri. La Tarcentina ha Boldi libero e gioca con le mezze ali molto arretrate. Si rivela subito felice il modulo tattico della Pro: Fedri si assume i compiti di regìa a centro campo, mentre Cocco può spingersi in avanti assieme a Montegano, Blasig e Visentin. Si gioca prevalentemente di prima, con scambi efficaci che però mancano del risolutore decisivo. La tattica rinunciataria degli ospiti permette pure ai mediani, talvolta anche ai terzini, di spingersi in avanti e di sostenere adeguatamente lo attacco.

Maurizio Calligaris

TRE VOLTE TOME'

Cordenons - Ricreatorio 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 16', al 22' e al 37' Tomè; nel secondo tempo al 22' Endrigo su rigore. — CORDENONS: De Marchi; Bianchet, Zaia; Saccher, Gardonio, Zancai; Tomè, De Piero, De Pellegrin, Zille, Endrigo. RICREATORIO: Cecovich; Goi, Zentilin; Fucaro, Rosso, Peresson; Buttazzi, Geretti, Serafini, Vicedomini, Ritella. ARBITRO: De Rocco di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 23

Su un terreno reso pesante dalla neve e dalla pioggia cadute durante la settimana, la squadra locale ha voluto dimostrare, con un risultato pieno e abbondante, il proprio riscatto per le negative prove date in quest'ultimo periodo.

I padroni di casa partono impostando magnifiche azioni, ispirate per lo più dall'ottimo Endrigo. Al 16' Endrigo passa a Zille, quest'ultimo a Tomè: rete. Reazione degli ospiti, immediatamente neutralizzata dalla difesa rosso granata. Al 22' De Pellegrin fugge a fondo campo e sferra un potentissimo tiro che Cecovich respinge. Raccolto da Zille, questi porge a Tomè che insacca per la seconda volta. Al 37' è ancora Tomè che realizza.

Nella ripresa, al 22', per atterraggio in area di Zentilin ai danni di De Piero, il direttore di gara decreta il rigore ed Endrigo realizza.

Leonardo Bidinost

I RISULTATI

Codroipo-Osoppo	0-0
Gemonese-Cividalese	1-1
Sacilese-Mossa	6-3
Sandanielese-Brugnera	1-1
Cordenonese-Ricreatorio	4-0
Pro Gorizia-Tarcentina	2-1
Don Bosco-Mariano	2-0
Manzanese-*Spilimbergo	4-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	18	9	5	4	27	13	23
Sacilese	18	8	7	3	30	22	23
Cividalese	18	7	9	2	19	15	23
Pro Gorizia	18	6	9	3	23	25	21
Mossa	18	5	10	3	24	22	20
Gemonese	18	7	5	6	19	16	19
Mariano	18	7	5	6	21	21	19
Tarcentina	18	6	6	6	16	20	18
Codroipo	18	5	7	6	24	18	17
Cordenonese	18	6	5	7	22	19	17
Pro Osoppo	18	5	7	6	18	18	17
Brugnera	18	4	8	6	19	22	16
Don Bosco Ud.	18	6	3	9	17	23	15
Spilimbergo	18	4	6	8	23	30	14
Ricreatorio Ud.	18	2	10	6	14	28	14
Sandanielese	18	4	4	10	16	21	12

LE PARTITE DEL 30 GENNAIO

Brugnera - Spilimbergo
Manzanese - Pro Gorizia
Cividalese - Sacilese
Tarcentina - Don Bosco
Sandanielese-Cordenonese
Mariano - Gemonese
Mossa - Codroipo
Ricreatorio - Pro Osoppo

PARTITA ENTUSIASMANTE E VENDEMMIA DI RETI

Sacilese-Mossa 6-3

MARCATORI: nel primo tempo, al 28' Cassin, al 32' Prieda. Nel secondo tempo, al 4' Concina, al 7' Ulian, all'8' Mattioli, autorete, al 29' Rigutto, al 32' Concina, su rigore, al 40' Spangher, al 42' Poletto. — SACILESE: Borsoi; Colussi, Cader, Cassin, Segat, Costalunga; Poletto, Ulian, Rigutto, Palu, Prieda. MOSSA: Tomasin; Mattioli, Casagrande; Feresin, Marega, Bevilacqua; Canciani, Concina, Cresta, Spangher, Princic.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 23

Il numeroso pubblico convenuto oggi al campo Sfriso, ha assistito ad una gara veramente entusiasmante in quanto le due squadre hanno dato spettacolo di bel gioco. La Sacilese, meglio organizzata in difesa, ha prevalso, ma lo scarto di reti avrebbe potuto essere inferiore se due traverse non avessero respinto due tiri insidiosi degli attaccanti del Mossa.

Già al quinto minuto dall'inizio, Poletto sfiora il gol con una bella girata di testa, che Tomasin para. Al 28' però Cassin realizza il primo gol per i locali con una bella girata di testa. Al 2' è ancora la Sacilese che realizza con un tiro molto angolato di Prieda. Il Mossa reagisce ma il primo tempo si chiude con la Sacilese in vantaggio per due reti a zero.

Inizia il secondo tempo e al 4 Concina, sfruttando l'incertezza della difesa locale, accorcia le distanze. Non passano che tre minuti ed è Ulian che, scartati tre avversari, segna un magistrale gol. Un minuto dopo Palu è proiettato in rete. Il terzino Mattioli cerca di ostacolarlo, ma sfiora appena la palla che si insacca in rete. Il Mossa reagisce ma è ancora la Sacilese a segnare con un bel gol di Rigutto.

Al 32' fallo in area della Sacilese per atterramento di Spangher. L'arbitro concede il rigore che Concina realizza. Al 40' incursione del Mossa in area sacilese. La difesa locale sbanda e Spangher non ha difficoltà a segnare. Rabbiosa reazione della Sacilese che al 42' ottiene il sesto gol ad opera di Poletto, ben servito dal bravo Rigutto. Pochi minuti dopo, il fischio finale.

Il pubblico ha applaudito entusiasticamente entrambe le squadre che hanno dato vita a una notevole partita.

Romualdo Oteri

Gemonese - Cividalese 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 6' Lirussi; nella ripresa al 37' D'Odorico. — GEMONESE: Groppo; Pasqualis, Baldissera; Stroili, Patat, Vicario; Chiandussi, Martina, Buran, Dapit. CIVIDALESE: Graffig; Guizzo, Tosolini; Federici, Nadalutti, Santin; Dorlig I, Pittaro, D'Odorico, Dorlig II, Vidoni. ARBITRO: Fonda, di Trieste.

Codroipo - Osoppo 0-0

CODROIPO: Luise; Del Fabbro, Infanti; Della Siega, Milgessi, Pagotto; De Lorenzi, De Monte, De Sabbata, Tubaro, Giacomuzzi. OSOPPO: D'Agostini; Puppin, Ponton; Tabacco, Mecchia, Mattiussi; Zanetti, Londero, Stroili, Rossi, Forgiarini. ARBITRO: Virili, di Pradamano.

LE RETI: UN INFORTUNIO DELLA DIFESA E UN «RIGORE»

Fra Jesolo e Pordenone un regalo ciascuno (1-1)

Canese con uno splendido tuffo (43.o) salva i friulani

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Tagliapietra; nella ripresa al 3' Betti su rigore. — JESOLO: Casazza; Brollo, Vendramin; Soncin, Mayer, Callegari; Mazzetto, tedesco, Sciammarella, Greguol, Tagliapietra. PORDENONE: Canese; Rumiel, Piva; Gregori, Pussini, Bernardis; Renzulli, Del Grosso, Betti, Brollo, Asquini. ARBITRO: Scolari, di Verona. — NOTE: terreno piuttosto allentato e in alcuni punti abbastanza fangoso; nessun incidente; ammoniti: Rumiel nel primo tempo e Gregori e Tedesco nella ripresa; al 35' della ripresa Asquini è stato espulso per fallo di simulazione.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Jesolo, 23

Il risultato di parità è stato fisato da due... regali (chiamiamoli così): uno della difesa pordenonese allo Jesolo, e l'altro dall'arbitro al Pordenone, sotto forma di un calcio di rigore molto discutibile. E' stata questa massima punizione, debitamente trasformata dal centravanti Betti, che ha permesso agli ospiti di raggiungere i locali e poi di difendere, con una notevole bravura difensiva, il punteggio di 1-1.

Le recriminazioni dei locali, pertanto, sull'esito della gara, a nostro modo di vedere non hanno giustificata fondatezza. Lo Jesolo, infatti, a parte il famigerato rigore di cui si è detto (e sul quale si potrebbe anche aggiungere che il fallo su Asquini esisteva davvero, benchè forse non meritevole di così drastica decisione, visto che l'attaccante non era più in grado di sfruttare la palla, dalla linea di fondo), ha avuto il grosso vantaggio di beneficiare di una serie di infortuni dei difensori neroverdi, al 22'.

Il terzino Piva, infatti, ha dapprima tentato di dare a Pussini una palla che, troppa corta, è finita tra i piedi del lanciato Mazzetto; poi lo stesso Piva, rinvenuto felicemente sull'estrema destra jesolana, ha avuto la infelice idea di eseguire un passaggio al portiere. Sulla traiettoria era invece inserito l'altro estremo, Tagliapietra, che non ha avuto nessuna difficoltà ad infilare la porta, senza scampo per Canese.

Questa disavventura, tuttavia, non ha avuto per il Pordenone — fortunatamente — il potere di far cedere la squadra, come altre volte era successo. Pur costretto ad inseguire un avversario ormai scatenato e sulle ali dell'euforia, l'undici di Trevisan ha debitamente reagito e puntato i piedi. Un paio di volte almeno, già nel primo tempo, prima Renzulli e poi Betti hanno avuto a disposizione la palla del pareggio, ma hanno sciupato entrambi le occasioni

Nella ripresa, come si è detto, subito in apertura c'è stato il discusso rigore.

Vittorio Allori

UNA MARCATURA PER TEMPO

Don Bosco-Mariano 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Pezzot; nel secondo tempo al 12' Callegaro. — DON BOSCO: Maggi; De Re, Muzzin; Flaiban, Ghilardi, Callegaro; Sburlin, Gismano, Luoni, Pezzot, Nordio. MARIANO: Candussi; Nardon, Pelos; Furlan, Brescia, Ledri; Battistin, Drius, Zavagno, Medeot, Polo. ARBITRO: Colloredo di Cividale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 23

Doppietta del Don Bosco con una rete per tempo. Il risultato avrebbe però potuto essere più consistente se il terreno di gioco non si fosse presentato come una risaia. Le due squadre hanno faticato molto per portare a termine la partita, per cui poco hanno mostrato sul piano tecnico, mentre sono state generose su quello agonistico. Si è anche esagerato, dall'una e dall'altra parte, perchè sono volati calcioni e pugni, senza che l'arbitro, lento nei movimenti e in evidente giornata negativa, intervenisse drasticamente ad indicare la via degli spogliatoi ai più focosi.

Il Don Bosco ha comunque completamente meritato la vittoria. Dopo essersi reso pericoloso con tiri di Gismano e Luoni, è passato in vantaggio al 27' a conclusione di una triangolazione che ha avuto per vertice Pezzot. Questi ha battuto da distanza ravvicinata il bravo Candussi. La reazione degli ospiti è stata istantanea ma si è esaurita in cinque consecutivi calci d'angolo battuti nel giro di due minuti.

Nella ripresa i padroni di casa si sono portati nuovamente all'attacco della porta avversaria e al 12' il mediano Callegaro ha centrato il bersaglio su tiro di punizione con un pallone rasoterra scoccato da circa venti metri di distanza.

Calci d'angolo 6 a 5 per il Mariano.

Regionale juniores

I RISULTATI

Sangiorgina-Triestina	0-0
Manzanese-*Cremcaffè	2-0
Porzio-Cervignano	3-0
Pordenone-*Ronchi	13-1
Saici-CRDA Monfalcone	0-0
Udinese-Aquileia	10-0

Ha riposato: Palmanova

LA CLASSIFICA

Pordenone	11	8	2	1	46	3	18
Udinese	12	7	3	2	34	7	17
Triestina	11	8	1	2	25	7	17
Sangiorgina	12	6	5	1	18	5	17
Saici	12	5	6	1	20	11	16
CRDA Monf.	12	4	7	1	18	17	15
Manzanese	12	5	3	4	15	8	13
Porzio	12	5	2	5	14	15	12
Aquileia	11	4	1	6	14	26	9
Cremcaffè	12	2	2	8	10	31	6
Ronchi	12	2	2	8	6	37	6
Cervignano	11	1	2	8	5	22	4
Palmanova	12	0	2	10	8	44	2

TRIPLETTA DI DELLA NEGRA

Manzanese-Spilimbergo 4-1

MARCATORI: nella ripresa al 20' Zampa; al 25' Della Negra; al 27' Riservato; al 30' e al 32' Della Negra. — MANZANESE: Furlanich; Petracco, Martin; Del Bene, Croppo, Coffieri; Della Negra, Sabot, Zanolla, Pelizzari, Zampa. SPILIMBERGO: Ulian; Bortolussi I, Bortuzzo; Bortolussi II, Rigutto, Giacomello; Riservato, Cominotto, Sartori, Sarcinelli, Cossavizza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 23

I ragazzi dello Spilimbergo hanno resistito per sessantacinque minuti all'offensiva sferrata con tutte le sue forze dalla compagine manzanese. E' stato questo un atto di coraggio e di abnegazione che merita una lode incondizionata a favore dei biancoazzurri.

In particolar modo Ulian, il portiere locale, è stato eccellente. La Manzanese già nel primo tempo ha sbagliato un rigore al 10' con Della Negra. Nella ripresa, al 20', la resistenza dei locali crollava. Riservato al 27' riusciva a segnare il gol della bandiera, ma Della Negra realizzava per gli ospiti ben tre segnature.

Lino Tonello

TORNA A SEGNARE MUNINI

Sandanielese-Brugnera 1-1

MARCATORI: Munini all'11' e Bottos al 24' del primo tempo. — SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Cogoi; Miani, Goi, Della Pietra; Infulati, Martinuzzi, Straulino, Munini, Pischiutta. BRUGNERA: Piatti; De Re, Bellina; Rossi, Donego, Vezzoso; Laibelli, Carli, Burelli, Brusadin, Bottos. ARBITRO: Allegre di Monfalcone.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI

Castionese-Gradese	2-1
Percoto-Brazzanese	2-0
Trivignano-Fiumicello	3-0
Cormontium-Mortegliano	1-1
Risanese-Cormonese	3-0
Sevegliano-Dolegnano	4-1
Buttrio-Serenissima	1-1

LA CLASSIFICA

Trivignano	15	12	1	2	26	13	25
Mortegliano	15	10	3	2	35	16	23
Percoto	15	8	3	4	20	8	19
Castionese	15	7	4	4	15	17	18
Sevegliano	15	8	1	6	27	18	17
Fiumicello	15	6	3	6	18	17	15
Risanese	15	3	8	4	18	15	14
Serenissima	15	4	6	5	18	21	14
Buttrio	15	4	6	5	17	21	14
Gradese	15	5	3	7	16	23	13
Dolegnano	15	4	5	6	25	28	13
Cormontium	15	3	5	7	15	19	11
Cormonese	15	2	5	8	9	22	9
Brazzanese	15	2	1	12	14	26	5

Girone D

I RISULTATI

Fortitudo-*Itala	4-1
Turriaco-Audax	1-1
Primorje-Juventina	1-0
Sagrado-Edera	1-1
CRDA Trieste-*Farra	4-2
Libertas-San Canciano	2-1
Postelegrafonici-Romans (rinviata)	

LA CLASSIFICA

Romans	13	9	3	1	20	5	21
Fortitudo	15	7	7	1	23	11	21
Libertas	15	9	3	3	21	10	21
CRDA Trieste	15	7	3	5	21	16	17
Turriaco	15	5	6	4	15	13	16
Postelegrafonici	14	5	5	4	15	10	15
Edera	15	4	5	6	17	16	13
Farra	15	3	7	5	20	21	13
Juventina	15	5	3	7	18	20	13
San Canciano	15	2	9	4	17	23	13
Sagrado	15	1	11	3	21	27	13
Audax Gorizia	15	4	4	7	17	31	12
Primorje	14	3	4	7	12	22	10
Itala Gradisca	15	2	4	8	12	26	10

DISCESISTI TRIESTINI A FOLGARIA

Rosenwirth quinto e Sain settimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Folgaria, 23

Folgaria ha ospitato lo slalom gigante valevole per la disputa del Trofeo Pedoni. Alla manifestazione hanno partecipato oltre un centinaio di sciatori appartenenti alle migliori società italiane, compresi gli atleti della XXX Ottobre, che ancora una volta hanno conquistato posizioni onorevoli, davanti a sciatori di valore.

La neve caduta alla vigilia della competizione ha fatto ritardare di circa un'ora l'inizio della competizione, poichè è stata necessaria un'accurata battuta della pista. Il primo concorrente ha preso il via, perciò alle 10.30, quindi via via tutti gli altri.

La vittoria è andata a Cuel che ha saputo imporre la sua classe battendo con un buon margine di tempo il «seconda categoria» Morelli. Per il terzo e quarto posto lotta accanita; alla fine l'ha spuntato il portacolori del Battisti di Trento Chemolli che ha preceduto di pochissimo Pelizzari.

Pino Rosenwirth si è piazzato al quinto posto, dimostrando ancora una volta la sua grande abilità negli slalom. L'alfiere dello Sci Cai XXX Ottobre, quest'anno in forma smagliante, è sceso in pista con grande sicurezza superando le porte con bella tecnica. Il suo quinto posto, quindi, lo premia giustamente poichè l'essersi classificato dietro ad atleti quali Cuel, Morelli, Chemolli e Pelizzari è sempre un grande onore.

Molto bella anche la gara di Tullio Sain, classificatosi settimo assoluto. Per il «vecchio» Sain questa è stata una conferma poichè nonostante non appartenga più alla classe dei giovani, riesce ancora con grande bravura a inserirsi tra i migliori.

Il terzo uomo della XXX Ottobre, Merlo, purtroppo, è stato molto sfortunato: a causa di una caduta, che non ha avuto serie conseguenze ha perso molti preziosi secondi ed è giunto al traguardo con notevole ritardo, rispetto ai primi. Sfortunata anche la gara di Bianco che a causa di una brutta caduta, è uscito di pista ed è stato costretto a ritirarsi.

Comunque in complesso la gara dei triestini ha molto soddisfatto, poichè ha lasciato intendere ancora una volta che i colori della XXX Ottobre possono gareggiare con successo anche in questa stagione di gare.

La classifica dello slalom gigante: 1) Cuel (S.C. Verona) 1'24"2; 2) Morelli (Brixia Sci) 1'25"68; 3) Chemolli (Battisti Trento) 1'26"40; 4) Pelizzari (SAT Rovereto) 1'26"59; 5) Rosenwirth (XXX Ottobre Trieste) 1'27"38; 6) Wailler (Firo di Rocca Milano) 1'27"52; 7) Sain (XXX Ottobre Trieste) 1'28"1; 8) Caprini (Brixia Sci) 1'29"80; 9) Di Paolo (Battisti Trento) 1'30"2.

Gianfranco Bernes

DILETTANTI GIRONE B - *PERDONO CONTATTO PIERIS E ARSENALE*

La Sangiorgina incalzata dal Cervignano

NON OFFESA DA UN «RIGORE» LA GIUSTIZIA SPORTIVA

Cervignano - Pieris 1-0 (0-0)

MARCATORE: Toros su rigore al 7' della ripresa. — CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Trevisan, Sponton, Sabadin; Pacco, Caporale, Fogar, Maran, Toros. PIERIS: Blasizza; Candotti, Gregorin; Pausca, Giordani, Ceccone; Indri, Bonazza, Vettorello, Capello, Maricchio. ARBITRO: Pittarella di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 23

Un rigore messo a segno da Toros al 7' del secondo tempo e un pallone bloccato dal fango sulla linea della porta difesa da Blasizza dopo un'uscita a vuoto dello stesso portiere sono i due fatti salienti di una partita vivace e spumeggiante quale quella odierna tra il Cervignano e il Pieris. E come avviene di consueto, anche il rigore odierno ha lasciato il suo abbondante strascico di polemiche tra tutti i numerosissimi tifosi presenti a Cervignano, e la solita quantità di dispetto e di disappunto negli animi dei sostenitori della squadra che ha subito la grave onta.

Il fatto che ha sancito il risultato finale e che ha messo il malumore tra gli ospiti si è verificato in apertura di ripresa, al 7' di gioco per la precisione, quando il Cervignano ha portato una massiccia offensiva in area granata nel corso della quale il portiere Blasizza è intervenuto tre volte consecutive senza mai trattenere quella viscida saponetta che era diventato il pallone. E' stato nel terzo di tali interventi che l'arbitro ha riscontrato gli estremi del rigore. Il pallone veniva controllato a una spanna dalla linea di porta dall'attaccante Fogar quando Blasizza, tuffandosi tra i piedi dell'avversario per respingere ancora una volta o per bloccare la palla, metteva volontariamente o involontariamente a terra il centrattacco gialloblù. E' sembrato un placcaggio da rugby, e Pittarella non ha avuto alcun dubbio nel concedere la massima punizione. Inutili come al solito le proteste dei danneggiati e palla sul dischetto degli undici metri. Tira Toros, intercetta con felice intuito e respinge Blasizza, riprende Toros che insacca.

E da parte granata si grida allo scandalo; giocatori e seguaci del Pieris concordi nell'accusare Pittarella di avere sfacciatamente favorito i padroni di casa. Ma indipendentemente dal fatto che quel rigore sia stato più o meno inventato dall'arbitro (e i pierissini non ce ne vogliano se consideriamo esatta l'interpretazione arbitrale), rimane il fatto che la giustizia sportiva non ha subito offesa alcuna. Se non ci fosse stata la vischiosa, attanagliante fanghiglia che ha bloccato al 38' del primo tempo sulla linea di porta un pallone scagliato da Toros, il Pieris sarebbe dovuto andare già al riposo con una rete al passivo. Quello di Toros è stato un tiro violento, preciso, sparato al volo su cross di Pacco, e il tentativo di parata di Blasizza era del tutto vano dato che il pallone viscido gli sfuggiva tra le mani. La parabola veloce della palla è terminata esattamente sulla linea di porta dove il «generale fango», estremo difensore, ha bloccato come una piovra. Questo fatto, che a fine partita molti hanno dimostrato di aver dimenticato, dovrebbe essere invece sufficiente per tranquillizzare tutti circa la validità del risultato finale.

La partita, nel suo complesso avvincente e piacevole malgrado le disastrose condizioni del terreno di gioco, è stata disputata con gagliarda irruenza specie nella prima parte della gara e nei dieci minuti iniziali della ripresa. Nel secondo tempo, pur essendo passato in vantaggio, il Cervignano si è scomposto e la sua condotta è diventata fallosa non essendo state sufficienti le armi della tecnica per contenere la furiosa riscossa degli ospiti, riscossa che peraltro non ha trovato adeguata corrispondenza nelle azioni degli uomini di punta, ove si escludano i soli Capello e Maricchio.

In conclusione, due punti preziosi anche se polemici per il Cervignano che gli consentono di mantenere inalterata la distanza che lo separa dalla capolista. Il che non è davvero poco.

Publio Tadeo

Il goleador ponzianino all'attacco nella melma



(Foto de Rota)
Ponziana - Torriana 1-0. Tuffo del portiere gradiscano Donda sui piedi di Furlani. Il triestino al 28' del secondo tempo, comodamente servito da Ruan, segnerà poi l'unico gol della giornata

DOPO UNA RINCORSA SPASMODICA

Sangiorgina-Romana 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 23 Cianci; al 42' Fagnini; nella ripresa al 2' Cianci; al 12' Basaldella; al 32' e al 37' Fagnini. SANGIORGINA: Bertossi; Sgranzutti, Buttò; Bigotto, Virgolini, Basaldella, Giulio, Fagnini, Mian, Pertoldi, Ferrara. ROMANA: Palmano; Grion, Celia II; Zimolo, Simoni, Ronca; Tenci, Cossovel, Cianci, Sandrulli, Celia I. ARBITRO: Renco di Trieste. NOTE: Al 2' di gioco il direttore di gara ha fatto osservare un minuto di raccoglimento in memoria del giocatore della Romana Adolfo Venuti, morto nei giorni scorsi in seguito a un incidente di lavoro. Il suo posto è stato ricoperto con la maglia senza numero dal giocatore Celia II, espulso al 19' del p.t. per avere dato a gioco fermo un calcio a Giulio. Al 25' del p.t. Buttò ha abbandonato il campo per una distorsione al ginocchio. Ha esordito nella Sangiorgina il portiere Bertossi, di sedici anni.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio di Nogaro, 23

Riabilitazione pronta della capolista Sangiorgina, anche se ha dovuto faticare le proverbiali sette camicie per ridurre all'impotenza l'avversario. La Romana, infatti, per ben due volte è riuscita ad andare in vantaggio e in entrambe le volte gli atleti della Sangiorgina hanno accusato il fiato grosso per raggiungerla; ma una tripletta di Fagnini, oggi capitano in assenza di Ferfoglia, ha messo fine alla spasmodica rincorsa.

La partita è stata giocata a ritmo sostenuto su un terreno quasi impraticabile.

Sul piano tecnico non è possibile fare alcun apprezzamento perchè gli atleti hanno dovuto più badare all'equilibrio che alle finezze del gioco. Tuttavia, la Sangiorgina non ha trascurato di dimostrare in determinate occasioni il valore dell'intera squadra e la classe dei singoli elementi. Gli ospiti hanno giocato con animo, sospinti e un po' illusi dalle due reti fortunosamente segnate (regalo di Virgolini che da un periodo di tempo a questa parte non si trova nelle migliori condizioni di forma). Se gli ospiti sono andati per primi in vantaggio lo si deve molto alla bravura del loro portiere, poichè dall'inizio della gara la Sangiorgina ha preso d'assalto la porta ospite e solo la giornata felice di Palmano ha impedito di condurre in porto un primo tempo di parità.

Nella ripresa lo stesso Palmano ha dato spettacolo con interventi di vera classe e ci dispiace per lui se alla fine capitan Fagnini lo ha umiliato con la sua tripletta. Vittoria quindi legittima quella della Sangiorgina, anche se conseguita nel finale della gara, quando ormai gli atleti, sebbene stremati dallo sforzo, rimboccate le maniche hanno fatto valere la loro classe e la loro chiara superiorità.

L'inizio della gara è veloce e sono i locali a presentarsi per primi in area avversaria con Fagnini, che spedisce di poco all'angolo. Al 7' Ferrara, su allungo di Mian, sfiora la traversa; al 15' un tiro di Basaldella attraversa tutto lo specchio della porta e va fuori. Al 20' punizione contro gli ospiti, tira Fagnini, riprende Sgranzutti e la palla si adagia sulla traversa. Al 23', dopo una continua pressione locale, gli ospiti si stendono con Celia I e Cianci, il quale ultimo aggira Virgolini e supera Bertossi in uscita, insaccando. L'inaspettata rete entusiasma la Romana la quale insiste all'attacco e al 26' lo stesso Cianci impegna per la seconda volta Bertossi. Al 30' azione travolgente di Giulio che supera tre avversari e tira a rete, ma il suo tiro viene parato da Palmano. Al 35' punizione dal limite, ma il tiro di Ferrara rimane senza esito. Al 38' un tiro di Giulio viene neutralizzato in due tempi da Palmano; al 40' respinge un bolide di Bigotto; al 42' il pareggio: Fagnini sorprende il portiere che non riesce a trattenere. Primo calcio d'angolo per gli ospiti, senza esito.

Nella ripresa, dopo azioni alterne, gli ospiti si portano nuovamente in vantaggio: all'8' altro buco di Virgolini e rete di Cianci. Quattro minuti dopo Basaldella su punizione insacca imparabilmente.

Raggiunto il pareggio, la Sangiorgina incalza e le azioni da rete si susseguono con rapidità: al 32' Fagnini di forza s'impossessa del pallone e tira a rete; il portiere non trattiene e respinge; riprende lo stesso Fagnini e insacca prepotentemente. Al 36' Mian cerca la via della rete, ma il suo tiro è deviato in calcio d'angolo dal portiere.

Tomaso Ciccolo

IL CAMPO COME UN MARE DI FANGO

Ponziana - Torriana 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 28' della ripresa Furlani. — PONZIANA: Degrassi; Norbedo, Primi, Covacich, Framalico, Ruzzier; Ruan, Fonda, Furlani, Farina, Chiodini. TORRIANA: Donda; Santostefano, Montanari; Baldassi, Maruccio, Gioiello; Ballaben W., Grion, Godeas, Cumin, Rossit. ARBITRO: Da Ros, di San Vito al Tagliamento.

Ha deciso la «fantasia» di Ruan, che al 28' della ripresa ha donato al goleador Furlani il più comodo e facile dei gol vincenti, scollando così dal risultato bianco una quanto mai preziosa vittoria, necessaria per alimentare le speranze in un ancora recuperabile dialogo al vertice della classifica.

Sino allora la partita è sembrata come stregata per i colori ponzianini, poichè il fango terribile (qualcosa come 15 cm. di spessore in tutto campo), in accoppiata con la sfortuna (due spigoli del montante colpiti a portiere battuto), hanno spietatamente congiurato contro le manovre dei triestini, costretti ad adeguarsi a un tipo di giuoco alla strapaesana: «puntata» e via, optando così per un gioco da combattimento, unica via di uscita per risolvere positivamente il match. Impossibili, infatti, si sono rivelati i tentati passaggi rasoterra, nonchè le avanzate personali, stroncate immancabilmente in uno spazio di tre-cinque metri dal mare di fango.

Trasportata su un gioco gagliardo, la partita ha perciò svantaggiato notevolmente il Ponziana, mentre di riflesso ha offerto alla Torriana l'occasione di conquistare un ennesimo pareggio, svanito soltanto per l'abilità di Ruan, che ha «inventato» un gol d'applausi per Furlani.

Da menzionare quindi per prima la squadra vittoriosa e più particolarmente Ruan, che per tutto l'arco dell'incontro si è battuto da leone, sempre caparbio e tenace su ogni pallone. Anche Furlani non ha «moltato» mai la palla, però gli è mancato l'appoggio che Zulich (oggi assente) è solito dargli; Farina, infatti, spostato come numero 10, ha chiaramente fatto capire di essere un mediano, dimostrando scarse attitudini al tiro conclusivo, in un'occasione addirittura elementare, mentre invece ha ben figurato nel gioco di interdizione. In rilievo anche la prestazione di Fonda, sempre primattore sul centrocampo, dove invece Ruzzier ha palesato un difficile inserimento, chiaramente a disagio contro avversari veloci.

In retroguardia la formazione triestina ha presentato un Degrassi superlativo e grande merito della vittoria gli spetta di diritto, poichè nel primo tempo ha ingranato tre «paratone» che hanno bloccato le conclusioni avversarie a un soffio dal gol. Con il portiere da citare il terzino Primi, il più forte e registrato della retroguardia, anche in funzione di appoggio all'attacco.

Della Torriana bisogna dire altrettanto bene poichè si è battuta con slancio e generosità sino all'ultimo. Possiede una difesa molto bene amalgamata e coriacea, registrata da un Gioiello che ne è il perno principale; comunque, anche il terzino Santostefano ha ben figurato, possente e stradeciso nelle entrate, oltre a Maruccio che si è confermato ottimo combattente. A centrocampo Rossit come un'ombra ha francobollato Fonda, mentre all'attacco il più valido è stato Cumin, sempre pronto e pericoloso nelle conclusioni.

Resta da dire dell'arbitraggio, che ha scontentato non poco i tifosi locali; particolarmente nelle valutazioni dei fuori gioco il direttore di gara si è spesso sbagliato.

Al «via» parte di slancio il Ponziana con Ruan che libera sulla sinistra Chiodini, ma Donda (rivelatosi un portierino veramente bravo) blocca con intuito in volo sulla sinistra. Ancora in evidenza il portiere gradiscano su tiro di Norbedo, e sul rimbalzo dannato è costretto alla parata difficile. Contrattaccano in contropiede i gialloblù e anche per Degrassi i problemi diventano scottanti; dopo che Santostefano per poco non inguaia il proprio difensore con una rimessa che lo scavalca e solo con ardito tuffo all'indietro il portiere rimedia su Furlani, gli ospiti vanno decisi in avanti con Cumin, che spara deciso a rete: sul forte diagonale Degrassi blocca proprio sulla linea di porta. Ancora magnifico il portiere triestino su tiro di Baldassi e poi su incornata da distanza ravvicinata di Godeas (un esordiente che si è fatto onore), ribattuta con una manata in angolo proprio all'incrocio destro.

Al 43' non hanno fortuna i locali, quando Furlani in contropiede, ben servito da Fonda, tira secco e preciso ma lo spigolo destro del montante gli nega la soddisfazione del gol. Proprio in finale del tempo, Farina non riesce a trovare il tocco con la porta spalancata davanti, su corner battuto da Fonda e palla danzante sulla linea di porta.

Nella ripresa sempre il Ponziana all'offensiva e ancora sorte contraria al 5' su diagonale imparabile di Ruan: palla sullo spigolo interno del montante destro con Donda ormai rassegnato. Tutta la Torriana indietro difende disperatamente il prezioso pareggio: para Donda la conclusione di Furlani, poi un diagonale di Fonda. Sembra proprio stregata per gli uomini di Covacich. Invece al 28', dopo che Degrassi ha dovuto rimediare con una uscita disperata sui piedi di Cumin un'impennata ospite, giunge il sospirato gol della vittoria. «Inventa» tutto Ruan che sulla destra perde il pallone, lo riconquista, poi sguscia tra due difensori gialloblù e giunto sul fondo trova il servizio comodo per lo smarcato Furlani, che di «piatto» non ha nessuna difficoltà a mettere in gol rasoterra, quasi a centroporta.

Reagiscono gli ospiti, ma ormai il Ponziana stringe il blocco difensivo e controlla bene. Proprio all'ultimo Maruccio e Covacich trovano il bisticcio di espulsione: una vera disdetta, perchè nell'insieme la partita è stata sempre corretta e cavalleresca, una partita insomma che, nonostante il fango, è stata bella e interessante.

Remo Gessi

Primo tempo pieno di brio

Aquileia - Palazzolo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Moro; nella ripresa all'11' Momesso. — AQUILEIA: Cocetta; Andrian I, Tomasin; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Moro, Barbana, Plef, Daminato, Momesso. PALAZZOLO: Vit; Moruzzi, Pitta; Ciprian, Ferro, Protti; Grop, Neri, Fattorutto, Moro, Moroldo. ARBITRO: Tassinari di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 23

Un primo tempo di gara dal gioco movimentato, veloce e anche pregevole dal punto di vista tecnico. Una ripresa altrettanto movimentata, ma alquanto convulsa. Questo il quadro generale della partita fra Aquileia e Palazzolo. La sua conclusione, il pareggio, in definitiva può considerarsi abbastanza equa, tenuto conto delle qualità e dei difetti messi in mostra in misura altrettanto equa dalle contendenti. Aquileia e Palazzolo hanno disputato la loro partita su un terreno che possiamo definire ideale, se si pensa a tutta la neve caduta in questi giorni.

Nei primi 45 minuti si sono viste due compagini scattanti, piene di brio. Più pericoloso è stato il Palazzolo, che ha attaccato in prevalenza L'Aquileia si è fatta pericolosa solo due volte, con Daminato al 30' e con Plef al 42'. La rete del Palazzolo, però, è venuta improvvisa, quando nessuno più se l'aspettava, al 45'. E' scaturita da una azione da manuale. Si è sviluppata sulla destra con Pitta e quindi il mezzo destro Neri è scattato in avanti attirandosi due difensori aquileiesi. Poi ha effettuato un centro perfetto e di testa Moro ha insaccato nell'angolino

Nella ripresa l'Aquileia è partita a tutto vapore, facendola veramente da padrona. Ha ottenuto il pareggio all'11' con una zampata insidiosa di Momesso, ben servito da Daminato. Il Palazzolo sembrava svuotato, non ne ha approfittato tuttavia la squadra locale, che ha mancato numerosi tiri a rete. Un'occasione d'oro l'ha sciupata l'ala destra Moro, tutto solo davanti a Vit, al 22'. Il Palazzolo più tardi si è potuto riprendere e difendere il prezioso pareggio.

Luciano Sanson

I RISULTATI

Gonars-Arsenale	3-0
Cremcaffè-Terzo	1-1
San Giovanni-Palmanova	0-0
Sangiorgina-Romana	4-2
Cervignano-Pieris	1-0
Muggesana-Ronchi	(rinviata)
Ponziana-Torriana	1-0
Aquileia-Palazzolo	1-1

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	18	10	7	1	35	15	27
Cervignano	18	9	7	2	19	9	25
Ponziana	18	8	6	4	30	20	22
Pieris	18	9	3	6	27	17	21
Arsenale	18	6	8	4	14	13	20
Cremcaffè	18	6	7	5	19	14	19
Palazzolo	17	4	10	3	13	12	18
Palmanova	17	5	8	4	17	15	18
S. Giovanni	18	6	6	6	18	19	18
Romana	18	4	9	5	15	18	17
Aquileia	18	4	8	6	12	17	16
Muggesana	17	5	5	7	15	20	15
Terzo	18	4	6	8	18	24	14
Torriana	18	1	11	6	15	19	13
Gonars	18	4	5	9	23	26	13
Ronchi	17	3	2	12	14	45	8

Palmanova, Palazzolo, Muggesana e Ronchi una partita in meno.

LE PARTITE DEL 30 GENNAIO

Ronchi - San Giovanni
Torriana - Aquileia
Terzo - Gonars
Palmanova - Ponziana
Romana - Cremcaffè
Palazzolo - Sangiorgina
Arsenale - Cervignano
Pieris - Muggesana

IMPRATICABILITA' DI CAMPO

Rinviato l'incontro Muggesana - Ronchi

Muggia, 23

Gli amaranto ronchigini hanno compiuto un viaggio a vuoto a Muggia. La partita Muggesana - Ronchi, che si sarebbe dovuta disputare questo pomeriggio, è stata infatti rinviata per impraticabilità del campo.

UNA VITTORIA PIENAMENTE MERITATA

Gonars - Arsenale 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Tavaris I, al 18' Carlet; nel secondo tempo al 25' Candotto su rigore. — GONARS: Plebani; Candotto, Carpin; Moretti, Ferro, Peloi; Franz, Tavaris I, Carlet, Casarsa, Colussi. ARSENALE: Croci; Carone I, Coassin; Pescatori, Marzari, Ceppa; Bernes Venturini, Baccilo, Carone II, Zoppolato. ARBITRO: Pinello di Gorizia. — NOTE: al 40' della ripresa è stato espulso Peloi per aver vistosamente reagito ad un fallo di un avversario.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 23

Si può concedere all'Arsenale l'attenuante di essere sceso in campo con una notevole dose di timor panico per quelle che potevano essere le reazioni degli sportivi locali agli incidenti piuttosto antipatici successi a Trieste nella partita di andata; ma si tratta di una attenuante che nulla toglie alla validità della vittoria del Gonars, riapparso oggi vivace e combattivo così come ci era stato dato di vederlo alcune settimane orsono allorchè ebbe a sconfiggere, sempre sul suo terreno, il fortissimo Pieris.

Precisiamo qui meglio che nulla di colore giallo abbiamo constatato nell'incontro di oggi, ad eccezione di qualche eccessiva esuberanza del pubblico, ben presto messa a tacere dalla chiara evidenza della superiorità tecnica e tattica dei loro beniamini. Molto merito al fatto che l'incontro sia filato via liscio dall'inizio alla fine dev'essere attribuito alla perfetta direzione del sig. Pinello di Gorizia, che ha stroncato sul nascere ogni velleità da parte dei ventidue contendenti, di attaccar briga.

Si è trattato, in sostanza, di un incontro vivace nel primo tempo e piuttosto dimesso nella ripresa quando oramai i protagonisti messi a dura prova dal terreno pesantissimo, avevano già speso tutte le loro energie.

L'Arsenale si è fatto sorprendere nel primo tempo dalla maggior aggressività dei padroni di casa che si sono assicurati il risultato con due reti messe a segno nel breve giro di due minuti da Tavaris el 16' e dal solito Carlet al 18'. Poi la compagine triestina non è stata in grado di reagire efficacemente alle pressioni di Casarsa e soci imbaldanziti dal come si erano messe le cose e incitati a gran voce da un pubblico assetato di... vendetta.

La terza segnatura realizzata da Candotto nella ripresa, su rigore, va considerata la logica conseguenza di un incontro affrontato da una parte con eccessiva rassegnazione e dall'altra con la convinzione di poter risalire la corrente della classifica.

Dell'Arsenale vanno segnalati tra i migliori Coassin, Pescatori e Zoppolato, mentre all'esordiente Franz (un ragazzo di diciassette anni) a Colussi e Plebani va la palma dei più efficienti in maglia bianca.

Le reti: nel primo tempo, al 16' Tavaris I spara dalla destra sul portiere avversario che para ma non trattiene; la sfera colpisce il palo e si insacca. Al 18' Candotto effettua un tiro da fuori aerea che sfugge nuovamente dalle mani di Croci: riprende Carlet che realizza la seconda rete per i suoi colori. Al 25' della ripresa, per fallo di Ceppa, l'arbitro concede la massima punizione e Candotto non perdona. Quindi al 40' la espulsione di Peloi che mette la parola fine ad un incontro nato e concluso male per la generosa formazione dell'Arsenale.

Luciano Golinelli

CALENDARIO E PROGRAMMA

Torneo giovanile di calcio a Viareggio

Viareggio, 23

E' stato compilato oggi per sorteggio, il calendario-gare del 18.o torneo internazionale giovanile di calcio «Coppa Carnevale Viareggio 1966» che si svolgerà dall'11 al 21 febbraio prossimo organizzato dal Centro giovani calciatori Viareggio.

I gironi eliminatori sono risultati così composti: Gruppo «A»: Milan, Vienna (Austria), Honved (Ungheria); Genoa. Gruppo «B»: Fiorentina; Eintracht (Germania Ovest); Partizan (Belgrado); Lanerossi Vicenza. Gruppo «C»: Juventus; Augsburg (Germania); C.S.K.A. (Sofia); Bologna. Gruppo «D»: Inter; Rapid di Bucarest; Dukla di Praga; Napoli.

Ed ecco il calendario gare. Venerdì 11 febbraio 1966 a Viareggio: Genoa-Honved; sabato 12 febbraio: Milan-Vienna, Fiorentina-Eintracht, Partizan-Lanerossi, Juventus-Augsburg, C.S.K.A.-Bologna, Inter-Rapid, Dukla-Napoli; lunedì 14 febbraio (ritorni): Honved-Genoa, Eintracht-Fiorentina, Lanerossi-Partizan, Vienna-Milan; martedì 15 febbraio (ritorni): Augsburg-Juventus, Bologna-C.S.K.A., Rapid-Inter, Napoli-Dukla; mercoledì 16 febbraio (quarti di finale): vincente Genova-Honved contro vincente Vienna-Milan; vincente Eintracht-Fiorentina contro vincente Lanerossi-Partizan; giovedì 17 febbraio (quarti di finale): vincente Augsburg-Juventus contro vincente Bologna-C.S.K.A.; vincente Rapid-Inter contro vincente Napoli-Dukla; sabato 19 febbraio (semifinali): vincente gruppo «A» contro vincente gruppo «B»; vincente gruppo «C» contro vincente gruppo «D».

Lunedì 21 febbraio (finalissima): primo e secondo posto: vincente semifinale gruppo «A» «B» contro vincente semifinale gruppo «C» - «D». Terzo e quarto posto: perdente semifinale gruppo «A» - «B» contro perdente seminale gruppo «C» - «D».

Szekely allenatore dell'Alessandria

Alessandria, 23

L'ungherese Lajos Szekely è il nuovo allenatore della U. S. Alessandria. Szekely ha firmato oggi il contratto con la società piemontese ed inizierà l'attività martedì prossimo. Il nuovo allenatore dei «grigi» ha allenato in passato la nazionale dell'Ungheria, della Turchia e in Italia varie squadre.

AUTORETE DEGLI SFORTUNATI TRIESTINI

Cremcaffè-Terzo 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' autorete di Fontanot, al 16' Marchionni. — CREMCAFFE': Favento; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Poles; Del Bello, Gamboz, Spangher, Grimm, Marchionni. TERZO: Ceccotti; Ormellese, Bianchin; Donda I, Donda II, Venturini; Selva, Cappelletto, Costa, Zambon, Roppa. ARBITRO: Roncato di Gorizia.

Ma questo Cremcaffè è proprio perseguitato dalla malasorte. Sotto lo «choc» di quattro squalifiche — esagerate — che lo hanno colpito la settimana scorsa nei suo uomini-chiave (Curzolo, Verbacci e Baudaz per due giornate e Modolo per tre), e conseguentemente con i ranghi largamente rimaneggiati con il ricorso a due esordienti (Poles e Spangaro), nella partita col Terzo ha dovuto anche regalare il «pareggio» con una maledetta autorete.

Si era al 15' di gioco. Netta la superiorità dei locali, fino allora, quand'eccoti un calcio d'angolo a sfavore. Zambon si portava accanto alla bandierina, si assestava la palla ben bene per il tiro e al fischio del «via» piazzava un cross sottoporta molto pericoloso: Fontanot si avventava sulla palla e nel tentativo di liberare (ahinoi!) deviava in rete. Nessuna colpa per il terzino. Sono gli imprevisti del gioco, o se vogliamo i «colpi a freddo» della sfortuna. Ma il Cremcaffè stringeva i denti. Portava subito la palla al centro con la ferma volontà di effettuare senz'altri indugi la rimonta. E ci riusciva a distanza di nemmeno sessanta secondi. Azione sulla destra, spiovente di Del Bello in area di rigore avversaria dove Marchionni, bruciato dal desiderio di vendetta contro la malasorte, scattava rabbiosamente e insaccava senza pietà.

Gli inizi della gara, come si vede, erano promettenti. Al 18' il Terzo si faceva nuovamente pericoloso: il centravanti Costa, portatosi in zona di tiro con la palla al piede, piazzava un tiro ma così debole che Favento non aveva difficoltà a bloccare (da notare che il pallone era pesante di fango e quindi bisognava calciarlo sempre con una certa forza). Poco dopo Roppa ripeteva la stessa azione. Messi in difficoltà, i padroni di casa riorganizzavano l'offensiva e al 26' mettevano il brivido nella schiena degli avversari: saetta di Gamboz — un ragazzo sempre pronto in tutte le azioni di linea — e deviazione miracolosa di Ormellese da cui ne scaturiva un inutile calcio d'angolo. Al 40' altra occasione-gol per i giallorossi: Del Bello crossava con decisione verso Spangher che a tu per tu col portiere incespicava nel fango e si lasciava soffiare la sfera dell'intraprendente Donda II, che ha salvato più volte la propria squadra con i suoi interventi tempestivi, precisi ed eleganti. Al 42' altro pericolo per il Terzo: diagonale perfetto dalla destra, ci sembra di Marchionni, decisissimo a tutti i costi di «sfondare», uscita a vuoto di Ceccotti, mischia in piena area di rigore e palla che schizza fuori con portiere e due attaccanti del Cremcaffè a terra.

Ma il secondo tempo, che poteva e doveva essere un'edizione riveduta e corretta del primo, toglieva invece ogni smalto alla gara pur così sostenuta nei primi quarantacinque minuti. E con un gioco tanto confuso, privo di temi e di schemi tattici, non era possibile a nessuna delle due compagini andare oltre il pareggio. Il Cremcaffè ha trovato nell'«undici» del Terzo un avversario ben arroccato in difesa, contro il quale sarebbe stato necessario adottare una manovra di accerchiamento e non limitare la contesa a centro campo; bisognava allargare il gioco sulle ali come ben suggeriva Bassanese con i suoi lanci lunghi e laterali e come richiedeva Marchionni, ammirevole nel contrastare ogni palla all'avversario e nel cercare di registrare il pacchetto offensivo

Alla squadra ospite, su quel terreno, era comoda la tattica difensivistica e l'arma proditoria del contropiede. Si è visto subito al 7' della ripresa Selva scattare sulla destra e impegnare l'estremo difensore giallorosso all'incrocio dei pali, così pure al 37' quando su tiro rasoterra dello stesso Selva Favento era costretto ad accartocciarsi alla base del montante: azione di rilievo ripetuta in pieno poi da Gamboz al 40' contro Ceccotti.

Nonostante le carenze di gioco dimostrate dalle due compagini, che trovano un'attenuante nel fango così appiccicoso e scivoloso (e per il Cremcaffè nei ruoli così largamente rimaneggiati), la gara ha avuto degli ottimi spunti soprattutto nel primo tempo ed è stata condotta dai ventidue atleti con un alto senso di disciplina anche quando le decisioni dell'arbitro non apparivano o non erano del tutto ortodosse o obiettive.

Aldo Priore

Avvincente duello

Cremcaffè-Terzo 1-1. Pericolosa incursione del Cremcaffè in area del Terzo (Foto de Rota)

I marcatori

16 reti: Furlani (Ponziana);
12 reti: Giulio (Sangiorgina);
7 reti: Iindri (Pieris), Fagnini (Sangiorgina);
6 reti: Vetturello (Pieris), Selva (Terzo);
5 reti: Catania (Arsenale), Fogar (Cervignano), Verbacci (Cremcaffè), Carlet (Gonars) Della Rocca (Muggesana), Scala (Palazzolo), Bucchini (Palmanova), Ruan (Ponziana), Mian (Sangiorgina);
4 reti: Eremondi (Cervignano), Fattorutto (Palazzolo), Nardon, Casarsa, Colussi (Gonars), Calligaris (Pieris), Mosco (Ronchi), Belfiore (San Giovanni), Costa (Terzo), Cumin, Tell (Torriana).

TANTE EMOZIONI MA NON QUELLA DEL GOL

San Giovanni - Palmanova 0-0

SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Del Ben; Russo, Delise, Filippi; Mersini, Pittioni, Belfiore, Petelin, Stigliani. PALMANOVA: Princig; Dorigo, Bertossi; Gon, Turri, Valoppi; Soderman, De Grassi, Binanti, Costantini, Pevere. ARBITRO: Burdin di Cormons.

Partite come queste anche se terminate a reti inviolate, fanno spettacolo. San Giovanni e Palmanova sono state protagoniste di un match tiratissimo dal primo all'ultimo minuto, una partita che ha distribuito emozioni a manciate ai supporters delle due compagini, accorsi abbastanza numerosi sulle gradinate del campo di viale Sanzio. E' mancata però l'emozione più grossa, quella del gol, per rendere completo lo spettacolo ricco di belle manovre, di occasioni fallite d'un soffio (tutte del San Giovanni) e di rigori (due) che il signor Burdin, antirigorista come forse pochi altri, non ha concesso ai triestini. Guardando sotto il profilo tecnico questo po' po' di roba distribuita in una partita serrata, magari poco ordinata e tuttavia avvincente, e tenendo in considerazione le pessime condizioni del terreno (il fango arrivava in certi punti sino alle caviglie dei giocatori), potrebbe anche far arricciare il naso, poichè senza ordine è difficile giocare bene, ma in compenso vi è tutta la trafila delle palpitazioni e delle emozioni e l'impegno smisurato di tutti.

Il San Giovanni, non a torto, alla fine si è ritenuto defraudato di un punto. Il pareggio, infatti, se accontenta il Palmanova che giocava in trasferta, non può soddisfare i triestini i quali, per almeno sessanta minuti, hanno cercato di aprirsi un varco nella retroguardia dei friulani. L'arrembaggio della squadra di Vagaia, quel lancio ripetuto di palloni verso la porta palmarina, sino all'ultimo minuto, quel lottare senza attimi di sosta, hanno dato accenti patetici alla volontà disperata, ma senza trovare lo sbocco di una rete. Non si sono rassegnati i rossoneri (ieri in maglia azzurra per dovere di ospitalità) nemmeno quando si sono resi conto che sulla porta difesa dal triestino Princig c'era una saracinesca invisibile, una trovata da «operazione tuono». In retroguardia su tutti, molto bravi, si è distinto Petelin nel ruolo di laterale (anche se con la maglia numero dieci sulla schiena). Petelin è stato fortissimo in fase arginante senza mai perdere di vista però l'appoggio all'azione offensiva e alcuni dei molti pericoli per la rete di Princig sono partiti proprio dai suoi piedi.

Ottime le prestazioni anche di Russo nel ruolo di «libero», dei due terzini, di Delise e Filippi.

All'attacco, quasi nullo Mersini, che non attraversa un periodo felice, le cose migliori sono venute da Stigliani e Belfiore, due autentiche spine nel fianco della difesa ospite. Dove è un po' mancato il San Giovanni è stato nel lavoro di raccordo, che Pittioni, sceso in campo non in perfette condizioni fisiche per sostituire Vouk, non ha assolto molto bene.

Fatti onestamente tutti i riconoscimenti alla coraggiosa quanto sfortunata prova del San Giovanni, c'è da aggiungere che il Palmanova ha impostato al livello dei propri mezzi, che non sono pochi, una esemplare partita esterna, caratterizzata da assidue marcature in difesa e da grande mobilità a metà campo. Assediato quasi sempre per tutto l'incontro, il Palmanova non ha mai fatto difesa totale: ha cercato sempre di replicare con azioni di alleggerimento. Ottimi fra gli ospiti il portiere Princig, il «libero» Gon (regista di tutta la difesa), buoni colpitori i terzini, ottimo a centrocampo De Grassi e allo attacco le punte Costantini e Revere.

Cronaca telegrafica limitata ai fatti più importanti. Al 10' Princig deve uscire sui piedi di Pittioni. Al 25' si distende il Palmanova e Costantini impegna Toppan. Ammonito Pittioni al 28', da questo momento ha inizio l'assedio del San Giovanni. Al 30' Stigliani, pressato da due difensori e con Princig in uscita, non può sfruttare un dosato pallone di Petelin; al 35' scambio volante in area Belfiore-Stigliani-Belfiore e tiro di questo ultimo che sbatte sulla parte interna della traversa e Princig neutralizza quandi a terra proprio sui piedi di Mersini; al 37' un pallone di Stigliani non è sfruttato da Mersini che giunge d'un soffio in ritardo per toccarlo in rete. Al 42' un involontario fallo di mani in area di Dorigo su cross di Mersini. Ripresa. Al 10' Belfiore lancia a Mersini che si fa precedere da Princig; al 25' Gon di testa mette in angolo con il portiere in uscita; al 26' «liscio» di Gon che dà via libera a Stigliani il quale calcia con Princig in uscita; Torri, aiutandosi con il braccio e la schiena, mette in angolo. Rigore? L'arbitro dice di no. Al 45' il secondo rigore non concesso: Pittioni da fuori area calcia forte; la palla è deviata da un braccio e l'arbitro fischia. Non è rigore però, è solo la fine della partita.

Claudio Nordio

Sempre più aperta la lotta nella Serie B di basket

La Safog s'affianca alla Goriziana mentre la Ginnastica Triestina perde quota

Le classifiche

Serie «A» maschile

I RISULTATI

Libertas Biella-Reyer	72-66
Petrarca-Oransoda	94-75
Alcisa Bologna-Vuelle Pesaro	78-72
Simmenthal-Partenope	86-46
Ignis Varese-All'Onestà	85-73
Candy Bologna-*Stella Azzurra	72-65

LA CLASSIFICA

Ignis	12	10	2	1018	811	20
Simmenthal	12	10	2	920	793	20
Petrarca	12	10	2	889	767	20
All'Onestà	12	7	5	920	883	14
Reyer	12	6	6	840	865	12
Oransoda	12	5	7	896	916	10
Libertas Biella	12	5	7	764	811	10
Alcisa Bologna	12	4	8	907	1038	8
Vuelle Pesaro	12	2	10	866	978	4
Partenope	12	2	10	749	880	4
Stella Azzurra	12	2	10	728	904	4

LE PARTITE DEL 30 GENNAIO

Oransoda-Simmenthal
Pesaro-Petrarca
Candy-Alcisa
Reyer-Stella Azzurra
All'Onestà-Biella
Partenope-Ignis

Serie «B» maschile

I RISULTATI

Brindisi-S.G. Triestina	79-53
Stamura-Robur Ravenna	46-33
N. Becchi-*Snaidero	66-55
Safog-Recoaro	70-61

Ha riposato Goriziana

LA CLASSIFICA

Goriziana	8	6	2	608	443	12
Safog Gorizia	8	6	2	525	495	12
N. Becchi Forlì	8	5	3	528	495	10
Brindisi	8	5	3	523	499	10
Stamura Ancona	8	4	4	407	460	8
S. G. Triestina	8	4	4	506	569	8
Snaidero Udine	8	3	5	522	547	6
Robur Ravenna	8	2	6	487	520	4
Recoaro Vicenza	8	1	7	459	532	2

Le partite del 30 gennaio

Snaidero - Safog; Stamura - N. Becchi; Brindisi - Robur; Goriziana-Recoaro. Riposa Triestina.

Serie «C» maschile

I RISULTATI

Bassano-V. Moretti	58-51
Leacril-Italsider	66-42
Don Bosco-Castelfranco	68-60
Hausbrandt-V. Murano	59-44
Treviso-*CRDA Monfalcone	46-27

LA CLASSIFICA

Leacril	9	8	1	570	470	16
Treviso	9	7	2	605	507	14
Italsider	9	5	4	578	553	10
Don Bosco	9	5	4	524	519	10
Bassano	9	5	4	578	595	10
Hausbrandt	9	4	5	532	514	8
V. Murano	9	4	5	510	524	8
Castelfranco	9	4	5	532	590	8
Moretti *)	9	3	6	453	483	5
CRDA Monf.	9	0	9	444	570	0

*) Penalizzata di un punto

Le partite del 30 gennaio

Hausbrandt - CRDA Monf.; Don Bosco - V. Murano; Leacril - Castelfranco; Bassano - Italsider; V. Moretti - Treviso.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

Bristot - *Lanco	50-34
Portorico - Mivar	rin.
Zaiss Mi. - Pejo	54-47
FIAT - *OMSA	57-25
Standa - *Mobili Bo.	51-36

LA CLASSIFICA

Standa Milano	7	6	1	414	394	12
Portorico Vi.	6	5	1	403	247	10
FIAT Torino	7	5	2	321	267	10
Bristot Treviso	7	5	2	325	266	10
Pejo Brescia	7	4	3	315	307	8
Zaiss Milano	7	3	4	326	368	6
S. Mobili Bo.	7	3	4	283	350	6
Mivar Trieste	6	1	5	251	333	2
Lanco Pesaro	7	1	6	293	389	2
OMSA Faenza	7	1	6	218	359	2

LE PARTITE DEL 30 GENNAIO

Pejo - Portorico; Mivar-Mobili Bo.; Standa - Lanco; OMSA - Bristot; FIAT - Zaiss.

UNO SCARTO FIN TROPPO GROSSO

Ginnastica incompleta cade a Brindisi (53-79)

Assenti Bianco, Franceschini e Stibiel

BRINDISI: Calderari 42, Giuri 7, Galluccio 12, Monaco 9, Rutigliano 4, Pellecchia 2, Arigliano, Guadalupi 2, Cocciolo 1, Lonero. GINNASTICA TRIESTINA: Bici 6, Welker 4, Fortunato 18, Narder 8, Mocenigo 10, Kaifer, Krechic, Faraguna, Schergat 7. ARBITRI: Cardullo e Bottari di Messina. — Usciti per cinque falli: Rutigliano e Pellecchia del Brindisi e Mocenigo della Triestina.

Brindisi, 23

Folla di tifosi al palazzo dello sport, dove si è disputato lo incontro di pallacanestro fra la Libertas Brindisi e la Ginnastica Triestina, conclusosi con la vittoria della Libertas con uno scarto di 26 punti.

Per quanto il risultato parli assai chiaro, non si può dire però che la Triestina, che si è presentata al palazzetto priva di tre dei suoi uomini migliori, si sia facilmente arresa al gioco più spigliato del quintetto avversario. I giovanissimi triestini si sono difesi con molta bravura, dando vita ad una gara velocissima e riscuotendo applausi ogni qualvolta si sono resi protagonisti di azioni tecnicamente perfette.

La Libertas ha avuto in Calderari il protagonista principale della vittoria ed è passata a condurre con un distacco di venti punti, lievemente aumentato soltanto verso la fine dello incontro, mentre Fortunati si è lasciato ammirare per la calma e lo stile che hanno fruttato buona parte dei canestri realizzati dalla Triestina.

In complesso un incontro piacevole che avrebbe potuto destare qualche preoccupazione ai locali, forti di una maggiore esperienza, se il gioco, movimentato e notevolmente solido in difesa degli ospiti, che si sono dimostrati abili e accorti intercettatori, fosse stato accompagnato da una maggiore precisione nel tiro finale, spesse volte finito fuori bersaglio.

Peppino Puteo

VITTIME DEL NERVOSISMO

Becchi - Snaidero 63-55 (24-23)

SNAIDERO UDINE: Tavano 7, Poli 6, Bulzicco, Maset, Porcelli 25, Tomba 1, Zanon 2, Petrucco, Paschini 9, Triches 5. NUOVA BECCHI FORLI': Berlati 2, Landi 13, Degli Esposti 1, Nanetti 2, Marisi, Tesoro 13, Bonvicini 4, De Fanti 16, Ciamaroni 12. ARBITRI: Barina e Giorgetti di Padova. — NOTE: tiri liberi: Snaidero 13 su 28; Becchi 16 su 42. Usciti per cinque falli: Degli Esposti, Bulzicco, Berlati. Espulso Porcelli.

Udine, 23

I bianco-neri udinesi si sono fatti prendere dal nervosismo e hanno malamente perduto la partita. Più che gli errori commessi nelle tre formazioni dalla lunetta, la loro sconfitta si deve appunto addebitare al nervosismo che è serpeggiato per tutto l'arco della partita fra le loro fine, tanto che verso la fine Porcelli, dopo essersi fatto affibbiare due «tecnici», è stato addirittura espulso.

Gli ospiti hanno difeso a «uomo» e dal momento che soltanto Porcelli aveva il tiro centrato da media distanza, hanno potuto contenere ogni sfuriata e segnare a ripetizione in contropiede.

I. B.

Serie «B» femminile

I RISULTATI

Michelin-*Del Moro	59-46
Ultravox-V. Moretti	48-38
S. G. Triestina-*Mantova	39-38

LA CLASSIFICA

Ultravox Brescia	3	3	0	136	97	6
Michelin Trento	3	2	1	126	103	4
S. G. Triestina	1	1	0	39	38	2
V. Moretti Udine	2	1	1	85	76	2
Del Moro Bolzano	2	0	2	87	126	0
Mantova	3	0	3	90	133	0

Le partite del 30 gennaio

S.G. Triestina - Ultravox Brescia; V. Moretti Udine - Del Moro Bolzano. Riposano: Mantova, Michelin.

COPPA EUROPA FEMMINILE

Slavia - Portorico 86-66

Vicenza, 23

La squadra bulgara dello Slavia ha battuto il Portorico Vicenza per 86-66, in un incontro dei quarti di finale del girone di andata per la Coppa Europa femminile.

Lo Slovan Praga qualificato

Tel Aviv, 23

Le cecoslovacche dello Slovan di Praga hanno battuto questa sera le israeliane del Maccabi di Tel Aviv per 51-25 (20-12) qualificandosi per la semifinale della Coppa Europa. La settimana scorsa lo Slovan si era imposto per 55-39.

L'italiano Renato Longo ha vinto per la terza volta il ciclocross di Chazay D'Azergues, precedendo i francesi Bernet e Pelchat. L'avversario di sempre di Longo, il tedesco Wolfshohl è giunto sesto.

IL PRONOSTICO È STATO RISPETTATO

Safog-Recoaro 70-61 ma non senza pericoli

SAFOG GORIZIA: Ploteghe 14, Scappin, Hualic 10, Brumatti 10, Medeot 14, Lodatti 2, Illicher 10, Baucon 4, Cella 6, Travan. RECOARO VICENZA: Caregnato 3, Pallotta 7, Balasso, Rigodanza 10, Bosello 12, Severin 12, Cappelletto, Giacomin 4, Disaro 13, Marangoni. ARBITRI: Trentini e Rotondo di Ferrara. — Usciti per 5 falli: nel secondo tempo all'8' Pallotta (R.), al 14' Caregnato (R.), al 18' Medeot (S.), al 19' Illicher (S.). Tiri liberi realizzati: 28 su 38 dalla SAFOG; 9 su 16 dal Recoaro.

Gorizia, 23

E' finita bene ma non tutto è filato liscio come l'olio per gli aziendali. Troppo appariscente infatti è stato il divario tra il potenziale tecnico di cui la squadra di Gubana è in possesso e il rendimento dimostrato in gara, per non sottacere dei pericoli che la compagine ha corso sino almeno a tre quarti d'incontro. Pericoli non molto sostanziali, d'accordo, perchè la squadra si è sempre ben ripresa superando con una certa disinvoltura i momenti critici e il Recoaro da parte sua non è parsa squadra da poter superare i limiti entro cui in definitiva si svolge il suo gioco; tuttavia molti campanelli d'allarme sono suonati per Medeot e compagni. Successo sì, ma non chiaro e limpido come il pronostico voleva ed esigeva dalla squadra che con la vittoria odierna si affianca alla Goriziana in vetta alla classifica.

L'opposizione del Recoaro, al disegno di una affermazione convincente che ribadisse le belle cose sin qui fatte dalla squadra di Gubana, non è stata tanto marcata come si potrebbe supporre: più che i pregi della formazione ospite sono stati i difetti della squadra di casa a inibire una vittoria smagliante. Dodici canestri su azione per parte nel primo tempo; addirittura 14 a 9 per i vicentini nella ripresa, dato questo sufficiente ad indicare come la SAFOG non si trovasse in condizione splendida.

Pochi i tiri a canestro nel primo tempo, meno nella ripresa: un consuntivo che dà quantomeno a pensare, quando si considerino le solitamente buone capacità di realizzazione dei safogini e la non eccelsa difesa avversaria.

Meglio comunque cancellare questo ricordo, riconoscendo anche qualche pregio al Recoaro che per la verità si è battuto coraggiosamente, con vigore e in qualche occasione, propiziato anche dalla scarsa vena dei locali, si è fatto addirittura insidioso.

Avvio in sordina, favorevole comunque ai locali. Punteggio basso al 10': 17-13 per la SAFOG. Al 13' i vicentini si riportano in parità (18-18) con canestro di Disarò. Replica la SAFOG con Brumatti e Rigodanza controreplica con un bel job. Gubana fa rientrare in campo Ploteghe e Hualic, che poco prima erano stati sostituiti da Brumatti e Baucon e fa uscire Lodati e Cella. Il margine di vantaggio per i locali sale: è di 11 punti al 18 (35-24). Giacomin, Severin e Bosello riducono le distanze ed al riposo solo sette punti dividono le due squadre.

In inizio di ripresa la SAFOG dà l'impressione di aver migliorato il proprio assieme ma l'illusione dura poco. Dalle file ospiti vengono fuori Severin e Pallotta che trovano finalmente il tiro e centrano a ripetizione: 46-45 al 7'. E' di Hualich la replica, mentre il Recoaro perde Pallotta per 5 falli. Non si scoraggiano gli ospiti e al 12' sono ancora alle costole dei locali (54-53). Ancora Hualic dà la carica ai compagni e Medeot, utilizzato solo dal 12' perchè gravato da 4 falli, ribadisce, giustiziando le ultime speranze dei vicentini.

Negli ultimi cinque minuti la SAFOG mette a segno una serie di personali e chiude in tranquillità.

Giancarlo Bulfoni

NELLA SERIE «C» MASCHILE

Don Bosco - Castelfranco 68-60 (35-22)

I forti salesiani si sono assicurati il successo specie nel primo tempo

DON BOSCO TRIESTE: Konradter 18, Scabini 14, Deponte 6, Padovan, Turcinovich 6, Pistrin 7, Cuccari 11, Goitan 6. CASTELFRANCO VENETO: Pasetti D. 7, Pasetti N. 13, Santi, Berton, Passetti 9, Brusadin, Ventura 11, Fabrin 2, Berton 8, Bestri 10. ARBITRI: Piraccini (Ferrara) e Furlan (Monfalcone. — NOTE: usciti per 5 falli: Scabini, Fabrin (espulso al 15' della ripresa); tiri liberi: Don Bosco 10 su 12, Castelfranco Veneto 10 su 18.

Meritata vittoria della squadra salesiana che ha fatto suo il risultato già nel primo tempo chiusosi con 13 punti di scarto a favore dei padroni di casa. La supremazia dei triestini è stata netta fino a metà ripresa quando con la formazione base composta da Konradter, Scabini, Turcinovich, Cuccari, Deponte la squadra di Marino Pistrin, scesa in campo con soli otto giocatori, aveva accumulato un vantaggio di ben 22 punti. L'immissione prima di Pistrin che prendeva il posto di Deponte e poi di Padovan e Goitan, dava fiato agli ospiti che riuscivano a perforare la zona dei locali che, per tutto il primo tempo e parte della ripresa, avevano difeso a uomo.

Il Castelfranco che al 15' aveva avuto espulso per scorrettezza Fabrin, giungeva, dopo essere passato negli ultimi cinque minuti a pressing tutto campo, a soli sei punti dai triestini. Questi ultimi riuscivano però, dopo aver segnato due personali, ad aggiudicarsi una meritata vittoria rivelando tra i migliori Konradter e Cuccari.

A. Z.

Hausbrandt - Virtus Murano 59-44 (27-19)

HAUSBRANDT TRIESTE: Prelz 6, Bianco 12, D'Angeri 8, Pagano, Dazzara 6, Fermo, Friedrich 11, Della Croce 2, Gori, Apostoli 14. VIRTUS MURANO: Mason, Rossetto, Toso F., Garzolini 10, Toso G., Ferro 24, Cavagnis, Albonello 4, Rossini 4, Rioda 2. ARBITRI: Soavi (Bologna), Galopin (Monfalcone). — NOTE: nessun uscito per 5 falli; nei tiri liberi l'Hausbrandt ha realizzato 13 su 16 tirati, la Virtus Murano 16 su 18.

L'Hausbrandt anche senza disputare una grande partita, ha nettamente dominato la formazione del Murano, dimostratasi veloce ma molto imprecisa con uniche eccezioni in Garzolini e Ferro, quest'ultimo autore di più della metà del bottino della sua squadra. La squadra triestina partita in vantaggio con i cesti di Friedrich, Prelz, Apostoli e Dazzara, non è stata più raggiunta e solo nella prima frazione di gioco il Murano è riuscito a non farsi distaccare per più di dieci punti.

Nella ripresa la squadra di Micol premeva l'acceleratore e Bianco, D'Angeri ed Apostoli centravano con pregevoli azioni il canestro avversario. Al 6' il vantaggio dei locali era di 38 a 25; al 12' 49 a 33 e al 15' 57 a 35. Il solo Ferro con 15 punti aiutato da Garzolini con 8 e Rossini con 2, faceva sì che la sua squadra non ricevesse una più dura lezione, mentre l'Hausbrandt ruotava in campo tutti i suoi giocatori. Tra i migliori citeremo Prelz, D'Angeri, Bianco, Apostoli e Friedrich per i locali e Garzolini, Ferro per gli ospiti.

A. Z.

Treviso - CRDA 46-27 (24-6)

TREVISO: Furlan 9, Saccardo 2, Tosi 2, Giomo 4, Jula 6, Vidi, Biffis, Polo 2, Buzzavo 8, Cermelli 13. CRDA MONFALCONE: Delneri, Bernardoni 10, Grassetti 2, Ranut, Zolia, Esposito 2, Russi 5, Bonavia, Buiat 4, Trevisan 4. ARBITRI: Serazanetti da Bologna e Monti da Udine. Tiri liberi: Treviso, realizzati 14 su 32; CRDA, realizzati 9 su 19. Usciti per 5 falli personali: Esposito, Russi e Bernardoni, tutti nel secondo tempo.

Monfalcone, 23

La partita è stata giocata all'aperto su un terreno bagnato e con larghe chiazze d'acqua: le difficoltà per palleggiare sono state grandi. Il gioco, sul piano tecnico, è mancato in parte. Agonisticamente le due formazioni hanno giostrato con generosità.

Nelle file del CRDA, specialmente nel primo tempo, si è registrata una mancanza nei tiri a canestro ed una carenza di coesione. Ci è sembrato, inoltre, che gli aziendali avessero un certo timore reverenziale per i quotati ospiti che comandano la classifica. Il Treviso ha potuto disporre di atleti più alti di statura, in possesso di schemi precisi e meglio organizzati.

Nel secondo tempo il CRDA è migliorato dopo i primi minuti, mentre gli ospiti sono calati un po' di tono pur continuando a tenere in mano le redini del gioco. In questa seconda parte della gara le azioni sono state più equilibrate ed il CRDA ha saputo tenere egregiamente testa ai più forti avversari.

M. C.

I TROTTATORI SU PISTA PESANTISSIMA IERI A MONTEBELLO

Inflessibili in arrivo Agadir e Nuovastella propiziano un brillante doppio per la «York»

Ottime difese di Spriano e Merimée - Ancora festa per Profumo - Continuano le serie di Montepulgo e di Petronio - Proteste per una mancata squalifica

Terreno molto pesante a Montebello, e pertanto non si sono avute medie di rilievo. Comunque il tempo si è messo al bello inaspettatamente dopo un paio di corse e questo, se non ha potuto mitigare lo stato pantanoso della pista, ha almeno portato una nota di gaiezza fra il pubblico apparso abbastanza imbronciato per la mancata squalifica di Quassio nella quinta corsa.

Le prove di centro sono state entrambe intitolate dalla Scuderia York. Agadir e Nuovastella sono stati i protagonisti del pomeriggio triestino e i finali di questi encomiabili trottatori sono risultati avvincenti. La Totip si è risolta proprio nell'ultimo metro. Un finale ad effetto quello disputato dai due protagonisti Agadir e Spriano, con l'allievo di Quadri a prevalere per la più classica delle narici. Spriano ha corso con grande impegno, mentre Agadir non si è troppo preoccupato, fidando di trovare il figlio di Hit Song a corto di risorse nella dirittura conclusiva. Queiros, che di Agadir era il prezioso alleato, non è riuscito a mantenere gli impegni di strenuo difensore della posizione di testa, causa una grave rottura sulla terza curva sotto l'attacco deciso di Spriano. In tal modo dopo un chilometro di corsa, Spriano figurava al comando con Rigel, Baroncello, Assuero e Agadir discosti di una decina di metri. Poi Agadir si faceva sotto gradatamente senza tuttavia insistere, mentre anche Rutenio, sempre lento nella fase iniziale, si faceva luce riuscendo a chiudere Baroncello alla corda quando all'arrivo mancava un giro.

Nella retta di fronte all'arrivo Agadir figurava nella scia di Spriano. Poi Spriano andava via di slancio guadagnando alcuni metri di vantaggio sul rivale e questo si lanciava all'inseguimento infittendo la cadenza negli ultimi 150 metri di corsa. Cedeva Assuero sull'ultima curva, mentre Baroncello non riusciva ad aggirare Rutenio. Poi la bellissima lotta fra Spriano e Agadir con lo spunto risolutore del figlio di Trabia ancora ben condotto da Quadri.

L'attesa sfida fra i migliori 4 anni della piazza si è risolta con il successo dell'ottima Nuovastella che in questa occasione ha confermato la sua eccellente statura. Dopo che Giacometti aveva condotto a ritmo allegro, Nuovastella si metteva in evidenza negli ultimi 250 metri di corsa per sottomettere l'allievo di Piratti, battuto poi anche da Merimée che soltanto nel penultimo rettilineo era riuscita a liberarsi dalla stretta marcatura di Lerica.

Con questa nuova vittoria, siglata da un buon 1.25 al km. che è stato la miglior media del convegno, Nuovastella si è definitivamente confermata giumenta di eccellenti mezzi. Ancora una volta per i suoi pur valorosi avversari non c'è stato nulla da fare.

Anche Profumo si è confermato puledro di valore condannando alla resa i diretti rivali Adonis e Giove questi a dire il vero apparsi molto sfasati. Così al seguito del portacolori dell'Allevamento Tergeste, poteva concludere un rinfrancato Mosè d'Ausa. Per Profumo è continuata la festa, e a quanto pare questa è appena iniziata...

Gli altri episodi li narreremo alla spicciola. Periziata sui due giri e mezzo e vittoria di una... velocista Cerere che resisteva al poco convinto serrate di Velario. Poi Belladonna rifiniva l'unico doppio della giornata nel campo dei «driver» imponendosi con sicurezza con Iraniano. Per Caligera un inaspettato secondo posto, colto però con pieno merito ai danni della ritardataria Valvoletta.

Francesco del Cantero non si è fatto sfuggire la buona occasione nella corsa dei «gentlemen» con il suo Wander, presto all'avanguardia e poi brillante nella difesa contro Boon e Cactus. Poi la corsa dei 3 anni vinta di forza di Montepulgo, il quale ai 500 finale si liberava di Minosse il quale poi doveva soccombere anche alla disordinata azione di Quassio che provocava le giuste ma inascoltate reazioni del pubblico.

Nella corsa conclusiva, terzo successo consecutivo di Petronio, incurante di girare al largo, e a buona velocità, per l'intero percorso e poi ancora incisivo all'epilogo dove si faceva sotto anche Nairobi, in tempo per conquistare la seconda piazza.

Mario Germani

Premio Tokay Buon Pranzo (lire 250.000, m. 2040): 1) Cerere (U. Belladonna); 2) Velario. 5 part. Tempo al km. 1.29. Tot.: 30; 19, 18; (46). **Premio Pinot Rosso 1.a div.** (lire 240.000, m. 1650): 1) Iraniano (U. Belladonna); 2) Caligera. 7 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 22; 20, 46; (196) 71. **Premio del Collio** (lire 250.000, m. 2080): 1) Wander (F. Del Cantero); 2) Boon; 3) Cactus. 7 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 21; 12, 12, 13; (41) 71. **Premio Cormons** (lire 367.500, m. 1680): 1) Profumo (M. Ciolli); 2) Mosè D'Ausa. 7 part. Tempo al km. 1,28.8. Tot.: 21; 14, 22; (105) 72. **Premio Cividale del Friuli** (lire 262.500, m. 1680): 1) Montepulgo (L. Piratti); 2) Quassio; 3) Minosse. 8 part. Tempo al km. 1.28.9. Tot.: 44; 11, 45, 14; (151) 103. **Premio Cabernet Francese** (lire 630.000, m. 1700): 1) Nuovastella (F. Bertoli); 2) Merimee; 3) Giacometti. 8 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 14; 10, 11, 10; (29) 60. **Premio Riserva San Fedele** (lire 610.000, m. 2050, corsa Totip): 1) Agadir (A. Quadri); 2) Spriano; 3) Rutenio. 9 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 13; 13, 20, 18; (63) 24. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 15.480 per 100 lire. **Premio Pinot Rosso 2.a div.** (lire 240.000, m. 1650): 1) Petronio (A. Mazzuchini); 2) Nairobi; 3) Abamy. 7 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 26; 16, 20, 20; (139) 35.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Uccellone	1
	2) Tygil	2
2.a CORSA:	1) Ascanio	2
	2) Milton	2
3.a CORSA:	1) Lucilio	X
	2) Origgio	2
4.a CORSA:	1) Agadir	1
	2) Spriano	2
5.a CORSA:	1) Orrido	1
	2) Feriquet	X
6.a CORSA:	1) La Roja	2
	2) Rarissime	X

La direzione del «Totip» comunica le quote spettanti ai vincitori del concorso pronostici: ai vincitori con punti 12 andranno 2.686.619 lire ai vincitori con punti 11 lire 92.642; ai vincitori con punti 10 lire 7546.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 8 undici e 89 dieci. Un undici è stato ottenuto a Trieste, presso l'agenzia Zanon, un undici è stato realizzato a Udine, presso il bar «Al Tempio» e un altro presso la libreria SAF della stazione ferroviaria. In tutta Italia sono stati realizzati 3 dodici, 87 undici e 1048 dieci.

Il cavallo Royal Boy V. T., della scuderia italiana Monte Carmelo, guidato dal tedesco G. Kruger, ha vinto all'Ippodromo di Vincennes il Premio Jean Le Gomidec, su 2600 metri, riservato alla generazione dei 5 anni, battendo il grande favorito della corsa, Rex Grandchamp. Il tempo del vincitore è stato di 1'22" al chilometro.

CROLLATI DUE RECORD MONDIALI «INDOOR» A LOS ANGELES

Pennel metri 5,12 nell'asta Walker metri 16,37 nel triplo

Il negro Rambo passa l'asticella a metri 2,18 Keino trionfa nelle due miglia - Battuto Roelants

Los Angeles, 23

Due primati mondiali «indoor» migliorati e un terzo eguagliato, costituiscono il bilancio della eccellente riunione internazionale di atletica leggera al coperto svoltasi a Los Angeles alla presenza di circa 14 mila spettatori. I nuovi primati «indoor» sono stati stabiliti dagli statunitensi John Pennel nell'asta con m. 5,12 (limite precedente del finlandese Pentti Nikula con m. 5,10 stabilito nel 1963) e Art Walker nel triplo con m. 16,37 (primato precedente del sovietico Aleg Feydoseqev con m. 16,30 stabilito il 23 febbraio 1962), mentre lo americano Charlie Greene ha vinto la gara delle 60 yarde in 5"9, eguagliando il limite mondiale sulla distanza dei connazionali Bob Hayes, Sam Perry e Darel Newman.

Il protagonista della riunione è stato, comunque, l'atleta del Kenia Kipchoge Keino il quale, dopo essersi classificato secondo nel miglio alle spalle dello statunitense Jim Grelle, irresistibile negli ultimi 40 metri, si è imposto nelle due miglia vincendo in 8'42"6 davanti all'americano Lawson, il quale recentemente ha battuto Gerry Lindgren, e al belga Gaston Roelants, favorito della prova. Questi tre atleti sono stati insieme in testa fino all'ultimo giro, quando Keino ha preso il comando riuscendo a conservare la posizione fino al traguardo nonostante un vigoroso ritorno dello statunitense.

Nell'asta, John Pennel che già due volte quest'anno aveva fallito il tentativo di battere il primato di Nikula, è riuscito nell'intento questa sera superando m. 5,12 alla prima prova dimostrando una perfetta coordinazione dei movimenti e passando molto al di sopra della sbarra. Successivamente, Pennel ha fallito il tentativo di superare la misura di m. 5,18.

La rivelazione della riunione è stato comunque l'atleta negro di 24 anni, Art Walker, il quale con m. 16,37 ha stabilito il nuovo primato nel triplo, una specialità in cui gli americani sono stati sempre superati dagli europei. Di grande rilievo anche la vittoria di Greene nelle 60 yarde nel tempo record di 5"9 davanti a Newman (anch'egli detentore del primato sulla distanza). Oltre a Roelants, un altro europeo è stato clamorosamente battuto: si tratta dell'olimpionico di salto in lungo, il britannico Lynn Davies, classificatosi secondo con m. 7,65 alle spalle dello statunitense Gayle Hopkins (metri 7,71).

Nel salto in alto, il negro americano John Rambo, medaglia di bronzo a Tokio, ha vinto la prova con m. 2,18, mentre Otis Burrel si è classificato secondo con m. 2,08. Previste le vittorie del canadese Bill Crothers nelle 1000 yarde, di Blaine Lindgren nelle 60 ad ostacoli e di John McGrath nel peso (m. 19,07) dove Parry O'Brien si è classificato terzo con metri 18,87.

Miglio: 1) Jim Grelle (USA) 4'00"9; 2) K. Keino (Kenya) 4'1"8; 3) W. Kennedy (USA) 4'4"8.

60 yarde: 1) Charlie Greene (USA) 5"9 (migliore prestazione mondiale «indoor» eguagliata); 2) Darrel Newman (USA) 6"; 3) Lennox Miller (Giamaica) 6"1.

Peso: 1) J. McGrath (USA) m. 19,07; 2) D. Maggaard (USA) m. 18,98; 3) Parry O'Brien (USA) m. 18,87.

Lungo: 1) Gayle Hopkins (USA) m. 7,71; 2) Lynn Davies (GB.) m. 7,65; 3) Rainer Stenius (Finlandia) m. 7,53.

60 yarde ostacoli: 1) Blaine Lindgren (USA) 7"2; 2) E. Mac Cullough (USA) 7"2.

600 yarde: 1) Ron Whitney (USA) 1'11"2; 2) Dave Crook (USA) 1'11"3; 3) Dennis Carr (USA) 1'11"9.

1000 yarde: 1) Bill Crothers (Canada) 2'9"6; 2) Ted Nelson (USA) 2'10"3.

880 yarde femminile: 1) Marie Mulder (USA) 2'15"9.

Triplo: 1) Art Walker (USA) m. 16,37 (primato mondiale «indoor»); 2) Mohaney Samuel (Giamaica) m. 15,88; 3) Olmstead (USA) m. 15,03.

Due miglia: 1) K. Keino (Kenya) 8'42"6; 2) John Lawson (USA) 8'43"; 3) Gaston Roelants (Belgio) 8'47"6; 4) R. Tracy (USA) 8'50".

500 yarde: 1) Forrest Beaty (USA) 57"9; 2) Vance Petterson (USA) 58"4.

Asta: 1) John Pennel (USA) m. 5,12 (primato mondiale «indoor»); 2) ex aequo: M. Savidge e Paul Wilson (USA) m. 4,97.

Alto: 1) John Rambo (USA) m. 2,18; 2) O. Burrel (USA) m. 2,08; 3) John Dobroth (USA) m. 2,03.

«INDOOR» a Kansas City

Kansas City, 23

Lo statunitense George Anderson, vincitore delle 60 yarde in 6", il suo connazionale Willie Devenport, primo delle 60 yarde ostacoli in 7"1, e il britannico John Whetton, impostosi nel miglio in 4'07"4, sono gli atleti messisi in luce nei primi campionti «indoor» della N.A. I.A. (Inter-Colleges) svoltisi a Kansas City. Borman Tate, che quest'anno aveva saltato in lungo m. 8,02, non si è qualificato per la finale essendo incorso in errori nelle prime tre prove, in una delle quali aveva raggiunto la misura di m. 8,07.

Janell Smith è stata la migliore in campo femminile vincendo, prima, le 60 yarde in 7" e, successivamente in 47"9, le 440 yarde, la sua specialità, dove ha battuto le europee.

I risultati principali:

600 yarde: 1) Henry Brown 1'14"1. **880 yarde:** 1) Jack Warms 1'55"9. **1000 yarde:** 1) Bruce Carter 2'14"6. **60 yarde femminile:** 1) Janell Smith 7". **440 yarde femminile:** 1) Janell Smith 57"9; 2) Antie Gleichfeld (Germ.). **Miglio:** 1) John Whetton (GB) 4'07"4; 2) Alan Simpson (GB) 4'09"5; 3) Panzer (Germ.) in 4'15"4. **Asta:** 1) Klaus Lehnert (Germ. Occ.) m. 4,62; 2) Ellison 4,42; 3) Pratt 4,42. **Lungo:** 1) Ian Shape m. 7,23; 2) Medley 7,10; 3) Clinton 7,02. **60 yarde:** 1) George Anderson 6"; 2) James Hines 6". **440 yarde:** 1) Theron Lewis 48"9. **60 yarde ostacoli:** 1) Willie Davenport 7"1; 2) Richmond Flowers 7"2. **Peso:** 1) George Wood m. 18,66. **Alto:** 1) Mitch Livingston m. 2,03.

A Miani e Merni il cross country

Monfalcone, 23

Questa mattina, alle ore 11.30 su un terreno reso pesante dalla pioggia caduta nella nottata, ha avuto luogo la prima corsa campestre stagionale riservata agli atleti della provincia isontina

L'organizzazione è stata curata dalla sezione atletica leggera del CRA-CRDA di Monfalcone e diretta dal giudice arbitro geom. Merni, con il quale hanno collaborato i cronometristi signori Maluta e Serafin.

Erano presenti atleti dell'U. G. Goriziana e del locale Circolo ricreativo. Questi i risultati tecnici.

Categoria seniores: 1) Miani Lauro del CRDA che ha percorso i metri 4800 in 15'53"; 2) Geat Mario e terzo Lucio Blasich, ambedue del CRDA.

Categoria juniores: 1) Franco Merni dell'UGG in 16'46"2; 2) Matteo Chionchio dell'UGG; 3) Giorgio Bacci; 4) Alessandro Bertani; 5) Athos Michicich.

Le prove dei due vincitori sono state seguite con attenzione dai rispettivi tecnici sociali in vista delle prossime competizioni nazionali, valide per i titoli italiani di categoria.

G. P. DI BUENOS AIRES

Gravi incidenti nelle prove conclusive

Buenos Aires, 23

Tre spettatori gravemente feriti, due piloti (il britannico Piers Courage e l'argentino Vicente Sergio) fuori corsa e due vetture distrutte (una Brabham e una Lotus 35): questo il bilancio della giornata di prove per la qualificazione al Gran Premio di Buenos Aires di Formula 3. Courage è uscito di pista ad una curva non riuscendo a riprendere il controllo della sua Lotus 35 che, dopo una sbandata, ha urtato violentemente contro la rete di protezione. Il pilota è uscito indenne dall'incidente ma la vettura è andata completamente distrutta. Da parte sua, l'argentino Sergio si apprestava a superare il belga Mauro Bianchi, quando la sua Brabham è uscita di pista andando a finire sul prato, in una parte dove si trovavano alcuni spettatori. Il pilota è rimasto illeso mentre tre spettatori si sono feriti gravemente.

Il miglior tempo della giornata è stato realizzato dal britannico Jonatan Williams, su Brabham, in 1'41". L'italiano Alfredo Simoni, al volante di una Wainer, ha ottenuto il 23.o tempo in 1'51"7.

Pallavolo Serie «B»

Piacenza 3 CRDA TS 1

15-8, 10-15, 15-6, 15-11

La serie negativa del CRDA, iniziata nella partita inaugurale di questo campionato di serie B, è continuata pure ieri nella partita giuocata in anticipo con la formazione dei Vigili del fuoco di Piacenza.

Anche in questa circostanza i cantierini, pur schierando la formazione migliore o quasi, si sono fatti superare senza remissione. L'unica impennata degli azzurri locali si è potuta registrare nel secondo set, quando, grazie ad una condotta più vivace ed aggressiva, il CRDA è riuscito a superare l'avversario con punteggio di 15 a 10. La affermazione doveva dimostrarsi però del tutto isolata; infatti i piacentini, dopo questo imprevisto intoppo, si rifacevano nel terzo e nel quarto set.

Particolarmente nella terza frazione i vigili ospiti sfruttavano il loro migliore assieme e alcune individualità di rilievo, leggi Devoti, Nicolini e Baldini sicchè in poche battute si portavano a condurre per 13 a 0. A partire da quel punteggio disastroso il CRDA tentava una timida reazione ma senza successo.

Nelle file locali, quasi sempre disunite e prive di qualche apprezzabile ed efficace individualità, si sono notati alcuni interventi fruttuosi di Rivierani e il continuo lavorio volonteroso, ma non sempre fortunato, svolto da Carlovatti.

VV. F. PIACENZA: Devoti, Scagliarini, Tirelli, Tagliaferri I. e S., Iori, Baldini, Nicolini. CRDA TRIESTE: Rivierani, Carlovatti, Miserocchi, Pipan, Mucchino, Molea, Katalan, Sorgo, Unterweger. ARBITRI: Braglia, Callin e Pimazzoni.

V. F.

Pallavolo Serie A

I RISULTATI

Virtus Bologna-Italsider	3-0
VV. FF. Trieste-Olimpia	3-2
Salvarani-Robur	3-0
Minelli-Esercito	3-0
Ruini-Casadio	3-0
La Torre-Ciam Modena	3-0

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna	12	12	0	36	5	24
Ruini Firenze	13	12	1	38	7	24
Salvarani Parma	13	11	2	35	11	22
VV. FF. Trieste	13	9	4	27	23	18
Ciam Modena	13	8	5	29	22	16
La Torre R. Em.	13	7	6	26	25	14
Minelli Modena	13	6	7	27	25	12
Casadio Ravenna	13	4	9	21	30	8
Olimpia Vercelli	13	4	9	18	34	8
Italsider Genova	13	3	10	17	32	6
Esercito Napoli	12	1	11	8	34	2
Robur Ravenna *)	13	0	13	3	39	-1

*) Un punto in meno per rinuncia

Prossimo turno

Sabato 29: Minelli - Casadio; Ruini - VV.FF. Trieste; La Torre - Esercito; Italsider - Ciam; Olimpia - Salvarani. Domenica 30: Robur - Virtus.

Regionale juniores

I RISULTATI

(della prima giornata)

C. G. Studentesco - Kras	2-0
C. G. Studentesco - ENAOLI	2-1
Bor - Kras	2-0
Bor - ENAOLI	2-0

La Classifica: C. G. Studenti e Bor punti 4; ENAOLI e Kras p. 0.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI RUGBY

La Fiamma ha attaccato ma il Casale ha vinto: 3-5 (0-0)

MARCATORI: al 3' meta Sartorato, trasf. Zaffalon; al 18 c.p. Miani. — FIAMMA TRIESTE: Jarz; Grebello, Bertozzi, Brigante, Fonda; Braida, Miani; Cociani, Rossi Meli, Baselli; Cossara, Zavadlal; Susa, Battig, Colombo. CASALE SUL SILE: Pagani; Ceolin, Olinindo, Battistella, Stefanato; Zaffalon, Sartorato; Bottazzo I, Bettiol, Caramiro; Menegazzi, Ceron; Cenedese, Tasca, Bottazzo II. ARBITRO: Medea, di Rovigo.

Fiamma sfortunata. Il giudizio non è originale, nè ha la pretesa di spiegare interamente questa ennesima delusione. I granata sono stati ammirevoli per grinta e volontà, hanno aggredito gli ospiti dal primo all'ultimo minuto, hanno cercato di passare da tutte le parti e quel lottare senza un attimo di sosta ha dato un accento patetico alla volontà disperata, ma senza sbocco di questa squadra ormai con un piede in Serie C.

I triestini per non far precipitare maggiormente la situazione, avrebbero dovuto vincere. Sono stati invece superati, anche se per il minimo scarto, e le speranze di arrivare senza danni in porto sono ora legate ad un filo sottilissimo.

Quali le cause di questa ennesima sconfitta casalinga? In primo luogo le pessime condizioni del terreno che hanno ovviamente favorito il Casale, la squadra cioè scesa in campo con la ferma intenzione di difendersi. Gli ospiti hanno saputo sfruttare l'unica occasione che si è presentata loro nel corso della gara. Al 3' della ripresa, a seguito di una mischia a cinque metri, sono riusciti ad andare in meta con il mediano Sartorato che poi Zaffalon si è incaricato di trasformare. La Fiamma, una volta in svantaggio, ha stretto maggiormente i denti, ma il lungo assedio ha fruttato solo un calcio di punizione che Miani ha realizzato. Nel primo tempo Miani, sempre su calcio, aveva mandato l'ovale a stamparsi in pieno sul palo.

Tutti i triestini sono da elogiare in blocco per impegno e volontà, con Braida e Jarz che si sono elevati di poco sui compagni. Bertozzi, sceso in campo in condizioni fisiche non perfette, ha fatto quanto ha potuto senza però brillare più di tanto. I migliori del Casale, Oliningo e Battistella.

C. N.

CAMPIONATO JUNIORES

Libertas - Fiamma 6-3 (0-3)

MARCATORI: Nel primo tempo al 14' c. p. Tognutto (F.). Nella ripresa al 6' e al 37' mete Dovigo (L.) n. t. FIAMMA TRIESTE: Fedrigo; Ruzzier, Crallini, Clocchiatti, Bertolissi; Tognutto, Geromet; Snidero, Giuliuzzi, Zoldan; Coloni, Rebeschini; Del Pin, Pecorari, Bertoz. LIBERTAS TRIESTE: Bracci; Pangos, Kanobelj, Reggio, Bradac; Sbrizzai, Lucio, Matossi, Redivo; Ruffo, Metz, Sironich; Menis, Dovigo, Polo. ARBITRO: Guerra di Trieste.

La Libertas, battendo nell'incontro di ritorno la Fiamma Trieste con due mete di Dovigo, si è assicurata l'ammissione al prossimo turno nazionale del campionato «Juniores». La partita, molto combattuta ed equilibrata, si è risolta nella ripresa, dopo che la Fiamma era andata al riposo in vantaggio per un calcio di punizione realizzato da Tognutto.

Nel secondo tempo la Libertas metteva a segno due mete (6' e 37') con Dovigo, entrambe non trasformate, togliendo così ai «granata» la possibilità di proseguire nelle finali nazionali. I migliori: Bracci, Dovigo, Polo e Sbrizzai della Libertas; Fedrigo, Geromet, Crallini e Tognutto della Fiamma.

N.

Serie A di rugby

I risultati della 12.a giornata del campionato di rugby serie «A»: **A Milano:** Milano batte Metalcrom 11-3 (6-3); a **Padova:** Petrarca e Partenope 3-3 (3-0); a **Parma:** Parma batte Fiamme Oro 8-3 (5-0); a **L'Aquila:** L'Aquila e Cus Roma 3-3 (0-3); a **Rovigo:** Rovigo batte G.B.C. Milano 6-3 (3-0); a **Livorno:** Livorno batte Frascati 6-0 (3-0).

La classifica: Partenope punti 19; Cus Roma 16; Petrarca e Rovigo 15; Aquila e Parma 13; Fiamme Oro e Livorno 12; G.B.C. 9; Treviso e Milano 8; Frascati punti 5.

Serie B di rugby

Venezia - Rosca	44-0
Casale - *Fiamma	5-3
Bologna - Brescia	3-6

LA CLASSIFICA

Brescia	9	8	1	0	106	33	17
Bologna	11	8	1	2	89	32	17
Venezia	11	8	0	3	228	35	16
Casale s. Sile	9	4	0	5	28	123	8
Fiamma TS	10	2	0	8	47	128	4
Chicken MI	10	2	0	8	39	104	3
Rosca*	10	2	0	8	41	121	3

*) Un punto in meno per rinuncia.

PROSSIMO TURNO
(domenica 30 gennaio)

Chicken - Casale, Fiamma - Bologna, Rosca - Brescia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Rabat — Hassan II si è fatto vedere in pubblico ostentatamente al fianco del generale Oufkir

PRIMA SCIAGURA NELLA STORIA DELL'AVIAZIONE CIVILE DELL'ISOLA

Cade un «DC-3» haitiano morti trenta passeggeri

Eminenti personalità e un funzionario delle Nazioni Unite fra le vittime Cinque sono i superstiti - L'aereo era stato dato per disperso sabato

Port au Prince, 23

Trenta persone hanno trovato la morte oggi in un disastro aereo tra Cayes e Jeremie, nella zona di Haiti, cinque persone sono sopravvissute. L'aereo, un «DC-3» della Compagnie Haitienne de Transport (COHATA) aveva a bordo numerosi funzionari e personalità fra cui il capo della Missione dell'ONU ad Haiti (francese), alcuni membri svizzeri dell'Ufficio internazionale del lavoro. Anche eminenti personalità haitiane fra cui il pastore Robert Rocourt, l'agronomo Luis Cantave e il magnate dell'industria tessile Antoine Hage. Morti sono pure il pilota comandante Roger Maignan e il secondo Juanez Wesner.

Tra i superstiti sono il capitano dell'Aviazione haitiana Sudovic Civille, Jean Milien Conde, Claudette Jean Gilles, il sottotenente Accedius St. Louis e il soldato Charles Joseph. E' il primo incidente nella storia dell'Aviazione civile dell'isola. L'aereo era dato per disperso da ieri pomeriggio ma la notizia non aveva avuto alcun risalto. Partito da Port au Prince sabato mattina l'aereo doveva raggiungere Peremie con 30 passeggeri e sette membri dell'equipaggio. Aveva lasciato Cayes con 28 passeggeri. L'incidente è avvenuto nella zona chiamata Duchiti tra Cayes e Jeremie.

Forse localizzata in mare l'atomica scomparsa

Palomares, 23

Sommozzatori americani hanno effettuato oggi immersioni al largo della costa sudorientale della Spagna alla ricerca dello ordigno nucleare ancora mancante tra quelli che si trovavano a bordo del bombardiere americano «B 52», precipitato lunedì scorso nella Spagna meridionale dopo una collisione con un aereo cisterna che lo riforniva in volo. Da parte ufficiale, comunque, non sono state confermate le notizie di fonte stampa spagnola secondo cui due oggetti, possibilmente parte del bombardiere americano precipitato, sono stati localizzati a circa 700 metri di profondità e a circa 500 metri l'uno dall'altro, a tre miglia dalla costa di Villaricos.

PULLMAN FUORI STRADA in Messico: 20 bimbi morti

Oxaca, 23

Venti bambini hanno trovato la morte e altri 18 sono rimasti feriti in un pullman uscito di strada e precipitato in una scarpata nei pressi di Tochutla 161 chilometri dal capoluogo della regione, Oxaca. I bimbi, tutti di povera famiglia, erano diretti alle piantagioni di caffè di Nehuatlan e Candelaria dove avrebbero dovuto aiutare nel raccolto. Il pullman ha compiuto una folle corsa rotolando per 300 metri prima di schiantarsi.

LONDRA BOICOTTEREBBE il tabacco rodesiano

Londra, 23

A quanto si è appreso da fonti informate la Granbretagna starebbe mettendo a punto i suoi progetti per un altro boicottaggio su scala mondiale contro la più florida della attività rodesiana, quella del tabacco, al fine di riportare definitivamente sulla retta via il Governo ribelle di Ian Smith. Le fonti qualificate hanno rivelato che la Regina Elisabetta II ha già dato la sua approvazione all'ordine che metterebbe al bando la vendita di tabacco in Rodesia e simultaneamente in base al provvedimento compierebbe azione illegale l'acquirente di tabacco. La nuova iniziativa inglese è stata svelata oggi dopo la visita che il Procuratore generale della Rodesia sir Hugh Beadle ha fatto al Primo Ministro Wilson al numero 10 di Downing Street alla presenza del leader dell'opposizione Edward Heath e a quello del partito liberale Jo Gromden.

INONDAZIONI IN FRANCIA per il repentino disgelo

Parigi, 23

Il repentino disgelo e le abbondanti piogge che hanno fatto seguito all'ondata di freddo della settimana scorsa hanno provocato la piena dei principali corsi d'acqua francesi e numerose inondazioni. La situazione è particolarmente critica ad Alençon e nei dintorni: l'accesso al Policlinico della città è possibile solo con le passerelle installate dai pompieri dinanzi agli ingressi bloccati dall'acqua; i vigili del fuoco sono inoltre occupati da 24 ore a svuotare le cantine allagate.

La Soana, la Garonna, la Vienne, la Vezere e la Nied minacciano di straripare in vari punti. Nella regione parigina, la piena degli affluenti della Senna minaccia varie località: la residenza universitaria di Bures - sur - Yvettes è inondata e l'acqua rende impraticabili numerose strade di Palaiseau; ad Orsay infine, la popolazione è priva di elettricità.

Il Danubio è gelato per circa cento chilometri nella zona di confine fra Jugoslavia e Ungheria. Rappresentanti dei servizi fluviali, jugoslavi e ungheresi hanno tenuto una riunione per esaminare i provvedimenti da adottare per impedire eventuali inondazioni nel caso avvenga il rapido scioglimento del ghiaccio sul Danubio. Nella parte ungherese del fiume sono ora all'opera otto rompighiaccio, per spezzare la superficie gelata del fiume.

SEI NAVI PER LA NEBBIA si scontrano nel Tamigi

Gravesend, 23

Sei navi sono entrate in collisione nell'estuario del Tamigi a causa della nebbia. Nessuna delle navi ha riportato danni notevoli e non sono stati segnalati feriti tra i 6 equipaggi.

A SEGUITO DEL RIFIUTO DI HASSAN II DI PROCEDERE CONTRO OUFKIR

PARIGI RITIRA DA RABAT IL PROPRIO AMBASCIATORE

La decisione prelude quasi inevitabilmente a una rottura delle relazioni Motivi di carattere procedurale addotti dal sovrano marocchino per il «no»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

Tra la Francia e il Marocco la rottura delle relazioni diplomatiche è praticamente consumata. Rabat ha deciso di considerare irricevibili i mandati di arresto contro il Ministro degli Interni marocchino Oufkir, il capo della polizia Dlimi e l'agente segreto Chtouki. La decisione è stata annunciata domenica alle 3 del mattino, dopo le cerimonie per la fine del Ramadan, con una lunga, circostanziata e polemica dichiarazione che il Ministro delle Informazioni ha letto ai giornalisti convocati d'urgenza. Per ritorsione, una nota del Quai D'Orsay diramata stasera annuncia che, avendo l'istruttoria sull'affare Ben Barka convinto il giudice che il Ministero degli Interni marocchino ha organizzato il rapimento, e che il Ministro degli Interni e alcuni suoi collaboratori hanno partecipato personalmente all'operazione», il Governo francese ha deciso di richiamare a Parigi il suo Ambasciatore a Rabat. E' stato lo stesso Ambasciatore, Robert Gillet, a consegnare la nota al Ministro degli Esteri marocchino, Behima.

Il rifiuto di Rabat e, per conseguenza, il richiamo dell'Ambasciatore francese erano apparsi scontati dopo che ieri, alle cerimonie dell'«Aid Seghir» il Re Hassan II si era fatto vedere in pubblico, nella bianca divisa di «Capo dei credenti», con a fianco il generale Oufkir e il comandante Dlimi. In serata, al palazzo reale, nel ricevere l'omaggio delle autorità e del corpo diplomatico, il Sovrano aveva stretto ostentatamente la mano al suo Ministro degli Interni e più tardi, nel pronunciare l'allocuzione di rito, non aveva esitato ad affermare che «Il Re non ha dubitato un solo istante della integrità della polizia marocchina e di un membro del Governo, davanti alle calunnie ed alle accuse portate contro di loro».

Premesso che «Il Governo di Sua Maestà è stato sorpreso nell'apprendere che dei mandati d'arresto erano stati spiccati contro il generale Oufkir, il comandante Dlimi e «un certo» Chtouki» (quel «un certo» sembra confermare quanto avevamo rivelato giorni fa, che cioè l'agente segreto Chtouki è in realtà un ex Ministro di Maometto V, diventato consigliere personale di Hassan II), la dichiarazione di Rabat presenta la decisione come «una aperta violazione degli accordi franco-marocchini, e una manovra contro il Marocco». Il documento — si badi — non entra nel merito dell'affare, non si esprime sui ruoli avuti da Oufkir, Dlimi e Chtouki nell'affare Ben Barka, ma si limita a impugnare la procedura adottata dal giudice Zollinger, «sentito il Ministro della Giustizia e, quindi, il Governo francese».

L'articolo 28 della convenzione giudiziaria franco-marocchina stabilisce infatti che le parti non procedano all'estradizione di connazionali chiamati a rispondere davanti alla Giustizia dell'altro Paese contraente. In virtù di questa procedura, la Giustizia francese non avrebbe dovuto spiccare mandati di arresto contro le tre personalità marocchine (atto «inevitabilmente e volutamente politico»), ma notificare elementi di accusa e relative prove a quella marocchina che, in base alla convenzione suddetta, si sarebbe impegnata ad esaminare le richieste di incriminazione. Nella parte finale la dichiarazione si trasforma in atto d'accusa: «Se il Governo francese avesse agito nel rispetto della convenzione la giustizia marocchina avrebbe assunto le proprie responsabilità. Esso ha preferito, invece, violare la convenzione, sicchè il Governo si è visto costretto a denunciare un manovra che, invece di cercare la verità, reca offesa allo onore del Marocco

La nota francese risponde anche alle obiezioni di Rabat che, sul piano giuridico, presentano una innegabile validità. E' vero — dice la nota — che in base alla convenzione franco-marocchina le parti non procedono all'estradizione dei loro connazionali e che, nel caso in questione, Parigi avrebbe dovuto chiedere a Rabat di giudicare Oufkir, Dlimi e Chtouki (mentre invece ha notificato dei mandati d'arresto internazionali a tutti i Paesi della convenzione dell'ONU, tranne il Marocco), ma «il Governo francese aveva constatato che tutte le misure sollecitate a Rabat per fare luce sull'affare erano rimaste lettera morta, sicchè non poteva sperare che la procedura contemplata dalla convenzione avrebbe permesso di conoscere la verità». Non si tratta — prosegue la nota — di una «querelle» procedurale. Ormai il problema è politico, e si pone al livello dei due Governi. Dall'origine dell'affare Ben Barka, a più riprese, il Governo francese aveva fatto sapere per via diplomatica a quello marocchino che, in difetto di provvedimenti concreti, sarebbe stato costretto a trarre le conseguenze del caso. Considerate le conseguenze cui è pervenuta l'istruttoria il Governo francese, «con grande rincrescimento, si è visto costretto a richiamare il proprio Ambasciatore».

Il Governo francese aveva fatto sapere che «avrebbe tratto le conseguenze interne ed estere dell'affare Ben Barka. Sul piano internazionale, da stasera è cosa fatta.

Ugo Ronfani

FERMA REPLICA DEL CARDINALE WYSZYNSKI AL PREMIER GOMULKA

La Chiesa non deve astenersi dalla vita politica polacca

Il Concilio, ha detto il Primate, ha affidato grandi compiti a tutti i Vescovi anche a quelli di Polonia, dove la parola del Vangelo viene ostacolata

Varsavia, 23

Il Cardinale Primate di Polonia Stefano Wyszynski ha affermato oggi che il Governo polacco non potrà escludere la Chiesa cattolica dagli affari mondiali. Il Cardinale ha dato una risposta indiretta durante la predica odierna alle richieste del leader polacco Wladislaw Gomulka che aveva invitato la Chiesa ad astenersi dalla politica o, in caso contrario, ad attenersi alle direttive dello Stato.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II, ha detto Wyszynski, ha affidato grandi compiti a tutti i Vescovi «anche ai Vescovi di Polonia, Paese dove esiste una separazione tra la Chiesa e lo Stato, dove si bada scrupolosamente a che il Vangelo non abbia la possibilità di pervadere troppo la vita comune».

Parlando del ruolo in via di estensione della Chiesa nel mondo moderno, il Primate ha affermato che non si può mantenere questa linea teorica di separazione tra la Chiesa e lo Stato. Facendo poi riferimento ai cattolici che hanno criticato i Vescovi polacchi per la loro lettera ai confratelli tedeschi, il Cardinale ha detto: «Non tutti i nostri pensieri sono stati bene interpretati... E' difficile essere cristiano fino alla fine e soprattutto per coloro che rinunciano all'influenza degli insegnamenti della Chiesa nella vita di tutti i giorni...».

In un altro sermone domenicale il Cardinale Wyszynski ha parlato del nuovo attivo ruolo che attende la Chiesa e ha avuto parole di critica per coloro che vorrebbero limitare l'attività della Chiesa alle cose di Chiesa. Dopo aver detto che la presenza della Chiesa è richiesta nelle attività di tutti i giorni ovunque, Wyszynski ha fatto notare che questo significa che la vecchia teoria del 19.o secolo sulla separazione fra Chiesa e Stato è oggi crollata, «non è riuscita a sostenere la prova della vita». «Le nazioni moderne anche se così potenti... non possono affrontare da sole i problemi del mondo contemporaneo senza la assistenza della Croce e del Vangelo di Cristo» ha detto tra l'altro il Primate di Polonia.

A proposito dell'ormai famosa lettera dell'episcopato polacco ai fratelli Vescovi della Germania occidentale, il Cardinale ha affermato: «Abbiamo toccato in alcune lettere sui più importanti eventi storici che legano il nostro popolo ad altri popoli cattolici, eventi dolorosi e gioiosi, nello spirito della verità cristiana, dell'amore cristiano, nello spirito cristiano del perdono e della conciliazione. In questo modo i Vescovi polacchi hanno ricordato al mondo intero l'esistenza della Polonia cattolica, in questo modo hanno presentato la Polonia dal suo lato migliore... in un modo più sacerdotale, da Vescovi e religioso». Difendendo il patriottismo della Chiesa il Cardinale ha detto che è stata sempre la Chiesa ad insegnare l'amore per la patria aggiungendo: «In 150 anni di schiavitù... l'unica forza unificatrice oltre il potere della cultura nazionale, è stata la Chiesa, la religione cristiana».

FIDUCIARIO NAZISTA a morte in Cecoslovacchia

Praga, 23

Un fiduciario dei nazisti nel famigerato campo di concentramento di Mathausen è stato ieri condannato a morte da un tribunale cecoslovacco, dietro la accusa di corresponsabilità in omicidio. L'uomo Alexander Releberc di 48 anni, era vissuto vent'anni nel suo paese prima che venissero alla luce le sue azioni nel lager. La notizia riferita dall'organo ufficiale del partito comunista ceco «Rude Pravo» non specifica i particolari dell'accusa. E' la prima sentenza di morte comminata in Cecoslovacchia da molti anni a questa parte contro un criminale di guerra nazista.

DUE CUGINE TRAVOLTE a Udine: una è morta

Udine, 23

Due cugine che attraversavano questa sera la strada nei pressi del manicomio di Udine, sono state travolte da una automobile: una di esse è morta all'istante e l'altra è stata ricoverata nell'ospedale in gravi condizioni. La donna morta è stata identificata per Amelia Colleoni in Zuliani, di 50 anni; la cugina è Albina Colleoni di 70, residente a Tarcento. L'auto investitrice era guidata da Feruccio Della Vedova, di 21 anni, di Zuliano Udinese.

DUE MOTOCICLISTI MORTI per evitare un pedone

Catania, 23

Due cugini che erano a bordo di una motoretta sono morti per non investire un pedone. L'incidente è avvenuto sulla strada che da Scordia conduce a Catania. I due cugini — entrambi di nome Francesco Tramontana, rispettivamente di 33 e 30 anni — si sono trovati dinanzi alla motoretta un pedone, Giuseppe Agnello di 69 anni, che ha attraversato improvvisamente la strada. Il maggiore dei due cugini che era alla guida, per evitare l'investimento, ha frenato di colpo; la motoretta si è bloccata e i due giovani sono stati sbalzati dal sellino finendo contro un albero. Sono morti sul colpo. L'Agnello, investito dalla motoretta è rimasto ferito gravemente.

MORTALE A UNA GIOVANE la «dieta dimagrante»

Behau, 23

Una studentessa di filosofia di 21 anni che aspirava a diventare hostess di volo è morta in seguito ad una esasperata dieta dimagrante che riteneva necessaria per ottenere il posto.

Quando nei giorni scorsi è stata ricoverata in ospedale la ragazza, Ursula Meyer, pesava solo 36 chilogrammi. L'autopsia ha accertato che la giovane che studiava all'Università di Erlangen è morta per i danni provocati al fegato e alle ghiandole surrenali dall'aver ingerito lassativi per un anno intero. Svenuta in casa mentre prendeva un bagno è stata condotta all'ospedale provinciale di Rehau dove è morta due giorni dopo il ricovero.

SECONDO QUANTO HA RIVELATO A SHEFFIELD IL PADRE DEL GIOVANE AMERICANO

MOTT SAREBBE STATO VITTIMA DI «PRESSIONI PSICOLOGICHE»

I sovietici avrebbero tentato invano di fargli ammettere d'essere entrato nell'URSS come spia della CIA - Non si sa se la salma potrà tornare in patria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sheffield, 23

Il padre di Newcomb Mott, il giovane morto in circostanze tutt'altro che chiare nell'Unione Sovietica, ha rivelato, in una intervista, che il figlio, «nei primi tre mesi di detenzione» aveva scritto ai genitori di aver nutrito propositi suicidi. Questa rivelazione è forse importante, soprattutto perchè — almeno formalmente — contrasta con quanto ha finora dichiarato la madre di Newcomb Mott. Va però detto che lo stesso signor Howard Mott ha aggiunto che suo figlio aveva fugato tali pensieri «perchè ridicoli».

In seguito, comunque, il giovane Mott, nelle non frequenti lettere ai familiari, s'era mostrato «su di morale» ed aveva spesso parlato del suo futuro e di ciò che avrebbe fatto una volta scontata la pena inflittagli dal tribunale di Murmansk per aver varcato illegalmente la frontiera tra Norvegia ed Unione Sovietica. Howard Mott ha chiarito ciò che intendeva dire: «Mio figlio è stato ucciso, o, se si è ucciso, ciò è dipeso dalle pressioni psicologiche cui è stato sottoposto. In entrambi i casi, dunque, si tratta di un assassinio». «Durante gli interrogatori prima del processo i sovietici dissero a Newcomb che sarebbe stato giudicato a porte chiuse e sarebbe stato sicuramente condannato. Gli dissero anche che nessuno si interessava alla sua sorte e che nè i familiari nè alcun amico avrebbero potuto assistere al processo».

Il padre del giovane americano ha dichiarato, rispondendo ad una precisa domanda dell'intervistatore, che Newcomb non era affatto agente della «Central Intelligence Agency» del Dipartimento di Stato ma ha rivelato che il figlio, quando potè vederlo in occasione del processo, gli aveva parlato dei pressanti interrogatori ai quali era stato sottoposto da funzionari sovietici i quali appunto sospettavano che il giovane avesse cercato di entrare in territorio sovietico per svolgervi attività spionistiche alle dipendenze dei servizi americani di spionaggio.

Intanto nessuna risposta è ancora giunta ai Mott i quali, come è noto, hanno chiesto alla Ambasciata sovietica a Washington i visti per recarsi a Mosca a dare l'estremo saluto alla salma del loro sfortunato figliolo. Così pure essi ancora non sanno se la salma potrà essere inviata negli Stati Uniti perchè abbia sepoltura nel luogo dove i suoi genitori intendono essi stessi essere sepolti. Quando gli è stato riferito, stamani, che quasi certamente le autorità sovietiche avrebbero consentito che la autopsia prevista per domani assistano funzionari dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca ed un medico americano, Howard Mott ha osservato: «Lo speravo, ma l'autopsia non ci basta, desideriamo avere la certezza che sulle circostanze della morte di nostro figlio si svolga una inchiesta severa, approfondita e imparziale».

Negli ambienti politici americani si ritiene che in sostanza Newcomb Mott sia stato una vittima innocente dell'inasprimento delle relazioni russo-americane a causa della guerra nel Vietnam. Ciò soprattutto perchè in precedenza nessun cittadino straniero era mai stato processato nell'Unione Sovietica per un fatto in realtà banale quale quello che ebbe a protagonista Newcomb Mott. Come è noto il giovane aveva sempre affermato che aveva varcato la frontiera tra Norvegia e URSS convinto che in quel punto nessuno (norvegese o di altra nazionalità) dovesse provvedersi del visto di entrata.

U. P. I.

TRE FERITI A PAVIA per l'asfalto ghiacciato

Pavia, 23

Tre persone che si trovavano a bordo di una utilitaria — Aldino Grandini di 30 anni, Teresa Perini di 21 e Angela Oppizi di 19 — sono rimaste ferite in seguito allo scontro con un'altra auto avvenuto alla periferia di Pavia a causa del fondo stradale ghiacciato.

QUANDO ORMAI TUTTI LO DAVANO PER MORTO

Salvo uno statunitense travolto da una slavina

Il soldato faceva parte di una squadra inviata in Grecia a recuperare le vittime di un bimotore militare precipitato

Atene, 23

Il sergente dell'esercito americano che si era perso tre giorni fa trascinato via da una slavina mentre era di guardia ai resti di un aereo americano sul monte Helmos è stato ritrovato oggi sano e salvo. Il sergente William Gordon è il fortunato che nonostante la paurosa avventura è stato ritrovato in eccellenti condizioni. Era stato inviato in Grecia insieme ad un gruppo di alpinisti dell'esercito per le ricerche dell'aereo dell'aeronautica americana precipitato il 13 gennaio.

Il sergente era rimasto vicino ai rottami dell'aereo insieme ad un collega per un ultimo tentativo di trovare due dei soldati a bordo del velivolo e dei quali non era stato trovato ancora il cadavere. Svanita ogni speranza e a causa delle cattive condizioni atmosferiche, i due militari decisero di tornare al vicino campo base quando Gordon fu improvvisamente trascinato via da una slavina. Scivolò per 300 metri e finì in un crepaccio. Si temeva che fosse morto, visto che era introvabile. Invece aveva soltanto perso i sensi e una volta tornato in sè era riuscito ad arrampicarsi nuovamente fino ai rottami dell'aereo.

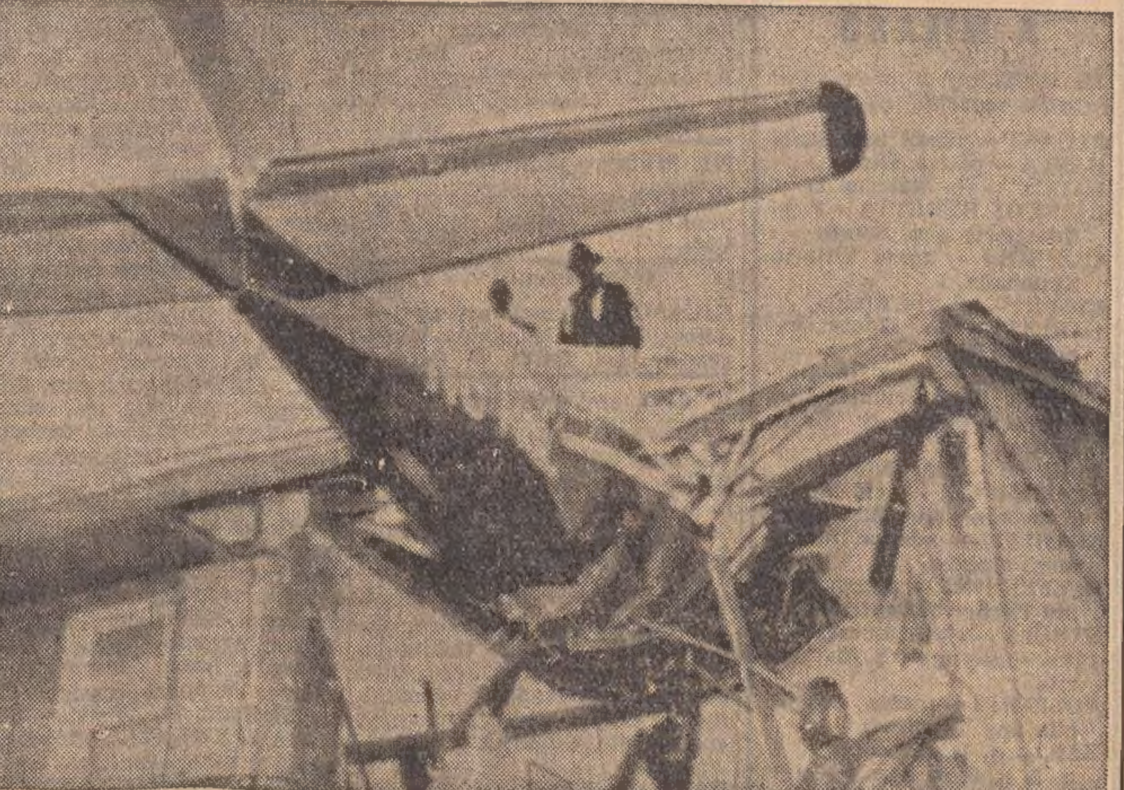
Lì ha atteso che tornasse il bel tempo per poter rientrare alla base. Per ripararsi si è costruito una sorta di rudimentale rifugio nella neve. Oggi che per qualche ora è tornato il sereno un elicottero giunto sul posto per continuare le ricerche dei dispersi e di Gordon, ha trovato il sergente incolume.

GLI ILLEGALI TATUAGGI ultimo «strillo» a New York

New York, 23

Secondo la rivista «The East Village Other» numerosi club segreti di tatuaggio sono sorti negli ultimi tempi a New York, particolarmente nella zona del Greenwich Village, frequentata da artisti e «beatniks». Il tatuaggio è infatti di moda, ma è illegale nello Stato di New York perchè considerato «pericoloso per la salute e barbarico».

UN ATTERRAGGIO SBAGLIATO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Seattle — Un allievo pilota al suo primo atterraggio da solo ha sbagliato infilandosi in una casa

† Serenamente come visse ha chiuso la sua esemplare esistenza

Chiara Carugno ved. Bevilacqua
d'anni 74

lasciando nel più profondo dolore i figli PINA e SEBASTIANO, il genero cap. LUIGI BUSATTO, la nuora TERESA de BAGGIS, i nipoti e tutti i cari parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 dall'abitazione di piazza Rosmini 8.

Un grazie particolare al medico curante dott. Adelchi Parentin che con tanto amore assistette la cara Estinta.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 22 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Cattonar ved. Cattarini

Ne danno il triste annuncio i figli ALBERTO e MARCELLO, le nuore, il fratello GIORGIO, i nipoti e i parenti tutti, in unione alle famiglie CARLI e FERLETTI.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancata al nostro affetto

Lina Debegnac in Presenti

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, la nipote LORIANA, che ella amò come figlia, con il marito LUCIO GUASTALLA e l'adorato PIERPAOLO, la sorella ANITA con il marito EZIO MAURO, la sua cara cognata LISETTA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 23 corr., dopo breve malattia, si è spento il nostro caro

Antonino Nocera
Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia RINA con il marito BRUNO VERZA, la nipote MARINA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri ci ha lasciati, munita dei conforti religiosi, l'anima buona di

Luigia Spanghero

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli VALERIA e GIOVANNI, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione di via S. Francesco 30.
(Primaria Impresa Zimolo)

† L'addoloratissimo figlio PAOLO comunica la morte improvvisa del Suo indimenticabile papà

Mario Pitti
Pensionato
della Camera di Commercio

Partecipano al dolore la sorella Amalia PITT ved. de PETRIS, i nipoti, i colleghi nonchè TINA DE ROCCO e CATERINA ACERBI.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

† Dopo una vita dedita al lavoro, ci ha lasciati per sempre la buona anima di

Giuseppina De Paulis

La ricordano i fratelli EGONE, ARMIS, OTELLO, VALLJ ed ELLA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e a quanti le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
DE PAULIS - REVINI

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Annunziata Sorini

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel IV anniversario della morte della cara mamma

Erminia Rossetto ved. Visintini

sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella parrocchia della S. Famiglia alle ore 7 di domani 25 gennaio.

I FIGLI

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

DONNA stabile referenziata sappia cucinare esclusi lavori pesanti. Ottimo trattamento cercasi. Telefonare 730307 ore 14-16. 20303 B

SIGNORA cerca distinta 40-50 anni capace governo casa tuttofare stabile trattamento familiare. Cassetta 40774 B - SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Tel. 225297. 20554 CC

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in affittanza varie zone da 1, 2, 3, 4 camere da 13 a 30.000; altri in case nuove e seminuove con riscaldamento ed eventuali saloni da 32.000 in poi; alcuni mobiliati bene, Sistiana, Opicina, Commerciale prezzi modici buona scelta. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 41064 I

APPARTAMENTI primo ingresso, tutti comforts affittansi da 26.000 a 30.000; altro zona Roiano 2 camere, cucina, tutti comforts affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20644 I

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI 3 stanze, cucina, bagno, affitta 30.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20640 I

APPARTAMENTO via COLOGNA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 20640 I

APPARTAMENTO SETTEFONTANE 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, poggiolo, autoriscaldamento, affitta 25.000 Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20640 I

MOLINO A VENTO 10, I piano affittasi prontamente bistanze cucinino termobagno. Visite 15-16. Tel. 38502. 40746 I

VIA Giuliani 34, I p. affittansi n. 2 appartamenti camera cucina gabinetto. Visite 8-17. 40746 I

VIALE D'Annunzio 1 (ora Largo S. Sonnino 9) affittansi appartamenti 2-3 stanze cucina, massimo comfort, ascensori automatici, termonafta, isolazioni antiacustiche, antenna televisiva collettiva, canali nazionali ed esteri, tappezzerie in carta. Visite e trattative sul posto, al I piano. Amministrazione Piccoli, tel. 55220. 20297 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO di lusso 3-5 stanze con salone, centralnafta, massimo conforto per distintissimo professionista cercasi in affittanza. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 41064 L

A.A. APPARTAMENTO 2, 4 camere, conforto moderno con riscaldamento, ascensore cercasi in affittanza per ingegnere referenziatissimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 41064 L

AFFITTANZA cedesi camera cucina bagno Gretta. Altri tre camere cucina bagno centrale affittansi rimborsando piccole spese. Locali d'affari affittansi. Appartamento Roiano due camere cucina gabinetto in comune affittasi. Corso Garibaldi 11 Agenzia 507 L

M Vendite d'occasione L. 50

VENDESI lampada a quarzo nuova, occasione. Telefonare 29215. 40906 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 20624 N

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli. Telefonare tutti giorni 23076. 40940 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

CUCINE soggiorni tutto in formica vendo. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 40682 NN

O Commerciali L. 50

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 20305 O

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ACQUISTO degustazione caffè. Cassetta 40810/1 R - SPI.

BAR centralissimo, incasso 85 mila licenza completissima vendesi oppure darebbesi gestione. Scrivere: Cassetta 40810/2 R - SPI.

BAR buffet trattoria centralissimo vendesi rara occasione. Abbigliamento centrale vastissima licenza vendesi occasione. Altro centro Grado vendesi eventualmente cedesi gerenza persona competente. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 504 R

BAR superalcoolico, tabacchi, posteggio 8.000.000 vende; altro superalcoolico, nuovo posteggio 8.000.000 vende; altro zona Flavia 1.600.000 vende; altro compreso condominio 6.500.000 2 kg. caffè giorno vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20642 R

BOTTEGHINO ottima posizione 700.000 vendesi; altro zona signorile 3.500.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20642 R

CAPPELLERIA centrale, vastissima licenza, due vetrine vendesi 10.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20643 R

DROGHERIA rionale, unica zona, vendesi 2.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20643 R

NEGOZIO dischi centrale, ottima clientela vendesi prezzo conveniente. Cass. 20648 R - SPI.

NEGOZIO alimentari, frutta, verdura, pane vendesi 700.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20642 R

RIVENDITA tabacchi giornali centralissima vendiamo oppure diamo gestione. Rivolgersi piazza S. Antonio 2, bar. 40810/5 S

SALONE parrucchiere centrale 10 posti avviatissimo vendesi vantaggiose condizioni pagamento. Altri 1.o piano vendonsi causa partenza. Negozi abbigliamento centrali vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 503 R

TABACCHINO centrale vasta licenza vendesi anche condizioni pagamento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20642 R

TRATTORIA o spaccio vini acquisto. Cassetta 40810/3 R - SPI.

TRATTORIA paraggi Barriera fortissimo lavoro vendesi lire 6.500.000; altra zona Cavana 1.500.000 vende. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20642 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzina con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Belloguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. CASE anche demolizione acquistiamo. Cassetta 40810/4 S - SPI.

A.A.A. TERRENI costruibili, acqua, luce Montebello, Rozzol, Cacciatore 2.500, 5.000 il mq. anche dilazionando e lottizzando; appartamento Maddalena, 3 camere, cucina, gabinetto, vendesi occasione 2.200.000. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 41064 S

ALBERGHI nuova costruzione frontemare con Bar ristorante posteggio vendesi facilitazione pagamento rara occasione. Altri trattoria albergo giardino vendonsi causa ritiro. Altre trattorie bellissima zona vendonsi compreso condominio. Altri piccoli vendonsi occasione. Trattoria 1000 mq. giardino vendesi. Bar centralissimi vendonsi. Latterie caffè vendonsi occasione. Negozi frutta verdura vendonsi. Alimentari vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 502 S

APPARTAMENTI nuova costruzione pront'entrata piano attico 3 camere tutti comforts. Altro 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo centralnafta ascensore vistamare vendesi rarissima occasione. Altra paraggi Carducci tre camere servizi vendesi. Altri appartamenti liberi occupati una due tre camere cucina vendonsi causa partenza. Locali d'affari condominio vendonsi occasione. Altri 350, 500, 1000 mq. centro vendesi. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 500 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova centro Grado frontemare lussuosamente arredati vendonsi facilitazioni pagamento vantaggiose. Terreni Bibione centro adatti per costruzione albergo vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia 505 S

APPARTAMENTI centrali rimessi a nuovo vendonsi da 2, 3 stanze. AGENZIA GENTILE, TORO 8, 20644 S

APPARTAMENTO signorile paraggi FABIO SEVERO tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 20640 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO vista mare 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20640 S

CERCASI terreno centro per costruzione stabile eventualmente tratto stabile per demolizione libero occupato pagamento contante. Cerco anche villa Opicina con giardino libera. Cassetta 506 S UPI.

VILLA centrale vastissimo giardino garage libera vendesi causa partenza. Altra Sistiana vendesi occasione. Casette uno due appartamenti orto libere vendonsi occasione; terreni vendonsi Corso Garibaldi 11 Agenzia. 501 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

TELEVISORI

Tante famiglie... tanti televisori: all'insegna di questo s l o g a n l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli m a i praticati durante q u a l s i a s i

SVENDITA

Apparecchi della più recente produzione e delle più f a m o s e marche con

SCONTI FINO AL 60%

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale